

Fabriano 10

Beati Becchetti, ma vogliamo davvero salvarli?

Ancora un appello sull'importanza storico-culturale dell'Oratorio ed un richiamo alle istituzioni.



Fabriano 11

Come celebrare i 100 anni di Alberto Sordi

Non poteva esserci location migliore del Marchese del Grillo per uno spettacolo evento in omaggio all'attore.



Matelica 15

Ora la scuola si organizza per la ripartenza

Niente stravolgimenti, aule sufficienti per il distanziamento. Nodi mense e trasporto scolastico.



Sport 30

La Ristopro cala il "colpo" Andrea Scanzi

Fabriano (basket, serie B) ingaggia l'esperto giocatore ex Cesena. Torna Aniello come vice allenatore.



Una scuola da...Treccani

In Italia le scuole sono rimaste chiuse per il Covid-19 per un periodo più lungo che in qualsiasi altro paese: da marzo a giugno. Salvo quel che si è potuto fare di didattica a distanza: poche ore, a beneficio di metà degli studenti. Un deficit di preparazione difficilmente recuperabile, checché se ne dica. Scuole chiuse anche, come sempre, in luglio, agosto e prima metà di settembre. In totale sono sei mesi e mezzo. Tanti. E usati male, a cominciare dal vertice.

La ripresa di settembre andava progettata per tempo e non malamente improvvisata all'ultimo momento dopo un'estenuante zigzagare di annunci e contro annunci. A settembre ci sarà la solita migrazione ad altra sede di metà dei 700mila insegnanti, di cui 200mila precari (che fino all'ultimo, come sempre, non sapranno se e dove avranno un posto). In più il ministero dell'Istruzione è stato interamente occupato a emanare disposizioni in materia di sicurezza sanitaria, che non sarebbe propriamente neanche il suo mestiere. Di più: si sono ridotte al tema sicurezza la riflessione e il dibattito pubblico. E questa è una grave distorsione culturale da addebitare certamente ai politici, ma forse non solo a loro. È un po' come se avessimo girato tutti la testa da un'altra parte. Distanziamento fra le "rime buccali" e distanziamento dalla realtà. Già, la giusta distanza da tenere in classe... un metro fra le rime buccali degli alunni. E' scritto proprio così nelle linee guida. Per capire come riapriranno le scuole prima di tutto ci vorrà la Treccani. Rima buccale è 'l'apertura delimitata dalle labbra a forma di fessura trasversale tra le due guance'. Si gioca con i termini da quiz televisivi, poi si lavora al minimo senza tener conto del codice Draghi da applicare alla scuola: "whatever it takes", tutto quello che è necessario, o costi quel che costi. Ma qui risposte non ce ne sono o forse chi lo sa, magari il vento ce le porterà. Ma dovrà correre quel vento, perché il niente che è stato messo sul banco ci è arrivato pure fuori tempo massimo. Davanti due mesi, luglio ed agosto, tradizionalmente poco adatti per organizzare imprese impossibili. Con un ulteriore, doppio aggravio: risorse risibili ed un sistema che già prima del virus era in stato di imperdonabile abbandono.

La pandemia ha accentuato le disuguaglianze e fatto emergere più vistosamente le povertà, che sono economiche e spesso anche formative. Per esempio, 40mila mamme hanno dovuto licenziarsi per non lasciare i figli in abbandono. Altro esempio: la didattica a distanza non funziona per chi non ha strumenti adeguati e risorse sufficienti. Non basta dotare i poveri di un device, tipo un tablet, primo perché di solito hanno già (...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

L'arte che cammina



In alto, la Collezione Casoli, a sinistra "La Casa di Ester", in basso il Museo Guelfo

Questa settimana abbiamo provato a sondare i nuovi settori di sviluppo, tra i quali l'arte moderna e contemporanea (i musei) e i nuovi fattori economici, comprese le cosiddette terre mutate, colpite dal terremoto e che sono diventate un itinerario noto in Italia, per il trekking, spirituale e con una ricaduta anche sulla valorizzazione dei prodotti tipici.

Servizi a pag.3 di
Alessandro Moscè

Un Paese che stenta

di STEFANO DE MARTIS

Tanto è chiara la diagnosi del Rapporto annuale dell'Istat, tanto appare confusa la situazione politica. L'Istituto di statistica, corroborando con la forza dei numeri una percezione diffusa, ha descritto un'Italia duramente provata dalle conseguenze economico-sociali della pandemia. Un Paese in cui sono aumentate le disuguaglianze (perché non tutti sono stati colpiti allo stesso modo ed è bene sottolinearlo visto che tutti si lamentano e battono cassa), in cui l'occupazione è stata vistosamente erosa e resa ancor più precaria di quanto non fosse già prima del Covid e in cui la dinamica demografica, sotto zero da anni, è destinata a subire un'ulteriore, drastica contrazione.

A livello politico, invece, dopo una gestione dell'emergenza sanitaria tra le migliori in assoluto, dopo una fase di tamponamento economico-sociale indubbiamente robusta anche se non altrettanto brillante per tempestività ed efficacia, non si riesce ancora a imboccare una direzione di marcia convincente per il futuro. Idee e proposte, anche di qualità, non mancano, ma i processi decisionali risultano a dir poco stentati e, anche quando si arriva a una conclusione, non sempre i provvedimenti si rivelano incisivi come dovrebbero. Il problema, beninteso, non riguarda soltanto il Governo, su cui ovviamente incombe



L'Istat ha descritto un'Italia duramente provata dalle conseguenze economico-sociali della pandemia

una specifica responsabilità che non può essere elusa. Ma in un sistema parlamentare come il nostro (e tanto più con un Parlamento composto come quello attuale) l'operatività dell'esecutivo è condizionata in modo determinante dal comportamento delle forze politiche, sia quelle di maggioranza che quelle di opposizione. Ebbene, pur senza mettere tutti sullo stesso piano – le differenze ci sono, eccome – la sensazione è che complessivamente le energie del sistema dei partiti siano assorbite dall'obiettivo della tornata elettorale di settembre e che il tema tema tattico prevalente siano le manovre intorno alla sorte del Governo in carica. Se ogni tanto si getta lo sguardo più avanti è per ipotizzare alleanze e percorsi relativi all'elezione del Presidente della Repubblica all'inizio del 2022, più che per elaborare strategie e progetti (realistici) di rilancio per il Paese, in un momento in cui gli aiuti in arrivo dalla Ue aprono possibilità inedite di rinnovamento strutturale. Eppure non mancano eccezioni a questo andamento così miope. Alla Camera, per esempio, il disegno di legge Del Rio-Lepri sull'introduzione dell'assegno unico

per i figli è approdato alla discussione in Aula in un clima di sostanziale collaborazione tra i partiti di entrambi gli schieramenti. Messe per una volta da parte le pregiudiziali ideologiche, sulla concretezza delle questioni è stato possibile almeno per ora un confronto costruttivo e propositivo. E si tratta di una misura-chiave per il Paese anche nell'ottica delle emergenze segnalate dall'Istat. Certo, non basta un segnale per cambiare il segno delle valutazioni sulla situazione politica, ma almeno non si dica che è impossibile un'altra strada rispetto a quella dello scontro e della demagogia.

Per la libertà educativa

di ALBERTO CAMPOLEONI

“Prima la scuola pubblica”. E' un mantra ripetuto spesso quando si discute di politica scolastica e soprattutto di soldi. Un mantra che finisce per voler dire, alla fine, non ci sono soldi per le scuole “private”. E dimentica che esiste un solo sistema scolastico “pubblico” composto insieme da scuole gestite dallo Stato e altre da privati, scuole “paritarie” che rispondono a requisiti ben precisi.

Vale la pena però entrare ancora una volta un po' più dentro la questione, all'indomani di un voto in Commissione Bilancio della Camera che aumenta il finanziamento proprio agli istituti paritari primari e secondari. In particolare, 100 milioni per gli istituti con bambini fino a sei anni e 50 milioni per le rette delle secondarie. In Commissione la maggioranza di governo si è spaccata e una parte, nella fattispecie il Pd, spinto in questo caso dai renziani guidati dall'ex sottosegretario Gabriele Toccafondi, ha finito per votare con tutta l'opposizione e contro la sua maggioranza. I Cinque Stelle infatti erano contrari ad un eventuale rifinanziamento alle paritarie, da aggiungere a quanto già previsto (150 milioni) nel Decreto Rilancio. Alla Camera è prevalsa una logica ben sintetizzata qual-

che giorno da dalla viceministra all'Istruzione Anna Ascani che in un intervento con le associazioni a difesa delle scuole paritarie si era infatti espressa in questo modo: “Ho seguito direttamente, nella stesura del Decreto rilancio, questa partita affinché ci fosse un articolo riguardante un settore fondamentale per il sistema nazionale di istruzione. Riguarda la libertà educativa e i diritti dei nostri bambini e ragazzi, in particolare quelli della fascia

che va da 0 a 6 anni. Il venir meno di queste scuole significherebbe dover negare il diritto all'istruzione a decine di migliaia di studenti in tutta Italia. Questo vale anche per la scuola primaria e secondaria. Appoggeremo le iniziative parlamentari che andranno in questa direzione. Vogliamo garantire alle scuole paritarie di riavviare in piena sicurezza il prossimo anno scolastico”. Le scuole paritarie viaggiano costantemente sul filo del rasoio, sono a rischio chiusura per mancanza di fondi e subito dopo l'approvazione dell'emendamento alla Camera, proprio Toccafondi ha potuto affermare: “Ha prevalso il buonsenso, raddoppiano i fondi per asili e istituti paritari. Alla fine sono 300 milioni che permetteranno di aiutare dodicimila realtà, novecentomila famiglie, centotantamila dipendenti. Per la prima volta (quasi) tutti i partiti sostengono la libertà di scelta educativa”. Complessivamente, tra primo e secondo finanziamento, arriveranno 180 milioni per le scuole dell'infanzia (0-6 anni) e 120 milioni per gli altri istituti paritari. I soldi sono necessari per un sistema che resta incompleto, nonostante la legge del 2000 che avrebbe voluto organizzare una volta per tutte il mondo della scuola “pubblica” che comprende scuole gestite dallo Stato e da privati – a precise condizioni – capaci di formare un unicum formativo di cui beneficiano alunni e famiglie e trova radici

Una scuola da...Treccani

(Segue da pagina 1)

(...) lo smartphone come tutti, secondo perché quello che costa – e non una volta sola – sono i giga; e pochi posseggono una stampante (che a sua volta costa poco all'acquisto, ma molto in cartucce di inchiostro). Chiaro che anche il diritto allo studio va rimodulato.

Più in generale la pandemia ha evidenziato in maniera nuova e potenzialmente incisiva problemi e carenze che nuovi non sono. Il fenomeno degli abbandoni scolastici, che ci vede tra quelli peggio messi in Europa, e che si riflette poi specialmente nel calo delle iscrizioni all'università: 5% di studenti in meno nell'ultimo decennio, a fronte del 15-20% in più di Francia e Germania. Lo scollamento scuola-lavoro, in un paese che ha il 37% di disoccupazione giovanile e 2,1 milioni di cosiddetti Neet. La scarsità delle risorse dedicate all'istruzione (6,9% della spesa pubblica, la più bassa fra i paesi Ocse). Lo stanziamento post-Covid sarà di 1,4 miliardi, metà dell'importo inutilmente gettato (per l'ennesima volta) nel pozzo senza fondo di Alitalia.

Nessuno sembra prendersela troppo per questi brutti indicatori. Trattasi di pericolosa miopia. Ormai l'hanno capito anche i sassi che non c'è futuro senza investimento, e che l'investimento più importante è sul capitale umano, più ancora che sulle infrastrutture. Ce l'hanno insegnato anche i paesi emergenti del Sud-est asiatico, che hanno fatto esattamente così. Ce lo insegna anche la nostra storia patria: nella crescita economica degli anni '50 e '60 del secolo scorso fu decisivo l'investimento dei padri, a costo di tirare la cinghia, sull'istruzione dei figli. Oggi, ahimè, l'istruzione non è considerata un investimento, ma una spesa. Del resto abbiamo un governo non degli investimenti ma della spesa, della gestione della spesa. Un investimento comporta ricerca dell'efficienza, misurazione dei risultati attesi, flessibilità rispetto alle varie situazioni; a un gestore della spesa va benissimo sottrarsi alle prove Invalsi, mantenere un esercito dei precari a vita, mantenere l'uguaglianza al ribasso di diritti acquisiti e bassi stipendi. L'investimento sul capitale umano è la prima mossa a favore del bene comune. Non solo nel senso di preparare competenze generali e specifiche all'altezza del mercato del lavoro e delle esigenze di innovazione delle aziende e del sistema Paese. Ma ancor più profondamente nel senso di sostenere l'individuo nell'edificazione della propria personalità e della propria consistenza, attraverso un percorso di conoscenza e di autoconsapevolezza adeguatamente guidato in un contesto di libertà educativa. Al nocciolo, si tratta di investimento sulla persona. Perché, primo è un suo diritto e, secondo, è essa la risorsa insostituibile per ogni vera ripresa. Una crisi di governo, con l'Europa che ci attende al varco per decidere se e quanto aiutarci, è razionalmente impensabile. Ma almeno una crisi di coscienza di chi il governo lo rappresenta, pensando alla scuola che non verrà o che verrà al minimo delle possibilità, ecco sarebbe già un soprassalto di dignità civile. Studiare male, studiare poco, studiare peggio dei coetanei degli altri Paesi, è l'anticamera della retrocessione di una nazione. E insieme la condanna ingiusta e definitiva della generazione che, incolpevole, dovrà fare l'Italia.

Carlo Cammoranesi

Il venir meno delle scuole paritarie significherebbe dover negare il diritto all'istruzione a decine di migliaia di studenti in tutta Italia

nel valore della libertà educativa. Il fatto è che ancora oggi resiste il mantra già citato del “prima la scuola pubblica”, che equivoca alludendo alla sola scuola statale e “privatizza” – come se riguardasse solo alcuni – le istituzioni non statali. Il problema dei soldi è concretissimo, ma altrettanto lo è quello ideologico, che continua inesorabilmente a trascinarsi in un'Italia poco pacificata sui temi della scuola.

Nuovi settori di sviluppo

Le qualità culturali e naturalistiche fanno leva sui social network

di ALESSANDRO MOSCÈ

Creare un sistema di rete funzionale perché il collante tra turismo e cultura abbia davvero un risvolto innovativo e determini un cambio di marcia rispetto al passato. La città cambia volto, seppure lentamente, e si lascia alle spalle un modello economico-produttivo di tipo capitalistico, ormai giunto alla fine del suo processo. "Fabriano città dei cammini e dell'arte moderna e contemporanea costituirà il progetto fondamentale da sviluppare nei prossimi anni". Queste le parole del sindaco Gabriele Santarelli, il quale pensa alla valorizzazione dei poli museali del comprensorio in chiave turistico-culturale: la Casa di Ester, il Museo Guelfo, il MAM'S di Sassoferrato e la permanente del Premio Casoli allestita nei locali di Santa Lucia a Serra San Quirico. La terra dei cammini, invece, si compone di vari itinerari già tracciati per il pellegrino e per chi ama il trekking. Dal Cammino nelle Terre Mutate a quello che unisce Assisi a Loreto, Fabriano a Gubbio ecc. San Biagio in Caprile, a Campodonico, la cui abbazia è stata fondata nel 1030, potrebbe diventare la sede dell'Università del Camminare. L'edificio è stato completamente restaurato ed è adibito ad ostello per i turisti che desiderano immergersi nel passato e assimilare la storia e il paesaggio circostante. La chiesa di stile romanico a pianta rettangolare era un tempo ornata dai famosi affreschi del Maestro di Campodonico che i massimi esperti riconoscono come il caposcuola della pittura fabrianese della prima metà del XIV secolo. Le qualità naturalistiche e l'enogastronomia, seguite dagli aspetti culturali, rappresentano i punti chiave di questo ambito da promuovere soprattutto facendo leva sui social network. L'escursionismo è un'attività motoria, ma anche uno sport basato

sul camminare nei sentieri che si sta diffondendo un po' ovunque: la nostra terra, immersa nella vegetazione pre-appenninica, è considerata uno dei posti più apprezzati in tutta Italia. Vantiamo inoltre ricchezze artistiche che riguardano l'arte moderna e contemporanea. L'idea è di istituire il Museo Regionale in collaborazione con diverse fondazioni, la Sovrintendenza e naturalmente la Regione Marche. Il progetto prevede di riunire i soggetti coinvolti per farli dialogare e avviare così l'iter necessario. Ci sono già stati incontri che confluiranno, presumibilmente, in una tavola rotonda. Si tratta di progetti con la possibilità di intensificare i rapporti istituzionali tra gli enti comunali e sovramunicipali. L'attenzione si sposta dunque dall'oggetto al processo, tentando di sperimentare la comunicazione a distanza offerta dalle reti telematiche. Il complesso sistema dell'arte contemporanea è uno tra i più importanti poli strategici delle politiche culturali della stessa provincia. La Regione Marche ha più volte espresso l'intenzione di riavviare la discussione sul tema, promuovendo momenti di ascolto con i protagonisti del settore. Si vuole costituire una precisa "identità contemporanea" delle Marche mettendo in campo il valore partecipativo, il quale implica, ovviamente, una presa di responsabilità delle realtà promotrici. Ricor-



La Casa di Ester presso la Pinacoteca Molajoli

diamo i 400 istituti museali presenti nelle nostre province e suddivisi in varie tipologie: da quelli archeologici, artistici, tecnico-scientifici, storici, naturalistici, si spazia ai musei della cultura rurale, dell'artigianato, fino alle tante case museo e al curioso mondo degli specializzati, con i musei dedicati al cappello, alle pipe, alla mail art. Titolari delle strutture sono per lo più i comuni, segno di quel legame con il territorio che è la cifra caratteristica della regione e che ha determinato nel corso dei secoli un'omogenea distribuzione di beni culturali tra la dorsale appenninica e il mare Adriatico.

Il Cammino delle Terre Mutate significa che in quei territori qualcosa è cambiato nel profondo. Parliamo di un'iniziativa di richiamo nazionale: il trekking di solidarietà nei luoghi colpiti dal terremoto tra Marche, Umbria e Abruzzo. Occhi puntati sul fenomeno mediatico con centinaia di camminatori che si uniscono da Fabriano a Matelica, da Camerino alla piana di Castelluccio, da Norcia ad Amatrice attraversando secoli di arte, natura e spiritualità. Il sisma ha prodotto mutamenti nelle architetture e nella gente, generando vicende, protagonisti e progetti di rinascita meritevoli di essere raccontati. Terre Mutate non esprime un giudizio condivisibile o meno, ma invita le persone a tornare in questi territori ricchi di tradizioni e biodiversità. Il cammino trae il nome, appunto, da Terre Mutate: un comitato di associazioni aquilane nato dopo il terremoto del 2009, con l'obiettivo di creare la Casa delle Donne, uno spazio che potesse rispondere alle esigenze di rilettura delle città e dei comprensori. Alcune di queste persone hanno sostenuto con convinzione l'anno della prima edizione della Lunga Marcia per L'Aquila. L'inizio del Cammino delle Terre Mutate, anche quest'anno ha previsto la partenza a Fabriano l'11 luglio (Piazza del Comune, ore 7.30, con il sostegno di Federtrek, Università del Camminare e Lo Spirito e la Terra). Dopo il sisma è arrivata l'emergenza Covid. È stata scelta la data simbolica della festa di San Benedetto da Norcia, patrono d'Europa, che è il fondatore del monachesimo occidentale. Percorrendo il centro storico si esce dal paese su un sen-

Le Terre Mutate: un'eco nazionale per favorire il rilancio marchigiano

Prima tappa a Fabriano: si cammina tra boschi, sentieri e pendici

tiero costeggiato di querce. L'itinerario prosegue verso l'eremo di San Silvestro alle pendici del Monte Fano fino ad affacciarsi su Valleremita.

volta di Castelluccio, Arquata del Tronto e Accumoli. Qui emergono le storie più tristi di chi ha perso tutto, ma anche quelle a lieto fine

artigianale "La Fonte della tessitura". Gianluca ha dato vita alla "Chioscheria", ritrovo per una pausa vista lago. "La Mascionara" è

non demorde. Un viaggio lento nel cuore dell'Appennino, da percorrere tutto l'anno, attraverso i sentieri di due aree protette: il Parco



Si avanza nella terra sterrata tra i boschi, alle pendici di Monte Alto, fino ad immergersi nella Valle Toiano che conduce al borgo di Esanatoglia. Dopo aver attraversato il fiume Esino, tra le colline coltivate, si arriva al centro di Matelica. Tornerà anche la Marcia Solidale, un cammino a forma di cuore nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini. La marcia partirà da Norcia il 23 luglio alla

di chi da sotto le macerie non ha mollato gli ormeggi. Ecco l'episodio di coraggio di Fabrizio che, nonostante il dolore subito, ha trovato la forza di ripartire. In un tendone da circo ha riaperto il suo ristorante, "Lo Scoiattolo", ad Amatrice, la città simbolo del terremoto del 2016. A Campotosto, un paese di sole sessanta anime, in Abruzzo, Assunta non ha chiuso il suo laboratorio

l'azienda che Rinaldo porta avanti con l'intraprendenza e la volontà di chi non smette di credere nella prelibata mortadella di Campotosto. Colline, montagne, vallate, distese di colori e tramonti dalle mille sfumature di rosso per rilanciare le regioni ferite, per farle conoscere specie nelle qualità naturalistiche ed enogastronomiche. Ma anche sport e cultura sono la chiave di volta di chi

Nazionale dei Monti Sibillini e il Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga. Un'avventura per favorire il rilancio e il rafforzamento sociale, per rimettere in moto l'economia. Qualità e tradizione: legumi, pasta, olio, salumi, confetture, artigianato artistico, tessile, oggettistica ecc. Educare al futuro significa difendere le Terre Mutate.

a.m.

ARTE MODERNA

MUSEO REGIONALE
CON I POLI
DEL COMPRESORIO:
LA CASA DI ESTER,
MUSEO GUELFO, MAM'S,
COLLEZIONE CASOLI

TERRE MUTATE

IL CAMMINO
NEI TERRITORI
DEL SISMA
PER VALORIZZARE
TREKKING,
ESCURSIONI, PRODOTTI
ENOGASTRONOMICI,
ARTIGIANATO,
TESSILE, OGGETTISTICA.

PARTENZA DA
FABRIANO L'11 LUGLIO
ALLE 7.30
(PIAZZA DEL COMUNE)

Compra e Venda

VENDESI/AFFITTASI

Senigallia, nei pressi della Rotonda, VENDESI/AFFITTASI abitazione, ben arredata, con garage. Classe energetica G. Tel. 335 8386563.

Notizie Lieta

Tanti auguri Felicetta!

"80 anni sono un'età bellissima, c'è un ricco passato a cui attingere, ma c'è anche un futuro ancora tutto da vivere"
Tanti auguri Felicetta!

Melissa, Melania
e Maurizio

Maria Fontana d'Elia compie 100 anni



Tanti auguri a una grande Mamma, Nonna e Bisnonna dai figli Rinaldo con Vittoria e Giorgio Miliani
Dai nipoti Francesca Romana, Lorenzo ed Eleonora
Dai pronipoti Angelica, Tommaso, Camilla e Matteo
Il sindaco di Roma Virginia Raggi ha cortesemente inviato i suoi auguri!



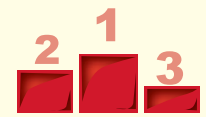
In pensione Busco, "guida storica" della Coldiretti

29 giugno negli uffici della Baraccola di Ancona. "Una persona di grande esperienza - ha detto di lui Maria Letizia Gardoni, presidente di Coldiretti Ancona - un punto di riferimento per tutti gli imprenditori agricoli dell'area montana e per tutta l'associazione". Busco era entrato in Coldiretti nel 1982 come tecnico. Dopo pochi anni aveva assunto l'incarico di segretario di zona di Fabriano. "Dopo tutti questi anni in Coldiretti porto con me tanti bei momenti - ha detto Busco - saluto e ringrazio tutti i colleghi, con molti dei quali sono legato da sincera amicizia e spero di lasciare anch'io un bel ricordo". Il ruolo di Busco all'ufficio di zona di Fabriano sarà preso da Sonia Garofoli.

Quasi 40 anni di lavoro, guida storica dell'Ufficio di zona di Fabriano. Coldiretti Ancona saluta Luigi Busco che si ritira dal lavoro dopo aver raggiunto la meritata pensione. Il saluto dei colleghi il

La Provincia sulla riapertura delle scuole

Per la ripresa delle attività didattiche in presenza per l'a.s. 2020-2021, la Provincia di Ancona sta verificando con le dirigenze scolastiche tutte le esigenze legate ai vari provvedimenti emanati a seguito dell'emergenza sanitaria. Tale approfondimento è per adottare soluzioni specifiche per ogni singola sede delle 43 scuole secondarie di secondo grado, tra Istituti e Licei, della Provincia di Ancona.



IL PODIO

a cura di Alessandro Moscè

1. Paolo Notari

Lo speaker e giornalista fabrianese torna su RaiUno e conduce dei servizi in esterno nella neonata e molto seguita trasmissione "C'è tempo per". Il suo volto è sempre più noto agli italiani e non solo ai fabrianesi. Brillante!

2. Maura Nataloni

Il medico cardiologo è il nuovo presidente del Rotary Club di Fabriano. Dichiarò che la sua sarà una sfida per valorizzare le eccellenze del territorio e per sostenere le cause più importanti. Determinata!

3. Olindo Stroppa

Il toto candidato al Consiglio regionale indica ovunque il politico di Forza Italia. Potrebbe essere lui il primo rappresentante locale ufficializzato per uno scranno nell'assise anconetana. Presente!

Il Nuraghe

PIZZERIA

Continua il nostro servizio consegna a domicilio, da asporto e la possibilità di consumare al tavolo, anche nel nostro spazio esterno

CHIUSO IL MARTEDI'

Via Martiri della Libertà, 91 - Fabriano (An)

0732 1910562 - 353 3315096

Bimef

Made in Italy

Intimo costumi, abiti, Mascherine in tinta unita e fantasia

Orari: dal lun. al ven. 8-12.30 / 14-18.30
sabato 9.30-11

Confini srl - Via G. di Vittorio 10/D - Fabriano tel. 0732 24590
www.bimef.it www.sognosrl.it

Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello anti violenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiafabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.

CRONACA

Valentina Tomada, direttore artistico dell'evento ed una foto dell'edizione passata al chiuso, mentre quest'anno tutto si svolgerà all'aperto, davanti alla sede comunale in Piazzale XXVI settembre 1997

Dal 15 al 19 luglio torna il Fabriano Film Fest con cinque serate speciali



Cortometraggi in arrivo

di **DANILO CICOLESSTI**

Il Fabriano Film Fest non si ferma. L'edizione 2020 del festival cinematografico fabrianese si terrà con qualche modifica rispetto alle annate precedenti, ma senza rinunciare a nulla della sua spettacolarità ed artisticità. Abbiamo parlato con Valentina Tomada, autrice, regista, attrice e direttore artistico del festival internazionale del cortometraggio di Fabriano. "Quest'anno ci sono state molte difficoltà, - ammette Tomada - inizialmente dovevamo esserci la prima metà di giugno, poi abbiamo spostato le date".

L'emergenza Covid ha portato ad alcune modifiche nello svolgimento consueto del festival: "Il Comune ci ha chiesto di farlo all'esterno a causa delle norme di sicurezza. Abbiamo pensato a queste cinque serate, invece che le solite tre. Un'edizione abbiamo fatto 24 cortometraggi ed era stato il nostro numero massimo. Quest'anno abbiamo deciso di portare 36 corti in concorso. Le proiezioni cominceranno la sera dalle 22 in poi, quando sarà effettivamente buio, quindi non possiamo fare gli eventi collaterali come letture e altre proiezioni. Per questo abbiamo aumentato i corti, ben 9 per ogni sera".

Vediamo quindi come sarà il programma di questo evento: "Avremo qualcosa prima delle proiezioni. Alle 20.30 infatti inizia la serata e prima dei cortometraggi vi saranno degli incontri con persone dello spettacolo. La prima sera, ovvero mercoledì 15 luglio, introdurremo la serata con Anna Olivucci, responsabile di Marche film Commission, con la quale faremo una bella chiacchierata sul cinema. Quest'anno il Palio è annullato e per questo, dopo l'inaugurazione, proietteremo un video a riguardo, "Immaginiamo" e parleremo con Sergio Solari. Seguono poi i nove corti della prima manche. Nella sera di giovedì 16 luglio, l'ospite sarà Stefano Am-

brogi, attore di cinema e tv che ci racconterà il mestiere dell'attore. Dopo la sua intervista si proietterà il video "Fabriano Doc Contest", il video vincitore di un contest dello scorso anno. Terza sera, venerdì 17 luglio, Marco Galli, nostro collaboratore, intervisterà Loris Rossi. Rossi è documentarista e coordina regie di fiction Rai. Noi per ora non ci occupiamo di documentari, però dal prossimo anno probabilmente la apriremo, sempre nella forma del corto. A seguire un mio corto realizzato durante l'emergenza Covid, ma fuori concorso, in cui compariamo io, mio marito e mia figlia. È un esempio di come si può passare il tempo durante la quarantena. Nella serata di sabato 18, Marco Galli incontrerà Giordano Pierlorenzi, direttore dell'Accademia Politecnica di Ancona che ci racconterà della storia e della vita dell'Accademia e i misteri del cinema. Domenica 19, infine, si terranno le premiazioni e le proiezioni dei vincitori. Si inizia alle 18.30 questa volta. Chiudiamo di solito con la musica e quest'anno avremo il pianista Enzo De Rosa da Montreal che eseguirà musiche di Nino Rota e Morricone e proietteremo un suo videoclip 'Across the river and into the trees', che ha avuto buon successo. Avremo poi da Londra la cantante Alessandra Boldrini per chiudere in musica. Questa è la visione generale di quest'anno. Le proiezioni avverranno nella Piazza 26 settembre 1997 (davanti alla sede comunale). Presenteremo io e Barbara Vegala, mia collega e attrice".

Valentina Tomada ci porta poi alla scoperta dei cortometraggi in gara: "Abbiamo tanti corti italiani quest'anno e il livello è davvero notevole. Abbiamo certamente anche corti internazionali, ma quest'anno colpisce la grande qualità da parte degli italiani. Anche gli spagnoli stanno facendo un gran lavoro, con ben cinque corti in concorso. Abbiamo anche parecchi film di animazione quest'anno. Normal-

mente non ne prendiamo tanti, ma quest'anno sono davvero bellissimi. Abbiamo ricevuto più di 300 film di livello altissimo ed abbiamo faticato molto per trovarne solo 36. Le annate dei corti sono come quelle dei vini, ognuna ha un motivo principale e caratterizzante. Nell'edizione 2020 abbiamo invece una grande diversificazione. Un corto parla di bullismo, altri di immigrazione, violenza sulle donne, terremoto... tante cose che vengono trattate in modo estremamente originale con sceneggiature molto ben scritte. Quest'anno ci sono film molto profondi e impegnati, il che non significa lento e noioso, ma che fanno pensare e riflettere. Anche con una storia leggera danno comunque qualcosa in più ed è questo che cerchiamo nel nostro fest. Un messaggio di pace, i valori profondi dell'umanità. Un corto animato parla di amore di due pupazzetti fatti con l'uncinetto di grandissima profondità. Avremo anche il corto vincitore del David di Donatello in concorso, "Inverno". Siamo molto scervri da sovra giudizi, un corto non viene ammesso automaticamente solo perché ha vinto premi prestigiosi, deve piacerci davvero".

Non può mancare un ringraziamento finale allora a chi ha reso possibile, anche quest'anno, tutto questo: "Quest'anno siamo stati aiutati dal Comune che

crede molto in noi. È una grande fortuna questa. Ci ha dato la possibilità di fare una manifestazione non online. Ad ora quasi tutti i festival si sono svolti online. Abbiamo la necessità inoltre di far prenotare i biglietti sul sito Eventbrite, perché dobbiamo essere tracciati a causa della pandemia. Abbiamo avuto un nuovo sponsor, Nuovo Imaie che tutela diritti immagine degli attori. Ha fatto tanto per noi attori quest'anno anche con sovvenzioni e rimborsi. Abbiamo poi la Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, la Cantina Bisci che darà un premio di 1.000 euro al vincitore, il Rotary che è sempre al nostro fianco, Halley Informatica, San Marco Progetti e ovviamente il Comune di Fabriano. Anche la cittadinanza risponde molto bene, abbiamo venduto online 80 biglietti per ora e sono rimasti solo 10-15 a serata. Crediamo che il corto sia una buona forma di cultura, ogni anno vediamo più pubblico e ciò ci riempie di gioia, ci sentiamo ripagati del lavoro".



TORNA IL FABRIANO FILM FESTIVAL

Il Festival Internazionale del Cortometraggio di Fabriano (FabrianoFilmFestival), quest'anno si terrà nello spazio antistante il Comune di Fabriano: 8ª edizione il 15, 16, 17, 18 e 19 luglio (la prenotazione del posto è obbligatoria). Come sempre saranno molte le novità che animeranno il festival, affiancandosi ai momenti canonici della kermesse e dunque, anche per l'edizione di quest'anno, si promettono "grandi emozioni in... piccole dosi". Le proiezioni saranno all'aperto a partire dalle 21,30. La lotta per conquistare il titolo di miglior film e i 1.000 euro messi in palio sarà agguerrita, poiché i 36 cortometraggi in concorso sono tutti di altissimo livello. Precedono le proiezioni brevi, gli incontri con addetti ai lavori. Domenica 19 luglio il festival chiuderà, dopo le premiazioni e le proiezioni dei film vincitori, con un concerto in remoto da Montréal, col maestro Enzo De Rosa al piano e da Londra con la cantante Alessandra Boldrini. Il direttore artistico è Valentina Tomada, il direttore organizzativo Eugenio Casadio Tarabusi.

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 11 e domenica 12 luglio
MONZALI
Piazzale
G. B. Miliani
Tel. 0732 21918

DISTRIBUTORI
Domenica 12 luglio
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 12 luglio

Mondadori Point Corso della Repubblica
Morelli Simone Via XIII Luglio
Belardinelli Via Martiri della Libertà
News snc Stazione ferroviaria
Sinopoli Simona Via Corsi
Silvestrini Via Benedetto Croce
Castellucci Gaia Via d. Riganelli

TABACCHERIE
Tabaccheria delle Fontanelle
Via delle Fontanelle 52/C
(aperta tutte le domeniche)

CROCE ROSSA
via G. di Vittorio (sede operativa)
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30
Tel. 0732.5345

Il servizio di biglietteria è svolto anche dall'edicola della stazione

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30
tel. 0732 23161 www.santiniaggi.it

Albacina-galleria Sassi Rossi sarà percorribile a quattro corsie entro luglio

SS 76, sono piccoli passi

di ALESSANDRO MOSCÈ

IL PONTE DI JESI

E' l'ex assessore alla Cultura Paolo Paladini, a capo del comitato "Indecente 76", che lancia l'ennesimo allarme sui ritardi della SS 76 rispetto alla tabella di marcia prevista dal premier Giuseppe Conte lo scorso anno, quando venne in visita nel nostro territorio, precisamente nel cantiere di Albacina. Tuona Paladini: "I tempi di percorrenza sono da anni Sessanta del secolo scorso. Il disagio è esteso a tutta la Vallesina. Indicatemi, se ne siete capaci, quale delle 107 province italiane si trovi in condizioni peggiori della nostra in quanto a viabilità. Il tema delle infrastrutture viarie e ferroviarie sarà la cartina di tornasole, come del resto la sanità, per valutare impegni e promesse in vista delle elezioni regionali di settembre. Non si vedono, all'orizzonte, soluzioni immediate. Per il ripristino del ponte di Jesi si parla, addirittura, di un anno (l'asso di tempo con cui si è ricostruito il Ponte di Genova, ndr)". Il 4 luglio è stata aperta in anticipo sui tempi previsti la rampa provvisoria sulla statale (direttrice Perugia-Ancona) in corrispondenza

dello svincolo di Jesi Est, dove lo scorso 19 giugno un mezzo pesante ha danneggiato un sottopasso (nella foto) rendendo necessaria la chiusura della strada. L'annuncio è arrivato direttamente dall'Anas. La rampa consente al traffico in direzione Ancona di uscire e rientrare contestualmente in corrispondenza dello stesso svincolo, eliminando quindi la deviazione di oltre dieci chilometri sulla viabilità locale e nel centro abitato di Jesi. Al contempo proseguono da parte dei tecnici tutte le attività necessarie alla progettazione dei lavori di ripristino del sottopasso danneggiato che, a causa dei danni strutturali subiti, dovrà essere demolito e ricostruito. Una volta ripristinata la normale circolazione, la rampa sarà smantellata. "Ringrazio l'Anas e il Prefetto di Ancona per lo straordinario lavoro realizzato in così breve tempo", ha sottolineato il sindaco di Jesi Massimo Bacci.

APRE UNA TRATTA

La tratta della SS 76 da Albacina fino alla galleria di Sassi Rossi di Genga, sarà percorribile a quattro corsie entro il mese di luglio, nonostante fosse stata annunciata

l'apertura a giugno, ma nei mesi pre Covid-19. Nel contempo lo svincolo di Borgo Tufico, dopo un mese di chiusura per permettere la realizzazione della rampa di collegamento tra la SS 76 e la

Ancona-Perugia, maxi lotto n. 2, che include il raddoppio da Fabriano fino a Serra San Quirico e il completamento delle Pedemontana delle Marche Fabriano-Muccia. L'obiettivo è di consegnare i 3,5

del lockdown. Al momento, nei cantieri per il raddoppio della SS 76 e in quelli per portare a termine i primi due stralci della Pedemontana Fabriano-Muccia, lavorano circa 300 operai, in gran parte delle imprese subappaltatrici, in turnazione di 24 ore, anche di notte (dal lunedì al venerdì). Non si conosce la data per l'apertura del primo tratto di Pedemontana fra Fabriano e Matelica, nonostante le pressioni di questi giorni da parte delle amministrazioni comunali delle città coinvolte. Tornando alla SS 76, il crono-programma dei lavori, dopo la realizzazione e il completamento dei 3,5 chilometri in questione, riguarda il tratto ancora sotto sequestro per il ritrovamento di fusti tossici di cromo esavalente (località Valtreara). I sette chilometri fino Serra San Quirico dovrebbero essere pronti nella primavera del 2021, ma il condizionale è d'obbligo. Il 22 giugno avrebbe dovuto far visita una troupe di "Striscia la Notizia" (Canale 5), ma l'appuntamento è purtroppo saltato. Il comitato "Indecente 76" confida ancora nell'arrivo della televisione ritenendo importante non far calare l'attenzione sul fenomeno.



provinciale 256 che conduce nel maceratese, è nuovamente transitabile. Questo l'aggiornamento dal cantiere della SS 76, direttrice

chilometri a doppia carreggiata tra Albacina e Genga, appunto entro il mese di luglio e di recuperare, in parte, i ritardi accumulati a causa

Un carissimo ricordo dei due amici scomparsi Pino ed Edgardo

A distanza di poco meno di una settimana, in Cattedrale, una folla imponente e commossa ha dato l'ultimo saluto a due carissimi amici, quali sono stati Giuseppe Falzetti (Pino) ed Edgardo Bacchi. Con entrambi ho avuto una lunghissima frequentazione, che risale agli anni Ottanta del secolo scorso, e per la triste occasione ho tratto dal mio archivio due fotografie che ritengono emblematiche del ruolo che hanno svolto nella nostra comunità. La foto che mi ritrae con Pino risale al 1991, quando lui - fresco direttore de «Il Progresso» - organizzò insieme alla redazione un incontro alla «Festa dell'Unità» con il giornalista fanese Walter Montanari, che nel 1977 era approdato in Rai da «l'Unità». Un professionista della comunicazione che gli somigliava moltissimo, perché Montanari (deceduto nel 2012), che aveva una formazione politica solida, era persona di larghe vedute e un grande appassionato di sport. Ebbe un picco di popolarità tra gli ascoltatori del telegiornale regionale grazie alla sua conduzione delle previsioni del tempo, che le cronache del tempo ricordano come «memorabili per simpatia e leggerezza». Simpatia e leggerezza che hanno caratterizzato pure la decennale direzione de «Il Progresso» da parte di Pino, che riuscì nell'intento di non far smarrire le radici di sinistra al periodico comunista sorto nel 1949, senza per questo rinunciare ai principi del giornalismo, quali la corretta informazione, la capacità di ascolto e di dialogo, la funzione di sprone nei confronti di chi ha responsabilità pubbliche. L'altra foto ritrae me e la prof.ssa Letizia Gaspari con Edgardo Bacchi e il suo fidato collaboratore Vincenzo nella sede dell'Aism, in via Brodolini. Ogni anno, in occasione della «Giornata

della Memoria», il Liceo Stelluti ha sempre approfittato della grande disponibilità di Edgardo a raccontare le vicende che nell'inverno del 1943 videro protagonisti suo nonno Edgardo e suo padre Antonio, quando ospitarono in casa il giovane rabbino capo di Ancona, Elio Toaff, con la sua famiglia. Essi furono uniti dall'ascolto notturno di Radio Londra, ma a separarli fu la presenza di fronte alla casa di Bacchi del campo di concentramento allestito nel Collegio Gentile. Appena si accorsero del pericolo che stavano correndo, i Toaff partirono per la Toscana, accompagnati in quel viaggio pericolosissimo dal giovane Antonio. Da allora Elio Toaff restò legatissimo

a Fabriano e alla famiglia Bacchi. Nel suo libro «Perfidi Giudei, Fratelli Maggiori», gli dedicò il capitolo «In fuga». Con grande

orgoglio, Edgardo amava raccontare che quando Elio Toaff verso la fine del Novecento giunse a Fabriano per una manifestazione a cui era stato invitato, non volle andare a dormire in hotel, ma in casa sua, tra la contrarietà della sua sicurezza. Amava pure ripetere l'episodio dell'invito a Roma che ricevette da Toaff. Giunto nella sua abitazione, lì per lì non lo fecero entrare. Avvisato del suo arrivo, l'anziano rabbino capo diede

subito l'ordine di far entrare i suoi ospiti, al che Edgardo terminava il racconto alzando il braccio ed esclamando: «Eh via, tutti dentro!». Termino in questo modo il personale ricordo di Pino ed Edgardo, cresciuti insieme e deceduti insieme a soli 71 anni. Un affettuoso saluto va ai loro cari: Maria Pia e Michela, Martina e Paolo, a Simonetta, Renato, Tatiana e a tutti i familiari.

Terenzio Baldoni



Pino Falzetti al centro, a sinistra Terenzio Baldoni, a destra Walter Montanari



Alcuni ragazzi del Classico con Edgardo Bacchi alcuni anni fa

reset srl

F.lli Ballelli
Fabriano (An) - ufficio tel. 0732 5868 email: reset-srl@libero.it

VENDITA ISTALLAZIONE ASSISTENZA IMPIANTI

- ANTIFURTO - VIDEOSORVEGLIANZA
- APERTURE AUTOMATICHE PER CANCELLI E SERRANDE
- ANTENNA E SATELLITE
- IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI
- FOTOVOLTAICO E STAZIONI DI ENERGIA, UPS



Santini
agenzia viaggi

Agenzia Viaggi Santini
Lufthansa City Center
tel:+39 0732 23161
Via Bruno Buozzi, 24
60044 Fabriano - Italy
www.santiniviaggi.it

Raffaello,
La mostra alle Scuderie
del Quirinale

21 agosto 2020
in pullman da Fabriano
Ingresso alla mostra
Accompagnatore
Euro 75,00

Terracina e Gaeta
10/11 ottobre 2020
in pullman da Fabriano
Pasti e ingressi inclusi
Euro 200,00

Prenotazioni: Agenzia Viaggi Santini s.r.l.
Tel.073223161 e mail: tiziana@santiniviaggi.it

La letteratura che unisce

di FERRUCCIO COCCO

Alcuni giorni fa a Orazio Dell'Uomo, titolare della libreria "Pandora" di Fabriano, è arrivata una lettera particolare. Veniva dalla Francia. Dalla capitale per la precisione. A scriverla era stato un ragazzo parigino che da poco aveva terminato il primo anno del Liceo francese e che, grazie all'impegno della libreria di Fabriano, era riuscito a ricevere per posta a metà aprile - in periodo di pandemia - un libro in italiano che non riusciva a procurarsi per i suoi studi. Incoraggiato dal padre, il ragazzo ha scritto a Orazio per ringraziarlo di cuore. «In questi complicati tempi, ricevere una lettera così mi fa il cuore contento», ci ha detto Dell'Uomo. Il libro in questione è di Antonio Tabucchi, intitolato "Marconi, se ben mi ricordo". «Imparo l'italiano e nostra professoressa ha cominciato a farci studiare questo testo - riportiamo quanto scritto dal ragazzo nella lettera alla libreria Pandora. - Mio padre, che parla un po' italiano, gli piace Tabucchi, ha voluto acquistare questo libro per incoraggiarmi nel mio studio. Il libro era impossibile di trovare in Francia, e mio

Un ragazzo di Parigi ha scritto alla libreria "Pandora" per ringraziare dell'invio di un libro che non riusciva a trovare durante il periodo di confinamento in Normandia per il Coronavirus

padre l'ha finalmente trovato nella vostra libreria on-line. L'ha ordinato nel bel mezzo della crisi sanitaria del Covid. Abbiamo lasciato Parigi per confinarci nella campagna in Normandia e mentre l'Ufficio postale funzionava solo parzialmente in Francia, mio padre ha avuto la gioia immensa di ricevere la vostra piccola opera in un magnifico involucre interamente ricoperto di graziosi francobolli raffiguranti monumenti italiani. In piena crisi sanitaria e mentre tutti gli Europei erano rinchiusi in casa, la letteratura italiana riusciva così a attraversare le frontiere per raggiungere un lettore. Mio padre si è molto commosso e da allora mi sta perseguitando per scrivervi questa storia. Mi dice che un giorno farò

un libro (o un film) sulla forza della letteratura e che nel frattempo mi costringe a lavorare il mio italiano, perché la professoressa non era troppo contenta del mio lavoro dall'inizio del confinamento... Quindi, a nome di mio padre, grazie ancora per questo libretto e per il suo provvidenziale invio in quest'epoca un po' folle». Che altro aggiungere, davvero una bella storia.



Orazio Dell'Uomo mostra la lettera ricevuta dal ragazzo francese

Rotary Altavallelesina Grottefrassassi: passaggio di consegne



Passaggio di consegne al vertice del Rotary Club Altavallelesina Grottefrassassi. Fabrizio Perini ha assunto la presidenza per l'anno rotariano 2020-2021, succedendo a Rinaldo Cataluffi. Il "passaggio del martelletto" è avvenuto in maniera inconsueta, poiché a causa del Covid-19, non è stato possibile ritrovarsi in presenza presso la sede del Club, l'Hotel Le Grotte di Pontebosco di Genga, bensì da remoto, ovvero tramite collegamento online, da parte di tutti i soci e numerosi invitati. Il presidente uscente ed il presidente entrante si sono ritrovati presso il Residence Raffaello di Sassoferrato e Rinaldo Cataluffi, dopo aver ricordato gli eventi e le iniziative più significative della sua presidenza, ha consegnato il martelletto a Fabrizio Perini. Tutte le persone collegate hanno potuto apprezzare i risultati raggiunti nell'anno appena concluso, che, soprattutto negli ultimi mesi, sono stati concentrati nel fornire supporto ai sindaci del territorio, affinché, tramite loro, potessero essere aiutete le famiglie maggiormente in difficoltà. Il tutto nel segno della meritorietà e della solidarietà. Tutti i soci e gli invitati hanno rivolto a Rinaldo un caloroso ringraziamento per la realizzazione di tali iniziative benefiche. Questa linea di azione sarà portata avanti anche da Fabrizio, poiché l'anno rotariano appena iniziato si preannuncia ancora particolarmente complesso e difficile per le nostre comunità. Nel corso della cerimonia il presidente Cataluffi ha comunicato l'assegnazione della massima onorificenza rotariana a 5 persone, anche non soci, per il loro grande supporto nella realizzazione di programmi del Club. I Paul Harris Fellow sono stati assegnati ai collaboratori esterni: Ignazio Giacalone, Lucio Trivellini, ai soci Dennis Luigi Censi, Mario Toni, Gilberto Polverari.

Biblioteca: orari e date di apertura estiva

Orario estivo presso la Biblioteca Multimediale Sassi di Fabriano. Dal martedì al venerdì 9-13 / 15-19, sabato 9-13. Dal 9 al 24 agosto la biblioteca resterà chiusa. "In occasione del periodo estivo e vista la ricca partecipazione dei nostri utenti, annunciamo una promozione con il raddoppio dei prestiti: 6 libri e 6 dvd ciascuno. Come ormai molti sapranno, i documenti che rientrano vanno in quarantena per un periodo di sette giorni, per poi essere rimessi in circolazione. Raccomandiamo quindi la massima puntualità nella riconsegna, così da favorirne il più possibile la circolazione" riferiscono gli addetti della biblioteca di Fabriano. "Chi dovrà ancora restituire documenti presi in prestito prima del lockdown, è pregato di riconsegnarli urgentemente. Vogliamo infine ringraziare gli utenti che nel primo mese di apertura ci hanno permesso di svolgere il servizio di prestito nel pieno rispetto delle normative. I prestiti e le riconsegne sono stati tantissimi e vista la situazione attuale, è un chiaro segnale dell'importanza del servizio per la comunità". Da un mese, intanto, sono tornati i visitatori al Museo della Carta e della Filigrana con una ripartenza graduale con orario dal martedì alla domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Sono ammessi gruppi di massimo 10 persone che, previa prenotazione on-line (www.museodellacarta.com) o telefonica (0732 22334).

Marco Antonini

ilari casa

MATELICA - VIA GRIFONI 3 WWW.ILARICASA.IT

CASA DOLCE CASA

Rendi la tua casa il tuo posto preferito!

TI REGALIAMO UN VOUCHER DI 1000 EURO

SU UNA SPESA MINIMA DI 10.000 EURO

E INIZI A PAGARE A OTTOBRE



Tanti progetti alla Caritas

Dopo l'inaugurazione si guarda al futuro con la benedizione...del Papa

di **DANILO CICOLESSE**

Lil 31 maggio scorso è stata ufficialmente inaugurata, con la benedizione impartita dal Vescovo Mons. Francesco Massara, la nuova sede centrale della Caritas diocesana, situata in via Fontanelle 63/65. Ad un mese di distanza, abbiamo parlato con don Marco Strona, direttore della Caritas diocesana.

Perché una nuova sede?

Si è trattato di un progetto, quello della sede, iniziato molti anni fa e che ha visto finalmente il suo compimento proprio ora. Cambiare sede non significa solamente trasferirsi fisicamente da un luogo ad un altro, ma ci ha permesso di ripensare anche il concetto stesso di carità e la maniera di attuarla. La nuova sede è di circa 400 mq. Nel piano superiore, oltre agli uffici amministrativi, c'è la sede del Centro di Ascolto e un grande salone adibito alla formazione. Il piano inferiore è invece occupato dal nascente Emporio della Carità. Esiste poi una struttura a parte, vicino al parcheggio, che è riservata ai vari laboratori pratici che di volta in volta verranno proposti.

Quali servizi sono al momento attivi?

Dopo il periodo di quarantena, in cui la Caritas è stata però sempre

attiva, abbiamo ripreso gli appuntamenti per il Centro di Ascolto, che rappresenta la base per tutte le altre iniziative. Molte sono state le persone che, in quest'ultimo mese, ci hanno contattato per chiedere un appuntamento. Abbiamo, in particolare, riscontrato molti problemi relative alle utenze delle abitazioni, segno, questo, di una ancora non felice ripresa delle attività lavorative.

Ci sono idee, quindi, per dei progetti futuri?

Più che idee. A partire proprio

dall'ascolto, durante gli ultimi mesi, sono nati e stanno per nascere diversi progetti, che permetteranno anche di manifestare una modalità nuova della carità, che non è mero assistenzialismo, ma accompagnamento e cura della persona. Abbiamo interrotto, almeno momentaneamente, il servizio indumenti, a favore della costruzione di un Emporio della Carità, dove verranno distribuiti generi alimentari, prodotti per l'igiene personale e altri materiali che di volta in volta riceviamo come donazioni. La



costituzione di questo emporio, come dicevo, è frutto dell'ascolto fatto in questi ultimi mesi, e ha avuto anche l'approvazione e la benedizione dello stesso Papa Francesco, che ha voluto regalare un libro con una sua dedica rivolta a tutti i volontari (nella foto accanto). Sono in progetto diversi corsi di formazione e laboratori pratici. Abbiamo iniziato un progetto di agricoltura sociale, di cui però parleremo meglio più in là.

E' dal 1931, il prossimo anno ricorre il 90° anniversario, che i vincenziani fabrianesi affrontando le molteplici e svariate difficoltà danno una mano alle famiglie bisognose secondo le proprie capacità e possibilità con umiltà, in silenzio confidando nella Divina Provvidenza che opera tramite i tanti benefattori che nel bene e nel male non hanno mai fatto mancare il loro prezioso sostegno.

Quest'anno 2020 è stato particolare, è iniziato con una preoccupante e perdurante crisi economica dovuta ai tantissimi posti di lavoro persi negli ultimi anni, che a cavallo tra febbraio e marzo è sfociata nella più grave pandemia che si ricordi.

E' sopraggiunta all'improvviso prendendo in contropiede tutti gli operatori economici e sociali: anche noi volontari della San Vincenzo ci siamo trovati impreparati ed in difficoltà di una immediata reazione nelle nostre principali attività di sostegno e di contrasto alla povertà nonostante il costante confronto con le istituzioni sociali, con la Caritas e con le altre associazioni di volontariato.

Non potendo avere un contatto diretto con le persone, il punto ascolto è stato sospeso in presenza, ma è stata mantenuta sempre attiva la cassetta dove sono state depositate le richieste di aiuto che, una volta analizzate, sono state esaudite nella maggior parte dei casi e, in via precauzionale, pensiamo di proseguire con questa soluzione per i prossimi mesi. Nel periodo più critico ab-

Casa Accoglienza, riapertura vicina

biamo riscontrato anche una considerevole disponibilità di risorse pubbliche sotto forma di buoni spesa e sostegni vari: ci auguriamo che queste attenzioni vengano mantenute anche nei mesi a venire specialmente nei confronti di quelle famiglie che si sono trovate in grave difficoltà a causa dell'ormai famoso Covid-19... auspicio un'azione comune e corale fra le istituzioni pubbliche e le associazioni di volontariato al fine di concentrare risorse umane ed economiche al fine di ridare un pò di fiducia e di speranza a coloro che la stanno perdendo. Altra situazione critica l'abbiamo affrontata nella gestione della "Casa di Accoglienza" San Benedet-

to dove vengono ospitate persone senza fissa dimora e vengono somministrati pasti caldi a residenti fabrianesi bisognosi che ne fanno richiesta. Al momento del lockdown, quando non si poteva più muoversi senza un motivo giustificato, abbiamo sospeso l'accoglienza per qualche giorno ed interrotto l'attività delle cucine per impossibilità di movimento delle cuoche fornendo agli assistiti abituali un cestino freddo di prodotti alimentari. In uno di quei giorni particolarmente freddi abbiamo intravisto a Fabriano due noti senzatetto che di notte dormivano all'aperto, non sapendo cosa fare per poterli alloggiare ci siamo interessati con i Vigili e, con

l'intervento anche di Mons. Vescovo, si è potuto fare il tamponamento. Essendo risultato negativo, sono stati accolti e ne hanno usufruito per quasi tre mesi. Altre due persone che si trovavano nel nostro territorio, non avendo nessuna possibilità di alloggio, sono stati accolti ed ospitati dopo esito negativo del tamponamento.

Oggi stiamo studiando su cosa e come fare per una graduale riapertura della Casa in totale sicurezza, abbiamo sollecitato il Gores della Regione e stiamo aspettando un prossimo confronto con le autorità sanitarie e con l'Ambito per stabilire una linea guida da condividere con le altre case di accoglienza della regione in modo da adottare un comportamento comune ed assicurare agli ospiti, agli operatori volontari ed al territorio la massima sicurezza sanitaria. E' questo il miglior augurio che voglio fare nel XXV° anniversario dell'istituzione a Fabriano della Casa di Accoglienza San Benedetto. Auguriamoci tutti che il peggio sia dietro le spalle, ripensiamo al difficile ed imprevedibile periodo che abbiamo dovuto attraversare, cerchiamo di gestire il presente nel rispetto delle raccomandazioni sociali e sanitarie e guardiamo al futuro con fiducia e speranza. E' stata certamente un'esperienza che nessuno pensava di dover vivere nella propria vita personale e noi vincenziani anche nella nostra vita di volontario.

Francesco Mearelli,
presidente S. Vincenzo
de' Paoli di Fabriano



Marco Polo, almeno 4 classi

Il sindaco scrive al Provveditorato

No alle classi pollaio, soprattutto nell'anno del Covid. Il sindaco di Fabriano scrive al Provveditorato e all'assessore all'Istruzione della Regione Marche, Loretta Bravi. Nel prossimo anno scolastico due classi prime da ben trenta alunni alla scuola Marco Polo di via Fabbri? Il primo cittadino dice no: "In un momento così delicato ragionare solo sui freddi numeri e tenendo in considerazione solo i costi è assolutamente sbagliato. La Regione deve collaborare con i dirigenti ed i Comuni che stanno lavorando con grosse difficoltà per garantire la massima sicurezza nelle scuole in vista della riapertura di settembre" dichiara Santarelli. Nei giorni scorsi la lettera ufficiale per chiedere un cambio di rotta. "Stigmatizzo la scelta e l'indicazione che è stata fatta alla dirigente dell'Istituto Comprensivo "Marco Polo" di Fabriano per l'attivazione di soli tre classi a fronte dell'iscrizione di 75 studenti. Questa decisione - scrive nella missiva il sindaco, Gabriele Santarelli - è stata presa senza tenere in considerazione il fatto che, dei 75 studenti, 15 hanno richiesto l'iscrizione al tempo pieno e che quindi sono 60 quelli che devono essere assegnati ad altre prime". Da mesi anche i genitori sono preoccupati circa il rientro a scuola dei propri figli dopo l'emergenza Covid viste anche le previsioni di una ripresa dei contatti con l'arrivo dell'autunno. "L'indicazione della possibilità di attivazione di sole tre prime classi significa dover mettere insieme 30 studenti in due classi, oppure rinunciare al tempo pieno mettendo in difficoltà non solo la dirigente, ma soprattutto le famiglie che hanno optato per una scelta conscia degli impegni e delle esigenze dell'organizzazione familiare" dice Santarelli. Si attende un intervento del Provveditorato di Ancona e dell'assessore regionale all'Istruzione. "Mi faccio portavoce delle famiglie - conclude il sindaco - perché soprattutto in questo periodo, dove si sta ponendo la massima attenzione per garantire il necessario distanziamento sociale anche nelle classi e durante il quale è massima l'incertezza sulle modalità di riavvio delle lezioni, ritengo che sia necessario consentire a detta scuola di attivare quattro classi per garantire i servizi necessari e la massima sicurezza".

Marco Antonini

Anche le infiorate pronte a ripartire nel post-Covid

di **LORENZO CIAPPELLONI**

Nel mese di giugno, a Fabriano, durante il Palio di San Giovanni Battista, gli infioratori delle quattro Porte si misurano in una competizione incentrata sulle infiorate artistiche. Tra i chiostri e le piazze del centro storico, luoghi di rievocazione storica del Trecento Fabrianese che fu età aurea per la città, si realizzano ogni anno per la festa patronale stupendi tappeti di fiori quale splendido raccordo di arte collettiva, religiosa e popolare insieme. I bozzetti predisposti dagli artisti locali, in virtù di una paziente e sapiente composizione di erbe, fiori e specie arbustive, si tramutano ad opera dei portaioli in scene e figure dedicate al culto di San Giovanni Battista. Gli infioratori delle quattro Porte fabrianesi fanno anche parte dell'Associazione Nazionale delle Infiorate Artistiche "Infioritalia" e quest'estate, a causa del Covid-19, sono stati messi in grave difficoltà: annullato il Palio di San Giovanni Battista 2020, hanno visto anche molti altri eventi a cui avrebbero dovuto

partecipare, anche essi cancellati. Per farci raccontare le difficoltà del momento 'L'Azione' ha contattato Gino Villani, uno dei responsabili di "Infioratori Fabriano" e consigliere proprio di "Infioritalia", un'associazione nazionale ed internazionale di cui Fabriano è stata socio fondatore. "Infioritalia" nasce nel 2002 per promuovere in tutta Italia la tradizione delle infiorate e ad oggi vanta circa trentacinque città associate di cui alcune addirittura europee. "Durante questo periodo di pandemia, sia come associazione 'Infioritalia' che 'Infioratori Fabriano' abbiamo dovuto annullare tutte le infiorate che ci erano state commissionate - afferma Gino Villani - ma durante un'assemblea con 'Infioritalia' ci è stato proposto un interessante progetto: sei infiorate, una sfida con altri Comuni a gara secca e chi vince prosegue il suo



(intangibile cultural heritage) in Europa con specifico riferimento all'arte delle Infiorate, agendo come leva per rafforzare la competitività delle imprese/organizzazioni creative collegate al tema delle Infiorate. Nello specifico - prosegue Villani - si vorrà rafforzare e sostenere la capacità del comparto/settore culturale e creativo europeo di operare a livello transnazionale ed internazionale, promuovendo la circolazione di 'opere artistiche', di tecniche e conoscenze legate alla tradizione e sostenendo la mobilità di artisti ed operatori del settore, attraverso l'organizzazione di eventi

'CULTUREinFLOWER'. Sarà un modo per rafforzare il dialogo, la diversità culturale e l'inclusione sociale, promuovendo al contempo i valori europei e il mutuo riconoscimento di distinte culture ed identità in Eu, aumentando competenze e conoscenze di artisti ed operatori del settore e promuovendo altresì il dialogo intergenerazionale, attraverso attività di capacity building, il trasferimento di competenze, best practices ed esperienze legate all'arte dell'infiorata. La risposta se sia stato accettato questo progetto arriverà tra pochi giorni nella prima quindicina di giorni di luglio. Speriamo vivamente venga accettato, perché per Fabriano sarebbe un bel progetto di pubblicità e di turismo. Vorremmo favorire la conoscenza e l'accessibilità all'arte delle Infiorate ad un pubblico più vasto e diverso. Fabriano, gli infioratori ed il Comune ce la stanno mettendo tutta e si stanno mettendo in gioco".

Ristoranti, ci sono i residenti, ma sono spariti i turisti...



Lento ma graduale miglioramento. Si può riassumere così l'andamento dell'affluenza nei pubblici esercizi dopo quasi due mesi dalla riapertura. Rispetto ai primi giorni sicuramente ad essere mutata è la sicurezza che i clienti hanno acquisito nell'andare a mangiare fuori. All'inizio molte perplessità facevano ancora prediligere maggiormente asporto e consegne a domicilio, ora invece, anche complice l'arrivo del bel tempo, si registra un cambio di rotta che vede i clienti finalmente seduti ai tavoli dei ristoranti. I fruitori sono perlopiù residenti del luogo che ritornano a mangiare nei locali a cui sono più affezionati. Di turisti, invece, se ne vedono ancora molto pochi. A questo aspetto sono legati i tanti dubbi sulla stagione estiva: i turisti ci saranno? I residenti partiranno per luoghi di villeggiatura oppure quest'anno le ferie saranno più brevi o addirittura inesistenti? A tal proposito la maggior parte dei pubblici esercizi non effettuerà le ferie estive oppure chiuderà solo per qualche giorno in modo, si auspica, da poter recuperare qualcosa di quanto perso nei mesi scorsi. Quello che preoccupa più di tutto è però la capacità di acquisto delle famiglie. A livello economico il periodo passato a casa non è stato uguale per tutti i lavoratori: chi ha visto lo stop forzato della propria attività si ritrova ora a fare i conti con la cassa integrazione che per alcune categorie non è stata ancora erogata o lo è stata solo in modo

parziale. Dall'altra parte, poi, c'è ancora la questione dello smart-working che annulla il consumo dei pasti fuori casa: colazione al bar, veloce pausa pranzo e cena di lavoro. Alcuni locali, seguendo l'invito del decreto legge ad utilizzare il più possibile gli spazi esterni anche grazie alla sospensione del pagamento della tassa per il suolo pubblico (nel nostro territorio già comunque sospesa perché facente parte dell'area del cratere del terremoto del 2016), si sono allargati o hanno per la prima volta allestito aree adiacenti recuperando così i posti persi all'interno. La questione del rispetto della distanza interpersonale di un metro, infatti, continua ad essere, purtroppo, una spina nel fianco dei pubblici esercizi. Con ciò non è che non si voglia rispettare le norme legislative previste al fine di tutelare la salute ma vedendo in alcuni casi strade e piazze troppo affollate ci si domanda se in qualche modo possano essere allargate un po' le maglie così che diminuisca la perdita dei posti a sedere nei giorni di maggiore affluenza. Nonostante ci si trovi in questa fase in cui tanti sono i punti interrogativi ci sono però anche segnali positivi derivanti da nuove aperture. Un dato importante questo che mostra la resilienza di una categoria fortemente provata a livello economico dal periodo del lockdown, ma che comunque non si arrende ed anzi si mette in gioco con nuovi progetti.

Antonella Bartolini,
responsabile Pubblici Esercizi
Confcommercio Fabriano

percorso. Fabriano sempre vincitrice in queste sfide, prima contro Norma, poi contro San Gemini, Città della Pieve, Rieti e Poggio Moiano. Eravamo in Val di Non, in Trentino, quasi trenta persone per venticinque metri quadri di tappeto floreale, una performance di trentasei ore per un omaggio a 'La Primavera' di Sandro Botticelli" (nella foto). Dopo un periodo di stop però ora si torna ad organizzare eventi: "Confermata la prossima uscita del 18 luglio ad Urbino - prosegue Villani - per il cinquecentesimo anniversario della morte di Raffaello, dove parteciperemo con alcune persone di Fabriano insieme ad altre del centro Italia come unica squadra di 'Infioritalia'. Confermato anche, ma attendiamo ulteriori aggiornamenti, l'impegno per il 4 ottobre ad Assisi, dove le Marche (le città associate ad 'Infioritalia' Fabriano, Cupramontana e Castelraimondo) porteranno l'olio per l'accensione

del lumino di San Francesco e faranno un'unica infiorata con il fiore fresco nella piazza di Assisi. L'Associazione 'Infioratori Fabriano' ha dovuto invece annullare molte tappe che aveva in programma, ma ora, pian piano, sta ripartendo in questo momento d'apertura di Covid-19". Ma un ultimo progetto è quello che sta organizzando Fabriano e Gino Villani ci tiene a esporcelo e a delucidarci sugli obiettivi: "Quattro città europee, Fabriano, lo spagnolo comune di Pontearreas, il polacco Uniejów e il Comune lituano di Anyksčiai. Questi i partecipanti a questo nuovo progetto "CULTUREinFLOWER" dove a turno, una città alla volta, si andrà in trasferta ed ogni città organizzatrice potrà a sua volta invitare una nuova città ad infiorare. Il progetto "CULTUREinFLOWER" intende proteggere, promuovere e sviluppare la diversità artistico-culturale ed il patrimonio culturale immateriale

GRUPPO



Bondoni
ACCOLGIE IL TUO SILENZIO
dal 1899

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Castelplanio
via dell'Industria, 3
tel. 0731 812639
tel. 0731 812199

Fabriano
via Pietro Nenni, 1/c
tel. 0732 619698

mob. 335 223492 bondoni.com

**Bondoni accoglie
il tuo silenzio dal 1899**

**Aperta a Fabriano
la Casa Funeraria,
un servizio intimo,
confortevole e gratuito.**

**Il nostro lavoro è diffondere
speranza e bellezza anche
di fronte alle sfide della vita.**





Beati Becchetti, salviamo il salvabile...

di GIAMPAOLO BALLELLI*

Scrivere ancora sull'importanza storico-culturale dell'Oratorio dei Beati Becchetti di Fabriano potrebbe risultare quasi superfluo. Luogo del Cuore Fai, architettura originale realizzata nella seconda metà del 1300 dai frati agostiniani Pietro e Giovanni Becchetti al ritorno dai pellegrinaggi in Terra Santa. All'interno un affresco di Lorenzo Salimbeni, artista nato a San Severino Marche che, insieme a Gentile da Fabriano, è considerato fra i massimi esponenti del Gotico Internazionale. Da lungo tempo in abbandono per la mancanza di visione progettuale di amministratori che hanno sempre avuto "altre priorità". Per anni ci siamo chiesti di chi era la proprietà, ora sappiamo che la proprietà non è più del Comune di Fabriano che, al momento della cessione gratuita degli immobili dell'ex convento agostiniano (ora ospedale cittadino) all'Asur, ha pensato bene di cedere anche il chiostro e l'oratorio. Una decisione lungimirante, tanto acuta che nel blocco sono stati inseriti anche i locali della farmacia co-

munale così, prima o poi, dovremo pure pagare l'affitto. Ora viene da chiedersi a quale titolo il Comune di Fabriano curò (con fondi privati) il restauro dell'affresco del Salimbeni 14 anni fa? Perché dopo il sisma del 1997 elaborò la scheda dei danni da terremoto (goffamente perché non arrivò un centesimo)? Per quale motivo sempre il "Comune non proprietario" si è attivato invano per trovare fondi dopo il sisma del 2016? La risposta è semplice: una testimonianza storico-artistica di civiltà è un bene comune, appartiene a tutti i marchigiani. Stabilire la proprietà è solo una foglia di fico per nascondere la vergogna di una inguaribile mancanza di sensibilità e iniziativa. Il tempo scorre inesorabile, questa amministrazione batta un colpo! Si faccia pro attiva verso la Regione Marche e l'Asur; l'Oratorio dei Beati Becchetti è patrimonio di tutti e va salvato. Se al momento non ci sono fondi per un intervento si mettano in essere tutte quelle azioni che consentano, in un prossimo futuro, di agire. Oppure si abbia il coraggio di dire che non c'è nessun interesse a farlo.

*Associazione Fabriano Storica

L'affresco "L'Albero della Vita" che si trova all'interno dell'Oratorio dei Beati Becchetti



La proprietà - All'Oratorio dei Beati Becchetti (Oratorio del Santo Sepolcro) si accede tramite il Chiostro della chiesa di S. Agostino; entrambe le strutture (oratorio e chiostro) sono state cedute dal Comune di Fabriano all'Asur Marche che è attualmente proprietaria degli immobili.

La storia - Nella seconda metà del 1300 l'oratorio fu realizzato, modificando una struttura precedente, dai frati agostiniani Pietro e Giovanni Becchetti al ritorno dai pellegrinaggi in Terra Santa. Essi vollero ricreare nella città della carta un oratorio per regalare a pellegrini e devoti l'illusione di ritrovarsi a Gerusalemme, nei luoghi della Passione di Cristo. In esso infatti sono contenuti un ambiente sotterraneo identificabile come Santo Sepolcro, dove peraltro nel 1565 furono tumulati i resti mortali dei due beati, e un locale superiore, il Calvario cioè il luogo della crocifissione, al quale si accede tramite dodici scalini, qui si trova l'affresco da salvare come le architetture d'interno. Nell'oratorio era presente anche un interessante gruppo ligneo composto da una serie di statue (primi venti anni del secolo XIV) oggi conservate nella Pinacoteca Comunale di Fabriano.

L'affresco "L'Albero della Vita" - E' attribuito a Lorenzo Salimbeni, artista marchigiano nato a San Severino Marche che insieme a Gentile da Fabriano è considerato fra i massimi esponenti del Gotico Internazionale. Rappresenta l'allegoria dell'Arbor o Lignum vitae, tema abbastanza raro nell'arte marchigiana: l'albero che metaforicamente nasce sul Monte Calvario, dal punto dove la croce è infissa, e che, innalzandosi verso il cielo, congiunge la dimensione terrena con quella divina. Esso è costituito da rami che, allargandosi all'intera superficie, formano dodici medaglioni,

sei per parte, raffiguranti profeti e dottori della chiesa. A completare l'insieme, generando un forte impatto scenico, vi era poi il bellissimo

Crocefisso ligneo, oggi conservato in Pinacoteca, che in origine era qui collocato nella parte centrale dell'affresco per mezzo di un gancio tuttora presente. La Croce quindi è il cuore della storia, è l'Albero della Vita ed il centro di un messaggio di salvezza annunciato ai profeti attraverso i cartigli che si diramano dal Sacro Legno. Cristo è morto per incarnarsi nel mistero

dell'Eucaristia che il Salimbeni rappresentò nel tondo superiore con la simbologia del pellicano che nutre i figli con il suo sangue. **Lo stato di conservazione** - L'oratorio è in stato di totale abbandono da anni, così come il chiostro antistante, quest'ultimo interessato anche da seri danni provocati dal terremoto del 2016. Sebbene l'affresco del Salimbeni sia stato sottoposto a due differenti interventi di restauro: uno sul finire degli anni '70 ed uno nei primi anni 2000, il pericolo maggiore al quale l'opera è esposta deriva dall'umidità diffusa del locale e dalle infiltrazioni d'acqua che salgono in superficie lungo le pareti. Inoltre l'impossibilità di fruire di tali spazi e monitorare lo stato nel tempo, essendo precluso all'accesso causa inagibilità del chiostro, contribuisce a rendere estremamente incerto il futuro.

L'identikit dell'Oratorio

Solidarietà al Centro Islamico

"Ringrazio la Protezione Civile di Fabriano ed il suo presidente per la collaborazione offerta che ci ha permesso una distribuzione riservata non soltanto ai fedeli del Centro e alle famiglie bisognose ma anche ad un gran numero di cittadini fabrianesi che senza nulla chiedere hanno ben accettato una busta della spesa con zucchine, peperoni, melanzane e cocomero". A darcene conto è Kader Mekri, presidente del Centro Culturale Islamico della Misericordia Fabriano, che sin dalle prime ore di domenica 5 luglio nella sede di via Cavallotti 84, ha dato corso ad una nuova fornitura di beni di prima necessità, come avvenuto nel corso dell'ultima ricorrenza della festività nazionale. Kader Mekri e i fedeli del Centro, anche in questo caso, si è occupato delle persone bisognose e non solo, ripetendo concreti gesti di fratellanza e unione tra popoli. Gesto di beneficenza apprezzatissimo per la rilevante quantità di generi alimentari donatigli dalla Protezione Civile che a sua volta sono stati trasferiti dalla realtà culturale e religiosa islamica alla città. Ricche e compositi le

"buste della spesa" distribuite alle famiglie e le persone bisognose, non ultimi, come per altro denunciato dal Vescovo Massara nel suo discorso d'inaugurazione della nuova sede della Caritas, diversi fabrianesi che grazie ai dolciumi hanno reso felici anche i loro bambini e con frutta e verdura hanno riempito la dispensa. L'iniziativa, portata a termine con soddisfazione da Kader Mekri, è stata resa possibile grazie alla collaborazione con la Protezione Civile e nell'altro caso (dolci, ecc.) in virtù della convenzione stipulata, con il Banco Alimentare di Pesaro e alcuni ipermercati della città e della zona che hanno donato e donano frutta, verdura e altre derrate alimentari. Le statistiche di fine Ramadan - sottolinea - ci dicono che è stata raccolta, con le offerte dei nostri fedeli, una somma sufficiente di fondi con i quali abbiamo acquistato generi alimentari che ci hanno permesso di confezionare molti pacchi poi donati ai bisognosi: 25 famiglie a cui abbiamo consegnato una spesa media di 40 euro ciascuna".

Daniele Gattucci



Un momento della distribuzione dei generi alimentari

BREVI DI FABRIANO

~ ISTITUITO L'ALBO DEI VOLONTARI CIVICI

Fabriano. Istituto l'albo dei Volontari Civici che, basandosi su principi di austerità, svolgono compiti di utilità. Chi volesse saperne di più o iscriversi, può informarsi presso l'amministrazione pubblica cittadina.

~ L'ABBRACCIAMENTO DELLA LADRA

Vigne, 30 giugno, ore 10.30. Sulla Strada Provinciale, una nonnina 97enne del posto se ne sta all'aperto, all'ombra, a venti metri da casa e ai bordi della strada, quando viene avvicinata da una donna che le chiede un lavoro. "E che lavoro ti posso dare, io!", risponde l'anziana "vignarala". Allora la sopraggiunta l'abbraccia e le strappa la collana. L'anziana finisce a terra. Probabilmente in questo frangente la "cercatrice di lavoro" le toglie gli altri ori, risolveva la nonna e si allontana a piedi. L'anziana si avvede che non ha più la collana, due orecchini, la

fede nuziale e due anelli. In stato confusionale rientra in casa e indica alla nuora il collo privo della collana e le dita senza anelli. La nuora comprende che l'anziana è stata derubata e chiama i Carabinieri. La nonna, sotto choc e con dolori al collo, viene trasportata all'ospedale e si riprende. Gli ori sottratti, oltre al valore affettivo, valgono migliaia di euro. Indagini dei Carabinieri.

Porthos

~ SPENDE TRE EURO, NE VINCE 200.000 AL GRATTA E VINCI
Viale Stelluti Scala, 4 luglio. Una cliente abituale compra un biglietto da tre euro della lotteria Gratta e Vinci e porta a casa 200.000 euro. La schedina della signora, che non è nata in Italia, ha quattro numeri vincenti su cinque. La donna si è messa a piangere per la contentezza, visto che da tempo svolge per poche ore il lavoro di badante.

~ STEFANO MARINELLI È SALVO
Pendici della Maiella, notte 4-5 luglio. Stefano Marinelli 31enne di Genga, speleologo,

viene estratto in discrete condizioni fisiche da una caverna allagata dove si era calato con altri colleghi marchigiani ed abruzzesi. Un 42enne speleologo abruzzese è morto, mentre un altro è ferito.

~ PIOPPO CADE E FINISCE SULL'ASFALTO

Via Grandi, 2 luglio, pomeriggio. Presso il cimitero delle Cortine, un grosso pioppo cade e finisce sull'asfalto. Un automobilista di passaggio segnala ai VdF l'ostruzione stradale. Coticchio, mentre la Polizia locale regola il traffico a senso unico alternato, i VdF tagliano l'albero e lo pongono sulla scarpata.

~ JESI: RIAPERTA LA SS 76

Jesi, 4 luglio, ore 13. Riaperta la SS 76, direzione Ancona, tramite una bretella realizzata presso il sottopasso di Jesi Est danneggiato il 19 giugno scorso da un ignoto guidatore di camion individuato dai Carabinieri in un signore di Lecce. La bretella verrà tolta alla fine dei lavori di ripristino del sottopasso.

Consegna gratuita farmaci a domicilio a Fabriano e frazioni
Farmacia Cerrotti
(Zona Piano) - Fabriano



392 111 222 8



0732 4959

mail: consegnafarmaci@virgilio.it



Sordi... 100 anni in città

Spettacolo evento per il celebre attore il 24 luglio al Marchese del Grillo

di **BENEDETTA GANDINI**

“Io so io e voi.....” chi non ha mai ascoltato o pronunciato questa frase almeno una volta nella vita?! Scena famosa del film “Il Marchese del Grillo” dove il grande Alberto Sordi interpreta lo stesso Marchese Onofrio dal Grillo. Ma cosa lega Alberto Sordi, il Marchese Onofrio e Fabriano? Il comune denominatore è sicuramente la Villa. Dimora estiva del Marchese Onofrio, il personaggio realmente esistito e poi reinterpretato nel film di Monicelli da Alberto Sordi. Qui il Marchese, noto per il suo carattere burlone, amava trascorrere le estati, lontano dalla frenesia della Roma pontificia del '700. Allo stesso modo, tante volte l'attore Alberto Sordi, amante delle Marche, amava rifugiarsi in questo angolo di paradiso a pochi km da Fabriano dove si intratteneva con la famiglia D'Alesio, attuali proprietari della Villa, e scherzando piaceva affermare “Ridateme le chiavi de casa!”. Un fil rouge molto articolato e di grande rilevanza storica, tantoché dopo un'accurata ricerca da parte della famiglia D'Alesio ed in occasione dei 100 anni dalla nascita del grande attore romano,

si è deciso di rendergli omaggio, **venerdì 24 luglio**, alle ore 20.15 con lo spettacolo-evento “Alberto Sordi segreto. Amori nascosti, manie, rimpianti, maldicenze”. Ad accompagnare gli ospiti nell'affascinante viaggio alla scoperta del lato più privato dell'artista, ci sarà il cugino Igor Righetti, già conduttore radiotelevisivo Rai e autore del libro da cui prende spunto la serata. “Poter ospitare la serata evento “Alberto Sordi segreto. Amori nascosti, manie, rimpianti, maldicenze” è per un noi un dovere morale in questo anno in cui si celebrano i 100 anni dalla nascita di Sordi – afferma la famiglia D'Alesio – invitando



Alberto Sordi in una delle sue visite nel 2001 a Fabriano e una dedica alla famiglia D'Alesio e alla villa per la splendida ospitalità

il cugino di Sordi, Igor Righetti, siamo certi di offrire agli ospiti una serata speciale e ricca di emozioni”. L'evento del 24 luglio prevede una cena in terrazza alla quale seguirà poi lo spettacolo evento. Verrà

proposto un menù ad hoc preparato appositamente dalla chef del Relais, Serena D'Alesio e accompagnata dall'impeccabile servizio in sala coordinato da Mario D'Alesio. Il divertimento e l'eccellenza sono

assicurati. Per tutte le informazioni potete chiamare lo 0732 625690, visitare il sito www.marchesedelgrillo.com o tenervi aggiornati tramite la pagina Facebook “Relais Marchese del Grillo”.



Ristorante, Enoteca,
Charme Hotel Marchese del Grillo



Marchese del Grillo

Ristorante . Enoteca . Charme hotel

La dimora estiva del Marchese del Grillo, personaggio realmente esistito e interpretato magistralmente da Alberto Sordi, è oggi un relais di charme che porta la firma della famiglia D'Alesio. L'imponente ed elegante villa settecentesca è a 2 ore da Roma, immersa nel verde tra le colline di Marche e Umbria, a ridosso dell'uscita SS 76 Fabriano Est.

Il soggiorno in Villa permette di rivivere le atmosfere e i luoghi tanto amati dal Marchese Onofrio del Grillo, gustare cibo gourmet e sorseggiare calici di pregiati vini della ricercata e ben nota Cantina. Nel grande parco, in posizione discreta e panoramica, una raffinata piscina è riservata agli ospiti dell'hotel. La location è anche ristorante e luogo ideale per eventi memorabili.

VI ASPETTIAMO!

Relais Marchese del Grillo - Loc. Rocchetta Bassa 73 - Fabriano (An)

Info: 0732.625690 - info@marchesedelgrillo.com

www.marchesedelgrillo.com



ph Ferruccio Tiffi

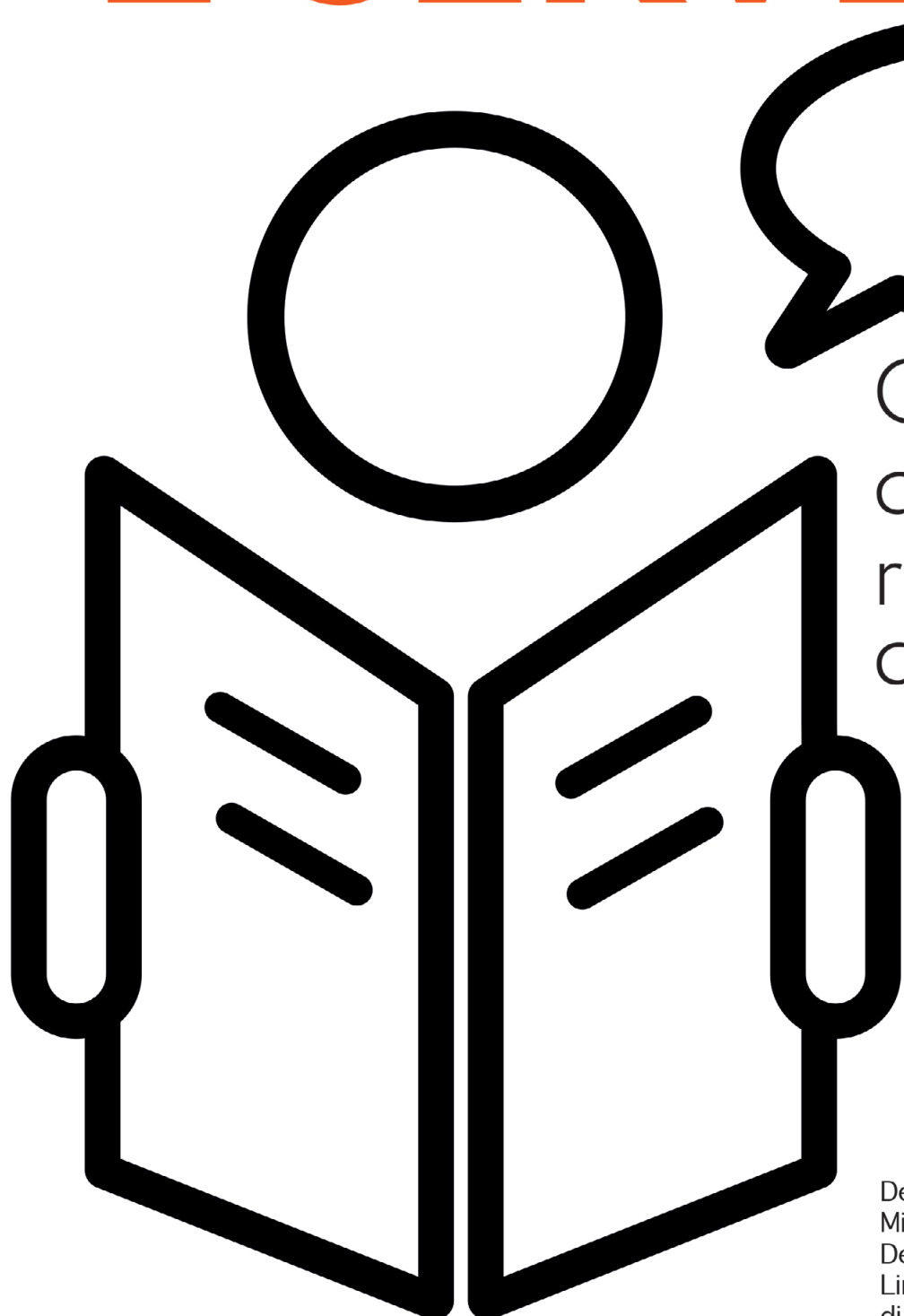


ph Federico Ferretti



È il momento giusto
per far conoscere
la tua attività che,
come noi,
non si ferma.
E se si è fermata
dovrà sicuramente ripartire

LA PUBBLICITÀ SERVE A TE E SERVE A NOI



Ogni 100 euro spesi
qui in pubblicità te ne
ritornano 50 in credito
d'imposta

Per la pubblicità
su questo giornale contatta

L'Azione

Piazza Papa Giovanni Paolo II, n.10
Fabriano
tel 0732 21352
segreteria@lazione.com

Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, art. 186 comma 1
Misure per l'editoria. Modifica art. 98, comma 1-ter
Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18
Limitatamente all'anno 2020, il credito d'imposta
di cui al comma 1 è concesso, ai medesimi soggetti
ivi contemplati, nella misura unica
del 50 per cento del valore degli investimenti effettuati

Ariston Thermo grandi numeri allo scoccare dei 90 anni

Splendido anniversario della fondazione: 1,71 miliardi di ricavi, +6,1%

Nel 90° anniversario della sua fondazione, Ariston Thermo, leader internazionale nel mercato del comfort termico per ambienti domestici, commerciali e industriali comunica risultati 2019 in crescita. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, il Gruppo ha conseguito:

- ricavi pari a euro 1,71 miliardi, miglior risultato di sempre nella storia del Gruppo, in crescita del 6,1% rispetto al 2018.

- EBITDA adjusted di euro 223 milioni, in miglioramento del 10,4% rispetto al 2018.

- EBIT adjusted di euro 149 milioni, pari all'8,7% del fatturato.

«Nel 2019 abbiamo proseguito il nostro impegno per realizzare una crescita profittevole, sempre focalizzandoci sui nostri obiettivi di sostenibilità: tutti gli indicatori economici e finanziari rappresentano un record per il Gruppo - ha dichiarato Paolo Merloni, presidente esecutivo di Ariston Thermo. - Abbiamo ottenuto degli ottimi risultati nelle soluzioni rinnovabili, crescendo nei ricavi, nei volumi e nelle quote di mercato. Questo, a testimonianza del fatto che gli investimenti in R&D realizzati negli ultimi anni e lo sviluppo di go-to-market innovativi stanno producendo i risultati che ci aspettavamo. In tal senso, nel 2019 abbiamo ulteriormente potenziato i nostri sforzi, realizzando il 40% in

più di investimenti in R&D dedicati ai prodotti rinnovabili rispetto al 2018, concentrati in gran parte in Italia. Il 2020 è stato finora un anno critico per effetto della crisi del Covid-19; tuttavia, i risultati positivi degli ultimi anni hanno rafforzato la nostra visione e ci hanno conferito una stabilità economica, una flessibilità operativa e industriale, e una situazione patrimoniale solida, fondamentali per affrontare al me-



glio questa situazione». Nel 2020 Il Gruppo festeggia il 90° anniversario della sua fondazione. La storia di Ariston Thermo Group, infatti, inizia nel luglio del 1930, quando Aristide Merloni fonda a Fabriano le Industrie Merloni: da quel momento in avanti, l'azienda, anche attraverso un processo di forte internazionalizzazione, è diventata uno dei leader globali nel settore del comfort termico. Credere nella sostenibilità, ispirare attraverso l'eccellenza. Partire dai clienti, le persone prima di tutto e agire con integrità sono i valori che da 90 anni guidano il Gruppo. Sul 90° anniversario della fondazione dell'azienda, Paolo Merloni ha commentato: «Questa

data rappresenta un importante traguardo e conferma come la lunga storia dell'azienda costituisca la base per proiettarci verso il futuro. I nostri valori sono più che mai attuali, mentre il forte impegno nella ricerca e nell'innovazione, la digital transformation e la valorizzazione del capitale umano sono le nostre priorità per costruire un futuro sostenibile. Il 90esimo anniversario ci dà anche il giusto spirito e la

necessaria ispirazione per rimanere competitivi ed emergere ancora più forti. Grazie all'entusiasmo e alla capacità delle nostre persone, che costituiscono l'essenza di Ariston Thermo, sono fiducioso che continueremo a crescere e a raggiungere i nostri obiettivi nel futuro».

I principali eventi del 2019

Alla fine di aprile Ariston Thermo ha perfezionato l'acquisto dal Gruppo Industrial Saltillo del 100% di Calorex, azienda con presenza radicata in Messico e Stati Uniti che progetta, produce e commercializza scaldacqua a gas, elettrici e solari con marchi leader e con un posizionamento distintivo di mercato. L'acquisizione ha permesso di consolidare la presenza del Gruppo nel continente americano.

Ariston, brand leader del Gruppo, ha continuato a perseguire la missione di portare il comfort anche dove sembra impossibile trovarlo attraverso la campagna di comunicazione globale "The Ariston Comfort Challenge". La rilevanza del progetto e i suoi avanzamenti, che hanno contribuito all'attuazione di 22 nuove ricerche sul cambiamento climatico in Groenlandia durante il 2019, hanno reso possibile il lancio della campagna in nuovi mercati chiave per l'azienda, quali la Francia e il Vietnam. "The Ariston Comfort Challenge" è stata

inoltre protagonista del FuoriSalone2019 durante la Design Week di Milano: in questo contesto, Ariston Thermo ha dato supporto al progetto "Help" - un'installazione artistica realizzata in risposta agli effetti del cambiamento climatico del pianeta - ribadendo così il proprio impegno a favore della sostenibilità e della riduzione degli impatti ambientali. Ariston Thermo ha ricevuto inoltre prestigiosi riconoscimenti in diversi ambiti durante l'anno. A livello produttivo, lo stabilimento di Cerreto d'Esi, specializzato nella produzione di scaldacqua elettrici, ha superato con successo l'audit del World Class Manufacturing (WCM), aggiudicandosi la medaglia di bronzo, alla quale si sommano quelle ottenute dagli stabilimenti di Arcevia e Osimo nel 2017. A livello di brand, Racold, marchio leader in India, è stato insignito del prestigioso premio "Superbrands 2019".

Ad ottobre 2019, Ariston Thermo è stato premiato dall'Associazione Italiana delle Aziende Familiari con il premio Alberto Falck "Azienda Familiare 2019".

Crescono varietà e innovazione dei prodotti

Nelle soluzioni di riscaldamento dell'acqua sanitaria, il portafoglio di Ariston Thermo si è arricchito ulteriormente a livello globale per rispondere alle necessità locali. Negli Stati Uniti, è stata lanciata la prima gamma di scaldacqua

elettrici made in Italy. In Asia, in particolare in Vietnam e a Singapore, Ariston Thermo ha ampliato la propria offerta lanciando soluzioni con tecnologia wi-fi. Sia nei mercati europei sia nei mercati emergenti, Infine, Ariston Thermo ha ulteriormente rafforzato le proprie soluzioni rinnovabili, presentando la nuova gamma split delle pompe di calore: con capacità 150, 200 e 270 litri, sono in grado di offrire una maggiore flessibilità di installazione e le migliori performance di efficienza e rumore della categoria in Europa. Anche nelle soluzioni per il riscaldamento degli ambienti, il portafoglio di Ariston Thermo si è rafforzato.

Per concludere, Ariston Thermo si è confermato ancora una volta all'avanguardia nel rispondere all'esigenza di integrare il comfort termico negli ecosistemi domestici. Come risultato della continua integrazione dei sistemi di riscaldamento di Gruppo all'interno di piattaforme smart home internazionali, nel 2019 l'azienda ha rafforzato la sua offerta di servizi connessi sviluppando la compatibilità con Amazon Alexa, Apple Homekit, e Google Assistant, e arrivando ad offrire il controllo vocale, che consente un'interazione con i prodotti ancor più semplice e intuitiva.

Ad oggi un totale di 65.000 consumatori usano la connettività, usufruendo dei benefici di telecontrollo, risparmio energetico ed assistenza costante.

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ LAVORO IN SPAGNA, ITALIA E CROAZIA PER 100 FOTOGRAFI PROFESSIONISTI E AMATORIALI

FotoEventi Group, in collaborazione con il servizio Eures, offre Lavoro in Spagna, Croazia ed Italia per 100 fotografi che vogliono lavorare all'interno degli hotel nel territorio spagnolo, croato ed italiano. Requisiti: conoscenza tecnica fotografica professionale o amatoriale; passione per la fotografia; predisposizione a lavorare per obiettivi e in team; conoscenza della lingua inglese; attitudine alle pubbliche relazioni; personalità solare e dinamica; disponibilità minima 4 mesi. L'impresa offre: contratto a tempo determinato con durata di 6 mesi, prolungabile e con una permanenza minima di 4 mesi; 30 giorni di ferie l'anno; assicurazione sanitaria e contributi; biglietto aereo per la destinazione di lavoro; trasferimento dall'aeroporto all'albergo; assistenza burocratica; corso di formazione; vitto e alloggio; macchine e attrezzature fotografiche; salario fisso di euro 960,00 netti. Scadenza: 31 agosto. Per informazioni e candidature: www.anpal.gov.it/-eures-ricerca-100-fotografi-professionali-e-amatoriali.

~ LAVORO IN GERMANIA PER RAGAZZA ALLA PARI ITALIANA

Una famiglia tedesca, che ha trascorso 10 anni a Firenze e parla quindi perfettamente italiano, è alla ricerca di una ragazza alla pari italiana (18-24 anni), preferibilmente diplomata, studentessa o neolaureata, interessata a trascorrere tra gli 11 e i 16 mesi nei pressi di Brema. Il lavoro è di 30 ore settimanali e riguarda soprattutto il prendersi cura dei ragazzi. Non è richiesta la conoscenza del tedesco. La famiglia sarà comunque disposta a parlare sia italiano che tedesco, in caso di interesse dell'aupair. Saper andare in bicicletta è un vantaggio ai fini della selezione (non è invece richiesta la patente per la macchina). La candidata ideale dovrà garantire la propria presenza per tutto il periodo di lavoro pattuito (salvo imprevisti). Per maggiori informazioni e candidature: www.scambioeuropei.info/lavoro-aupair-ragazza-alla-pari-italiana-germania.

Il Centro Informagiovani di Fabriano resta fisicamente chiuso al pubblico fino a nuovo avviso, ma è contattabile "a distanza" attraverso i seguenti canali:

- telefono e Whatsapp: 0732.695238 (lunedì, mercoledì e venerdì 8:30-12:30 e 14:00-16:00, martedì e giovedì 8:30-12:30 e 15:30-17:30);

- e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it;

- Messenger: @informagiovani.fabriano;

- Appuntamento digitale: da prenotare via mail o telefono.

Per rimanere informati:

- Sito internet: www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig/;

- Facebook: www.facebook.com/informagiovani.fabriano/;

- Telegram: Centro Informagiovani Fabriano t.me/centroinformagiovani.fabriano/;

- Twitter: <https://twitter.com/cigfabriano>.

Whirlpool: calo della produzione intorno al 10% ipotizzata per il 2020

Nuovo calo dei volumi in vista nello stabilimento Whirlpool di Melano, unico produttore di piani cottura a gas, elettrici e a induzione della multinazionale statunitense per l'area Emea (Europa, Medio Oriente, Africa). E' questo emerso la settimana scorsa nel corso di un vertice organizzato dal Mise, svoltosi in modalità call/video conference, a cui hanno partecipato la direzione aziendale, le segreterie nazionali e territoriali di Fim, Fiom, Uilm e Ugl metalmeccanici e quelle di Cgil, Cisl, Uil e Ugl, la Regione Campania e Invitalia. E il fatto che la contrazione della produzione del 10%, ipotizzata per il 2020, sia "giustificata" dall'emergenza dovuta al Covid-19 non può certo tranquillizzare i lavoratori. Buona parte del confronto si è incentrata sulla delicata problematica dell'impianto di Napoli, che Whirlpool intende chiudere (c'è ancora delusione tra i sindacati, che per il 7 luglio avevano indetto il coordinamento dei delegati, in vista della nuova riunione del tavolo fissata per il 31 luglio), ma le parti sociali hanno preteso chiarezza pure per le altre situazioni

relative ai siti italiani del gruppo, fra cui quello molto importante di Fabriano. «Premesso che solo con la semestrale del 23 luglio verranno forniti i dati riguardanti volumi produttivi e investimenti - osserva Pierpaolo Pullini (Fiom) - ci è stato detto che lo stabilimento di Melano nel 2020 vedrà una contrazione della produzione pari a 150.000 pezzi rispetto al 2019. Va da sé che il grosso del calo produttivo si riferisce ai mesi di marzo e aprile, ma è chiaro che il picco di produzione raggiunto a giugno e quello che avremo a luglio non riescono a farci stare tranquilli. Abbiamo chiesto un approfondimento sul futuro degli enti centrali, anche perché nel Nord America è cominciato il taglio dei costi fissi del Gpo (Global Product Organization), che potrebbe avere ripercussioni anche in alcune strutture fabrianesi che si occupano di ricerca e sviluppo». Intanto, il sito di Melano è pronto a riattivare gli impianti, dopo due settimane di sosta. Le tute blu torneranno in fabbrica il 13 luglio.

Aminto Camilli

Il murales della discordia

di ANTONIO GENTILUCCI

Un nuovo murales a Braccano, per immortalare la conquista della serie C da parte del Matelica. È questa l'idea che ha portato alla realizzazione di un'opera, firmata da Danyart, al secolo Danilo Todini, che per la verità non è un vero e proprio murales nel senso che non è stato dipinto a muro, ma che è stato installato nella "piazzetta" del borgo. "Ringraziamo l'assessore Falzetti, in primis e tutta l'amministrazione comunale di Matelica per aver realizzato questo nuovo murales" questa la prima nota della società biancorossa. Che forse non si aspettava una vigorosa levata di scudi social, di chi non approvava quel murales, e non lo approvava a Braccano. Tra chi dice che non tutti amano il calcio, chi contesta il fatto che il turismo di Braccano è "antitetico" rispetto al divertimento del calcio, chi tira in ballo il fatto che il borgo è un luogo della Resistenza. È stata anche lanciata una petizione su Change.org, per chiederne la rimozione. A rendere di sicuro più divisiva l'opera è stata la sua composizione: non un...calciatore ignoto in maglia biancorossa, magari intento ad una plastica rovesciata,

L'opera realizzata a Braccano, ma c'è chi ne chiede la rimozione

S. MATELICA CALCIO COMUNE DI MATELICA

CALCIATORI	STAFF TECNICO
G. AMOROSO	F. MICCIOLA
F. BARBAROSSA	G. COLAVITO
L. BARBETTA	A. VIRGILI
A. BIGLIARDI	F. NIZI
L. BORDO	M. BRUFFA
G. BUGARO	L. SALARI
F. BUSI	S. SPURIO
G. COLACCICCHI	L. BELLÌ
M. CROCE	P. BARTOCETTI
E. DE LUCA	G. CAMPIONI
L. DEMOLEON	E. MARZIOLI
S. DE SANTIS	M. SANTUCCI
A. DI RENZO	
S. DI RENZO	
M. FERMO	
G. FIORETTI	
V. LEONETTI	
G. MASINI	
A. MASSETTI	
R. MINERVA	
F. MORETTI	
A. PERONI	
N. PUPESCHI	
A. RINALDI	
E. STAFFOLANI	
M. SEVERINI	
S. TOMASSINI	
K. JUS URBIETS	
N. VALENTI	
V. VISCONTI	



ma un disegno di gruppo, con in primo piano il patron Canil e la sua famiglia. Una centralità, pur se stiamo parlando dell'unica costante di questi dieci anni di successi, che ha spinto l'assessore Rosanna Procaccini a parlare di "una polemica pretestuosa, sterile, priva di fondamento e deleteria per la nostra città", arrivando a consigliare in maniera provocatoria Canil ad investire in città che gli fanno da anni la corte. La dirigente Roberta Nocelli ha voluto precisare che non è stata la società ad avere l'idea o a curarne la realizzazione: "Il murales viene da un'idea della signora Tempestini, ma non da oggi piuttosto da almeno 8 anni [...]. L'assessore Falzetti si è incaricato di far realizzare il lavoro incriminato e l'artista lo ha fatto in modo fedele e realistico ma soprattutto

riporta esattamente i momenti di vittoria e felicità vissuti fuori e dentro allo spogliatoio che rappresenta la casa comune dei giocatori. Non intendo soffermarmi sulle polemiche che sto leggendo da qualche giorno a questa parte, alcuni commenti sono di cattivo gusto, non quelli rivolti al murales piuttosto quelli diretti ai protagonisti dello stesso. Ringrazio chi ha deciso di onorarci con tale opera, al contempo ringrazio anche chi denigra in modo sistematico il nostro lavoro e le persone che ci mettono tanto sotto ogni punto di vista. Detto questo, ricordo che non ci siamo autocelebrati, tutt'altro, ci hanno celebrato: i giornali nazionali, le televisioni, la Figc, la città di Matelica e le società di ogni livello calcistico inviandoci attestati di stima e congratulazioni".

Ciccardini: "Su mensa e asilo scelte al servizio dei cittadini"

Il sottoscritto ha perfettamente "capito" che il Comune è un ente a servizio dei cittadini, è proprio per questo ritengo che i soldi devono essere spesi bene, con accortezza e in modo equilibrato fra le tante esigenze delle componenti della nostra comunità.

Non è "spendere tutti i soldi a disposizione", come consigliato dal gruppo Per Matelica, la soluzione a mio avviso più corretta, visto che abbiamo speso tutta la parte corrente, ma sicuramente la più facile e semplicistica affermazione possibile.

Possiamo continuare a giocare con le parole, ma noi non facciamo cassa con i servizi all'infanzia, cerchiamo solo di stare attenti. Se offrire due servizi dal costo complessivo di euro 692.270,00 e incassarne solo euro 410.167, circa euro 282.000 in meno, è fare cassa? Non so più cosa rispondere; spero che qualcuno più convincente di me sia in grado di farlo.

Sono però cosciente che subire aumenti non piace a nessuno, me compreso; né posso pensare che la scelta possa essere condivisa da tutti.

Provo a chiarire, con poche percentuali, e qualche dato in più le motivazioni sottostanti agli aumenti; peraltro ben spiegati in altri interventi da l'assessore Procaccini.

ASILO NIDO

Nel 2019: proventi euro 107.384,11; costi euro 306.321,33; saldo negativo di euro 198.937,22; % copertura 35,06; utenza per 35 bambini.

Il dato che subito salta agli occhi è l'esorbitante costo che si è sostenuto per garantire un posto al nido. Costo tanto elevato che la famiglia contribuisce per il 35% della spesa, mentre la differenza del 65% l'ha mette l'intera comunità, tramite l'amministrazione comunale, circa euro 5.700,00 ad alunno.

Le nuove tariffe entreranno in vigore con la ripresa del prossimo anno scolastico. La quota giornaliera passerà da euro 1,50 a euro 3,50 per il tempo pieno e da euro 1,00 a euro 3,00 per il tempo parziale. Per ogni bambino l'aumento inciderà intorno a euro 40,00 mensili. Invariata resta la tariffa mensile strutturata secondo le diverse fasce di reddito Isee.

Nonostante l'aumento, per altro contenuto e riferito a un prezzario vecchio di anni, l'incidenza sulle casse comunali rimane molto bassa. Il deficit di gestione, base 2019, dovrebbe scendere da euro 198.937,22 a euro 183.937,22; con un contributo da parte della comunità per singola posizione da circa euro 5.700,00 a circa euro 5.300,00.

MENSA

In questo caso l'aumento del prezzo del pasto è di euro 0,90, per altro ancora inferiore al costo sostenuto, anche questo entrerà in vigore con il nuovo anno scolastico.

Nel 2019 i proventi da mense scolastiche ammontano a euro

302.783,58; costi euro 385.949,98; saldo negativo euro 83.166,40; % copertura 78,45. Il costo di un pasto per il Comune è stato di euro 4,75, mentre il ritorno per lo stesso pasto è stato di euro 3,70; incassando per ogni pasto euro 1,05 in meno rispetto a quanto speso; l'aumento medio mensile per bambino è di circa euro 18,00. A sostegno delle categorie più svantaggiate il Comune garantisce delle esenzioni. Il prezzo del pasto è unico e non tiene conto delle fasce di reddito. Nella speranza, almeno, di essere stato sufficientemente chiaro segnale che con la ripresa delle attività i costi in capo al Comune, sia per il nido, sia per il pasto consumato, subiranno sicuramente un sensibile aumento per il rispetto dei disciplinari Covid.

Giovanni Ciccardini,
assessore al Bilancio



PerMatelica: "La Giunta fa cassa sull'infanzia"

Il Comune di Matelica fa cassa sui servizi all'infanzia. L'assessore al Bilancio non ha ancora capito che il Comune è un ente a servizio dei cittadini e non il contrario.

Non è neanche un'azienda e non deve fare fatturato, anzi, deve spendere tutti i soldi a disposizione. Nell'ultimo Consiglio comunale sono stati votati il bilancio per il 2020 e pure il consuntivo del 2019. La favola raccontata da un anno a questa parte che la vecchia amministrazione avrebbe lasciato i conti fuori posto e anzi, avrebbero lasciato buchi e finito tutti i soldi, è stata smentita da loro stessi. Il Comune, infatti, ha avuto nel 2019 un risparmio di 360.000 euro. Soldi che erano stati previsti ma che Matelica Futura non ha voluto o saputo spendere. Eppure si potevano fare servizi, erogare ai cittadini attività gratuite e magari aiutare le famiglie. Proprio le famiglie, quelle con più figli tra l'altro, sono le nuove nemiche di Ciccardini che è talmente ossessionato dal fare cassa che ha fatto quello che fino a qualche tempo fa era impensabile. Invece di usare i risparmi del Comune (e ci sono, lo hanno votato loro in consiglio!) ha deciso di aumentare le rette per l'asilo nido e per la mensa scolastica, con l'avallo dell'assessore ai Servizi Sociali Procaccini. Aumento del 133% (!!) della tariffa giornaliera dell'asilo e aumento del 24,3% (!!) per il costo del buono mensa scolastica. Aumenti ingiustificati, in quanto non corrispondenti al miglioramento dei servizi stessi. Qualcuno tenta di giustificarli per le misure di sicurezza per il Covid.

Niente di più falso e bugiardo: gli aumenti sono stati approvati da tutta la giunta Baldini precedentemente all'emergenza ed inoltre già preannunciati in più occasioni nei consigli comunali dall'assessore al Bilancio. Mettiamo che una famiglia abbia due bambini, uno all'Asilo e uno alla scuola elementare, avrebbe un aumento annuo di quasi 400 euro. Sono soldi che il Comune ha in cassa e che l'assessore ha deciso invece di prelevare dalle tasche dei cittadini. Il motivo? Perché secondo lui quei servizi costano troppo. Sono aiuti a tutte le famiglie di Matelica, come possono costare troppo?

PerMatelica

Scuola post Covid? Ok le aule, resta il nodo dei trasporti

Potrebbero esserci meno problemi del temuto, quando le scuole riprenderanno, a settembre.

Il dirigente scolastico Andrea Boldrini rischiava di trovarsi di fronte ad un rebus di difficile soluzione, lui che gestisce un istituto comprensivo che va dalla scuola dell'infanzia alla primaria, alla scuola media, e che ha già dovuto rimescolare pesantemente le carte dopo il sisma del 2016 e il conseguente "svuotamento" di quasi tutte le aule di via Spontini. E invece "le ultime norme, che impongono non più il metro tra un banco e l'altro ma il metro tra persone, limita di molto il disagio. Si tratterà di spostare un po' i banchi, ma diciamo che le nostre classi rispetteranno i parametri richiesti" dice il dirigente. Dunque non serviranno strutture supplementari, come le palestre, come succederà forse in diverse altre parti del Paese. Una cosa che, per inciso, tranquillizzerà anche le numerose società sportive che in questi spazi organizzano la loro attività.

"Piuttosto, useremo sicuramente molto l'aula magna e stiamo cercando di capire di quali spazi all'aperto disponiamo, perché a settembre e finché il tempo lo permetterà, li sfrutteremo il più possibile" dice il dirigente, pensando soprattutto ai più piccoli, all'infanzia ad esempio, dove il limite di un metro è per forza di cose quanto mai aleatorio, trattandosi di situazioni dove i bambini si muovono in continuazione: "Prenderemo tutti i provvedimenti



necessari" assicura Boldrini. Se non si intravedono dunque grossi problemi logistici all'orizzonte, il dirigente rileva due punti critici, la mensa (e lì si tratterà di valutare tutto anche con chi eroga i pasti) e soprattutto il trasporto scolastico. Per rispettare le opportune distanze le corse dovrebbero aumentare ed essere scaglionate. Ci sono i mezzi necessari? E i nuovi orari saranno compatibili con gli orari lavorativi dei genitori? "Inoltre noi possiamo accettare entrate scaglionate di dieci minuti, ma è chiaro anche che non possiamo dilatare troppo questa fase". Dunque nodi da sciogliere ce ne sono. Come lo è il momento in cui suoneranno le campane, dal momento che la data prevista dal Ministero è il 14 settembre, ma il 16 sarà già Sant'Adriano... Riprendere per un giorno appena? A breve è comunque prevista una conferenza stampa dell'amministrazione comunale, per illustrare cosa succederà a fine estate.

Matelica libera dal virus: niente contagi

L'amministrazione comunale, in questa settimana, ha comunicato che ha appreso dalle autorità competenti (Gores) che a Matelica non sono più presenti persone contagiate da Covid-19. Finalmente anche Matelica è da considerare città Covid free.

Il rispetto costante delle regole da parte della popolazione ha reso possibile il raggiungimento di questo traguardo.

Si invita pertanto la cittadinanza a non abbassare la guardia.

Si raccomanda l'uso della mascherina nei locali pubblici, di mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro e di igienizzare con cura le mani.

L'amministrazione comunale rimarrà sempre in contatto con le autorità preposte al fine di monitorare la situazione, informando prontamente la cittadinanza su eventuali novità.



 **IL PIACERE
DI APPRENDERE**
LA TUA LIBRERIA ONLINE

Il Piacere di Apprendere è lo shop online del gruppo editoriale ELI - La Spiga - Plan.

Un bookshop a portata di click, in cui il filo conduttore è il piacere di apprendere in tutte le discipline.

Nel portale puoi trovare:

- Risorse per Docenti
- Manuali di ripasso per Studenti
- Giochi Didattici
- Manuali di preparazione all'esame di Stato
- Dizionari
- Certificazioni Linguistiche
- Collane di Narrativa per bambini e ragazzi
- Manuali di Enogastronomia

Utilizza il codice
AZIONE5
in fase di acquisto

5%
di sconto

www.ilpiacerediapprendere.it

Un'estate alla scoperta dell'arte e della natura

Un successo l'escursione alla Gola della Jana: fissate le prossime date

di MARIA CRISTINA MOSCIATTI

“E”scursioni tra Arte e Natura” sono cinque escursioni organizzate dal Comune di Matelica, Pro Loco e Comitato di Braccano, Campamante-Vinano per promuovere e far conoscere il nostro territorio. Domenica 5 luglio, è stata organizzata la prima escursione alla “Gola della Jana” con una partecipazione limitata a causa delle disposizioni ministeriali anti Covid-19, purtroppo alcune persone hanno dovuto posticipare al 9 agosto (un'altra escursione prevista alla gola di Jana) per il raggiungimento, in poche ore, del numero dei partecipanti. Aver organizzato, un ciclo di escursioni nel territorio, è importante per valorizzare, salvaguardare e riscoprire parte di sentieri che alcuni non conoscono o



che ne hanno, solo, sentito parlare. Le prossime escursioni programmate, sempre accompagnati da due guide escursionistiche-ambientali, sono: il 19 luglio (Sant'Anna - Posta della Serra), il 9 agosto (Gola della Jana), il 23 agosto (Aia di Macciano - Sasso Forato - Prati del

nei luoghi religiosi, una diversa forma di esperienza turistica che spesso va oltre alla scoperta del territorio, ma si crea una simbiosi con la piccola comunità. In questi ultimi anni si è sviluppato un “turismo outdoor”, sono attività o discipline sportive che hanno in comune la natura: dall'acqua alla roccia, dalla terra all'aria. Infatti, dalla fine degli anni Novanta e con gli anni Duemila c'è stato un profondo mutamento, dove questo tipo di turismo, è passato da gruppi limitati fino a rappresentare tutte le fasce d'età e ceti

Tre immagini dell'escursione di domenica scorsa alla Gola della Jana

economico-sociali differenti tra loro, si va dai giovanissimi alle famiglie, fino alla terza età e sono coinvolti praticanti di ogni livello sociale, diventando, così una risorsa economica non marginale per territori o borghi come Braccano, che hanno un patrimonio ambientale, artistico e religioso da valorizzare e proporre. Abbiamo assistito in questi ultimi tempi, in particolare dopo il lockdown che il “vivere diverso”, il “muoversi” è diventato una necessità un vero e proprio riscoprire il proprio territorio. L'organizzazione delle escursioni è rivolto, in particolare, ad un turismo rispettoso dell'ambiente che



collega diverse motivazioni da individuo ad individuo, l'attività fisica, il camminare nei sentieri, nei boschi, nei borghi è, come, un “viaggiare” lento tra i colori, i gusti, i profumi, i sentimenti e le suggestioni che il territorio

come quello di Braccano e della Riserva Naturale del Monte San Vicino e Canfaito è in grado di offrire, grazie, anche, alla possibilità di entrare in una relazione più autentica con la gente e le sue tradizioni.



Canfaito - Prati Alti e Pineta dell'Aia di Macciano - anello di circa 7 km) e infine il 6 settembre all'Abbazia di Santa Maria de Rotis, gli itinerari sono stati scelti perché interessanti da un punto di vista storico, ambientale, naturalistico e religioso. Promuovere il Turismo del Camminare in un ambiente naturale e paesaggistico è anche un modo di vivere diversamente la visita nei borghi o

Vini solidali per "Medici senza frontiere"

La presentazione dell'iniziativa benefica "Solidarietà in vigna" promossa dalle Cantine Provima a favore dell'associazione "Medici senza Frontiere" si terrà **giovedì 16 luglio** alle ore 18 presso l'azienda agricola San Biagio sita in località San Biagio a Matelica. "Solidarietà in vigna" nasce dalla volontà delle Cantine Provima di offrire un supporto concreto, destinando i proventi della vendita dei vini solidali, all'associazione "Medici senza frontiere" per gli sforzi compiuti durante la gestione dell'emergenza sanitaria determinata dal Covid-19.

L'evento di presentazione si svolgerà appunto giovedì 16 luglio alle ore 18 nella suggestiva cornice naturale dell'azienda agricola San Biagio, sita nell'omonima località di



possibile degustare i vini selezionati per sostenere l'iniziativa benefica. I vini solidali saranno in vendita per un periodo limitato di tempo. Per ogni ulteriore informazione è possibile contattare l'organizzazione telefonando allo 0737/84013 oppure scrivendo all'indirizzo di posta elettronica info@cantineprovima.it.

Matelica. Alla presentazione parteciperanno il sindaco di Matelica Massimo Baldini, la presidente delle Cantine Provima Sabrina Orlandi e i responsabili dell'associazione "Medici senza Frontiere".

Al termine dell'incontro sarà offerto un piccolo buffet, con il servizio offerto dai sommelier dell'Associazione Italiana Sommelier della locale delegazione di Fabriano-Alta Vallesina, durante il quale sarà

A Vincenzo Panichelli, il ricordo di un amico



Ogni volta che qualcuno se ne va così, all'improvviso, come ha fatto Vincenzo Panichelli (nella foto a destra) fabrianese di nascita, esanatogliese di adozione, lascia di stucco l'intera comunità dove, vuoi o non vuoi, tutti si conoscono. Nel mezzo di una primavera torrida, dove il tempo e lo spazio sembrano dilatarsi a dismisura, la notizia del tragico incidente stradale, nel quale Vincenzo ha perso la vita a cavallo della sua passione a due ruote, è corsa veloce come un lampo tra i vicoli e nelle piazze del paese. Vincenzo, ho avuto modo di conoscerlo, seduti sulla panchina vicino al Municipio, ma anche nel fazzoletto verde della sua “campagna” a cui dedicava le sue fatiche e il suo ingegno. In qualche occasione mi è capitato di assistere alle sue bonarie e pepate schermaglie con gli amici davanti a qualche bar, lui andava di fioretto per cercare di avvalorare i suoi punti di vista sempre acuti e argomentati e si difendeva bene dalle tesi contrarie del

suo “avversario di turno” con il quale, finita la tenzone, si faceva un caffè, con il bene placido della sua compagna di vita Giuseppina. Cose che accadono in questo sputo di paese che, dopo iniziali diffidenze nei confronti dello “straniero”, tipiche di una mentalità montanara, è pronto ad accogliere tutti coloro che per un motivo o per l'altro, decidono di metter radici qua, a ridosso del fiume Esino. E sì! Quel suo furgone bianco accostato di sbieco su una balastra di Largo Porta Nuova, pronto alla partenza per la campagna, non lo si vedrà più, ma spesso, e quando meno te l'aspetti, il destino si fa avanti, spavaldo a dirti: te l'avevo detto, non ci andare con quella moto, vai a potare quel filare che si slancia verso il Fosso San Giovanni eccetera, eccetera! Le passioni però, sono il vero carburante della vita; vuoi navigare sotto costa per non rischiare di naufragare in alto mare? Bene fallo! Oppure goderti la tua “normalità” seduto sul divano reclinabile a vederti un Gran Premio di Formula Uno, o magari una partita del Campionato? D'accordo, allora non eccedere e metti nel serbatoio della tua

vita quel tanto di benzina che ti basta per andare in tutta sicurezza da qui a là. Vincenzo viveva, insieme alla cara Giuseppina, la sua quotidianità, fatta di passeggiate, piccole gite fuori porta e di cene in qualche ristorante. Qualche viaggio ogni tanto e tutte le cose che normalmente una bella coppia affiatata, come quella di Vincenzo e Giuseppina e il loro cane era normale che facessero. Vincenzo però, era anche un tipo da cento all'ora, era uno di quelli che amava guardare il mondo in una visione prospettica, dove quello che è dietro di te si allarga e quello che è davanti al tuo bolide a due ruote si stringe sempre più, fino ad inghiottire alberi e cose in una sorta di cuneo temporale che muta velocemente, da non darti il tempo di guardare dettagli, ma solo un mondo che scorre a cent'allora e anche di più, rotolando sotto i pneumatici della tua motocicletta.

Vincenzo ha fatto il suo ultimo viaggio il 28 giugno 2020 a cavallo della sua moto, ma il destino, questa volta, ci ha messo lo zampino e lo ha fermato per sempre, strappandolo ai suoi affetti e anche a chi come me, lo consi-



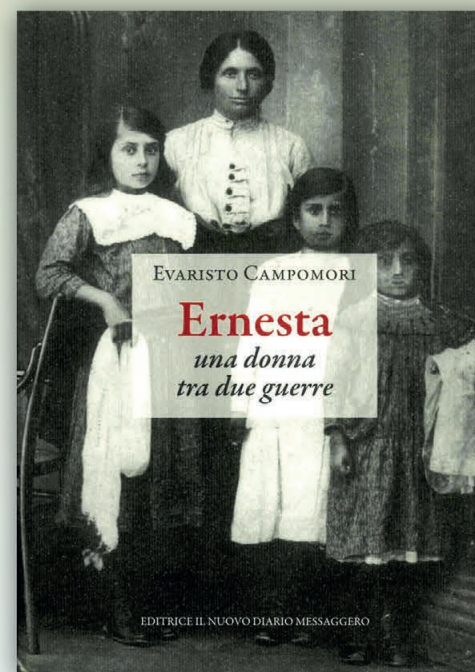
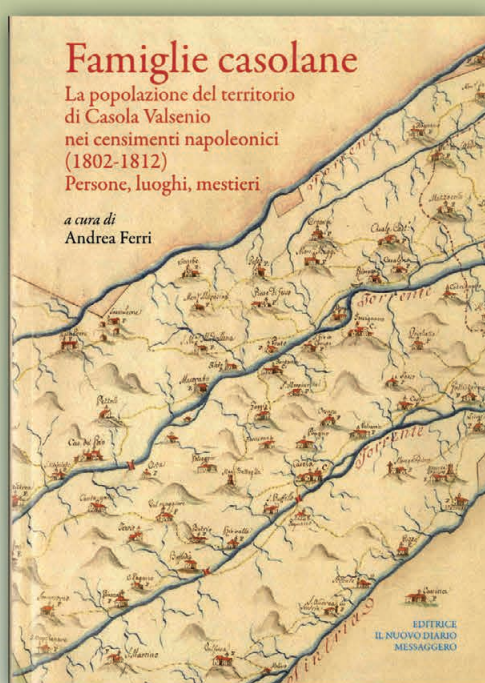
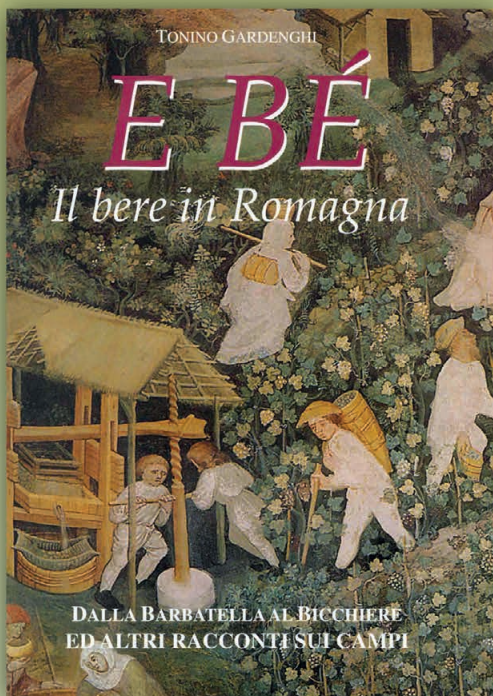
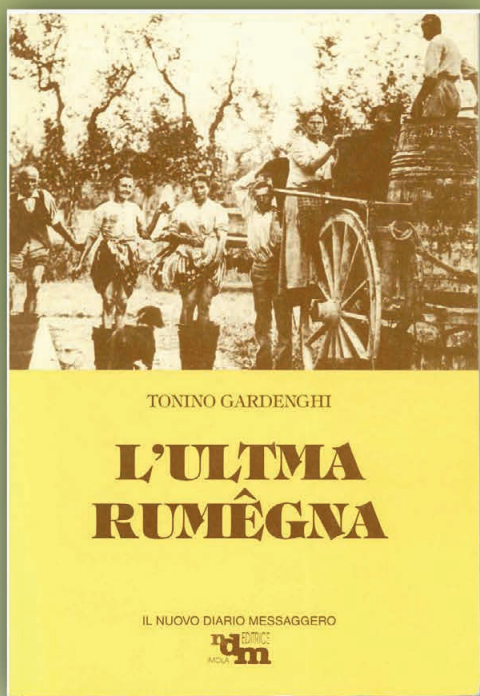
derava una persona per bene e di piacevole compagnia. In qualsiasi parte il suo spirito si trovi adesso, dopo un breve periodo di ambientamento, mi piace pensare che dirà certamente la sua e si farà valere, come del resto ha sempre fatto nella sua avventura terrestre, con il garbo e l'acume che lo ha sempre contraddistinto.

Un caro saluto e la mia vicinanza a sua moglie Giuseppina e al loro cagnolino, rimasto orfano del suo padrone.

Bruno Bolognesi

La Romagna nei nostri libri

Le proposte dell'Editrice Il Nuovo Diario Messaggero



Per informazioni chiamare il 0542-22178

Il futuro del teatro Sentino

Parla l'assessore Varani: "In programma anche iniziative live all'aperto"

Il Teatro del Sentino tra passato e futuro! L'emergenza determinata dal "Coronavirus", con la conseguente introduzione del lockdown imposto dal governo nazionale, se da un lato ha bruscamente interrotto il proseguimento della stagione di prosa 2019/20, dall'altro non ha indotto il Comune a starsene con le mani in mano. Una stagione che, tra l'altro, era iniziata sotto i migliori auspici, facendo registrare il record di abbonamenti e il tutto esaurito nei due spettacoli andati in scena. Insomma, per l'amministrazione comunale, che ha particolarmente a cuore la diffusione e la valorizzazione delle attività culturali, la "quarantena" c'è stata, ma non sul piano delle idee e della voglia di fare. La prima, significativa iniziativa è stata quella di disporre la restituzione delle quote in denaro per i tre spettacoli annullati, a favore delle oltre duecento persone che avevano sottoscritto l'abbonamento alla stagione di prosa. «E' un'iniziativa - spiega il sindaco Maurizio Greci - che trova pochi riscontri in ambito nazionale, ma che abbiamo ritenuto doveroso assumere anche per ricambiare la stima e la partecipazione appassionata con cui il pubblico ci ha seguito in questi dodici anni di attività teatrale. Noi consideriamo i cittadini non soltanto quali semplici fruitori dei servizi erogati dall'ente, ma anche, e soprattutto, come componente

attiva e partecipe per realizzare in modo virtuoso i nostri progetti». A tale proposito, l'amministrazione ha inviato nei giorni scorsi una comunicazione scritta agli abbonati, contenente le modalità per la riscossione della somma spettante a ciascuno di loro. Dunque, un'iniziativa apprezzabile, considerando soprattutto la difficile situazione economica generale. Questo per quanto riguarda il passato, ma l'attenzione è rivolta naturalmente al prossimo futuro, in merito al quale abbiamo chiesto delucidazioni all'assessore alla Cultura Lorena Varani.

«Durante il lockdown - osserva al riguardo la Varani - abbiamo anzitutto rifatto il look alla bacheca del teatro, nel senso che abbiamo sostituito la precedente con una più adeguata e funzionale, che si presenta con una veste elegante e raffinata, anche perché essa rappresenta il biglietto da visita del teatro stesso».

State già lavorando in vista della prossima stagione teatrale? «In questo periodo - chiarisce l'assessore - abbiamo avuto diversi contatti con varie produzioni e compagnie teatrali e dai colloqui è emerso che, in particolare i medi e piccoli teatri

nazionali, ovvero quelli che hanno una capienza di posti contenuta, intendono riprendere l'attività a partire dall'inizio dell'anno venturo, quando, verosimilmente, ci saranno condizioni più idonee per valutare meglio la situazione sanitaria legata all'emergenza "Coronavirus". Anche noi intendiamo adottare questa linea di condotta e pensiamo di aprire la stagione nella seconda metà del mese di gennaio e chiuderla entro aprile/maggio, ricevendo in tal senso la disponibilità delle Compagnie contattate».

Quali, invece, i progetti per questa stagione estiva?

«Per prima cosa aspettiamo l'emanazione del DPCM, prevista per il 14 luglio prossimo, per conoscere se verranno modificate o confermate le attuali limitazioni in materia di distanziamento sociale, utilizzo delle mascherine ecc. Ad ogni modo stiamo programmando una serie di iniziative per l'allestimento di spettacoli dal vivo all'aperto che contemplano eventi musicali, rappresentazioni cinematografiche e anche teatrali che andranno a completare un'offerta che prevede inoltre mostre, itinerari turistici, escursioni ed eventi nei

musei, già iniziati dalla fine del lockdown».

Nel caso in cui dovessero restare in vigore anche in autunno le normative vigenti in materia di distanziamento, sarete in grado di realizzare l'attività teatrale?

«E' evidente che se dovessero rimanere in vigore le attuali disposizioni, sarebbe problematico organizzare una stagione di prosa di alto livello, in linea con quelle precedenti, perché potremmo ospitare in sala non più di un centinaio di persone su una capienza complessiva di 266 posti e ciò creerebbe grosse difficoltà sotto il profilo economico. Speriamo, pertanto, che in autunno la situazione in materia di emergenza sanitaria sia migliore rispetto a quella che abbiamo vissuto in questi mesi».

Quale futuro prospetta per un Comune come il vostro che rivolge da sempre una grande attenzione alla cultura, alle arti e alle attività creative in genere?

«Sassoferrato, entrato di recente nel club dei "Borghi più belli d'Italia", ha un patrimonio culturale, artistico, storico e ambientale di rilievo, oltre a strutture ricettive di ottimo livello, che l'amministrazione è impegnata a tutelare e a valorizzare investendo risorse sia tecnologiche, sia finanziarie, al fine di dare maggiore impulso al turismo, perché crediamo che questo costituisca il volano per la ripresa economica del nostro territorio».



Pedonalizzazione estiva per il fine settimana

Chiudere, anzi rallentare un centro storico per dare una nuova dinamicità al paese. E' la soluzione che l'amministrazione del sindaco Maurizio Greci sta applicando al corso principale del Borgo con la sua decisione di pedonalizzarlo ogni fine settimana, di sera, quest'estate. Iniziativa che vanta già un bel successo. Innanzitutto perché non crea oggettivi problemi agli automobilisti: la strada alternativa, nonostante la presenza di un semaforo, rimane scorrevole. Poi, la chiusura è serale e dunque non pone problemi per il carico-scarico delle merci e nemmeno per chi fa le spese "compri

e fuggi" o deve usufruire di vari servizi. Nell'area ci sono professionisti, banche e sede di sindacati. Si è ricreato insomma la zona "protetta" finora creata per gli eventi che, però, in questo caso, si è trasformata in una zona "comfort" che invoglia a frequentare il centro e, considerando i nuovi spazi ceduti ai locali pubblici, a ritornarci. Misura in atto per aiutare le attività ad applicare le misure per il distanziamento. Già l'amministrazione non esclude di fare un piano per un nuovo arredo urbano e dunque di investire per rispondere con segnaletiche e panchine a queste nuove belle abitudini.

Ve.An.



Le opere di Branciforte al Mam's

In mostra fino al 15 agosto nel chiostro di Palazzo Scalzi

"Dai blu ai verdi", le opere di Branciforte in mostra al Mam's di Sassoferrato da sabato 4 luglio a sabato 15 agosto, mostra organizzata da Happennines in collaborazione con il Comune di Sassoferrato. Di seguito la nota di Laura Coppa, esperta d'arte della soc. coop. Happennines: "Una vera e propria stagione museale quella che ha riaperto i cancelli del Mam's di Sassoferrato subito dopo il lockdown, inaugurando online la mostra "Legami" di Juri Lorenzetti già il 18 maggio scorso, poi aperta al pubblico dal giorno 30 dello stesso mese. Un segnale di ripresa per l'attività del museo che, a rinforzo dei vari progetti e programmi in itinere portati avanti dal Comune di Sassoferrato in sinergia con Happennines, proseguirà incalzante per tutta la stagione. E il successo della mostra appena conclusa vuol essere un

incentivo a ripartire subito con la personale di Branciforte "Dai blu ai verdi" che ha inaugurato sabato 4 luglio - e questa volta in presenza - nel suggestivo chiostro di Palazzo degli Scalzi che al primo piano ospita il Mam's - Galleria d'arte Contemporanea.

L'artista Branciforte, di origine siciliana e adottivo marchigiano, viene dalla generazione degli artisti inconfondibilmente legati alla Bologna di fine anni Settanta e alle relative vicende legate al mondo universitario del Dams". Scrive Nicoletta Rosetti: "Le opere di Branciforte non ci guardano, piuttosto, ci abitano. Un meccanismo sottile, quello adottato da questo artista siciliano, marchigiano d'adozione; o meglio, un artificio che elegge frammenti di un passato indefinito, talvolta remoto, talvolta recente, unico o condiviso, a soggetti

parziali, fumosi e mescolati. Nelle sue tele, al ligio protocollo prospettico rinascimentale, si intersecano la geometria, le luci della sua terra, la prospettiva antica - intesa come l'avanzata e l'ingrandimento dei soggetti e degli oggetti principali rispetto al resto -, le ombre e gli sfondi mazzati di colori neutri seicenteschi. [...] Un moto perenne che punta a una de-storicizzazione mescolando elementi e soggetti, personale e collettivo, non solo nei temi trattati, ma anche nei materiali, nei colori e nelle luci. In questa produzione, non a caso, a predominare è l'idea di un flusso che si declina come acquatico e che trasporta temi simili eppure lontani accomunandoli nelle tinte che si espandono dai blu ai verdi collegando l'elemento acqua alla vegetazione". Pagina facebook del Mam's: mamsGalleriaArteContemporanea Per info sull'artista: Branciforte - www.branciforte.it Video e foto in atelier di Fabrizio Carotti - www.fabriziocarotti.it. Opening sabato 4 luglio alle ore 18 Mam's - Galleria d'Arte Contemporanea (Piazza Gramsci, 1 - Sassoferrato). Orari di apertura: Sabato e Domenica dalle 17:00 alle 19:30. Info e prenotazioni: info@happennines.it +39 3497153563 / +39 3337301732 / +39 3337300890.

Confronto sempre negato

La lista CambiaMenti traccia un bilancio negativo dell'attuale amministrazione

S eppur in ritardo a causa del Covid-19, tra appena due mesi avranno luogo le elezioni per definire l'insediamento del nuovo sindaco, del nuovo Consiglio comunale e della nuova Giunta. L'auspicio di molti, il nostro sicuramente, è che la data del 20 settembre sia ricordata come una vera e propria liberazione per Cerreto da quella che non esitiamo a definire la peggior maggioranza (e relativo sindaco) che si ricordi all'ombra della torre di Belisario. Analizzando questi ultimi cinque anni abbondanti sicuramente ciò che ha contraddistinto più di ogni altro aspetto (a parte il pressapochismo) l'amministrazione attuale è l'arroganza con cui ha affrontato i vari problemi che ha incontrato lungo la strada, arroganza che spesso è volentieri sfociata in controversie che hanno comportato disagi e costi (evitabilissimi) per le tasche dei cittadini. Potremmo scriverci un libro sui tanti episodi ma andando a ritroso, quindi partendo dal 2015 e sintetizzando al massimo, il battesimo è avvenuto subito dopo l'insediamento quando l'amministrazione Porcarelli è entrata in contrasto con le suore che prestavano la loro opera presso la Residenza Protetta: ciò ha comportato l'abbandono da parte delle stesse, con la conseguenza che il Comune è stato costretto



ad assumere del personale comportando un costo di centinaia di migliaia di euro. Ha poi proseguito, entrando in contrasto con il custode del cimitero, il quale a sua volta ha lasciato, comportando una soluzione che probabilmente avrà anche portato ad un risparmio di qualche migliaio di euro ma anche continui disservizi e conseguenti continue lamentele da parte dei cittadini per lo stato di incuria in cui successivamente versava il cimitero. Non da meno è stato il rapporto con il gestore degli impianti sportivi, con il quale è iniziato un contenzioso per delle banalità (ad esempio la riparazione di un macchinario) per poi sfociare in battaglie legali fino alla conclusione burrascosa del contratto con delle controversie legali. Come non ricordare la vicenda della chiusura del reparto Ostetricia di Fabriano, con la battaglia comune portata avanti da tutti i sindaci del nostro comprensorio a prescindere dai colori politici ad eccezione del nostro sindaco che anzi in occasione di un consiglio comunale giustificava il suo operato addirittura sparando a zero su tale reparto, definendolo, tra le altre cose, un ramo secco, con la conseguenza che ben 24 tra medici ed assistenti firmarono un documento di risposta di cui per brevità riportiamo alcuni passi ma che chiunque voglia rileggere per intero può trovare sul nostro sito cambia-

menti-informa.it tra gli articoli di maggio 2016 con il titolo "No! Non ci rappresenta". Questi alcuni passi del documento: "Abbiamo letto la sua risposta all'interpellanza sulla chiusura del Punto Nascita di Fabriano e della sua costante assenza ad ogni manifestazione. Siamo sconcertati per i contenuti offensivi ed assolutamente non condivisibili della sua risposta. Ci chiediamo con quali conoscenze e competenze Lei possa affermare che non siamo

imbarazzo ad essere rappresentati da questa attuale amministrazione. Continuiamo con lo spostamento provvisorio del Comune a causa dei lavori di ristrutturazione causa sisma: in questo caso si è passati direttamente a vie legali con la requisizione per motivi di urgenza (anche se erano passati più di due anni dal sisma) andando in aperto contrasto praticamente con tutti, il custode dei locali, il Giudice, il proprietario ed anche chi vantava il

migliore era ricostruire sul sito attuale per poi cambiare ancora scegliendo un'altra soluzione, ovvero l'acquisto di un terreno privato. Possiamo dire, un po' ironizzando ma neanche troppo, che l'unica volta in cui l'attuale amministrazione non è entrata in contrasto è stata la gestione per l'utilizzo del campo sportivo dove sindaco e responsabile della Società Sportiva che lo utilizza (solo per gli allenamenti) si sono trovati d'accordo nell'accollare tutte le spese al Comune stesso. Come consiglieri di minoranza possiamo affermare che, anche se nel 2015 eravamo ben consci di ciò che ci aspettava, mai avremmo creduto di trovarci davanti un'amministrazione così asettica ed arroccata su se stessa. Abbiamo tentato, anche con il contributo di ben 242 articoli divulgati tramite carta stampata ed i principali strumenti oggi a disposizione (sito internet, Facebook ecc.) di rappresentare il nostro punto di vista sui tanti argomenti trattati ed anche cercato di stimolare un dialogo costruttivo o di avere una risposta ai tanti quesiti che abbiamo posto, risposte che puntualmente (al contrario di come vediamo oramai da parte praticamente del 99% dei sindaci ed assessori) sono andate totalmente disattese negando un confronto che sarebbe andato a tutto vantaggio dei cittadini e della trasparenza.

consiglieri della lista CambiaMenti



Da sinistra: Sandro Cimarossa, Daniela Carnevali e David Grillini

sufficientemente capaci di svolgere il nostro lavoro e quali siano i dati in suo possesso per supportare la sua tesi. Grazie signor sindaco di dare una mano a chi vuole smantellare la sanità pubblica delle zone montane. Rispedendo ovviamente al mittente le offese ricevute. P.S. I rami secchi continuano a germogliare nonostante Lei". Mai come in quell'occasione tanti cerretesi si trovarono in sincero

credito. Anche in questo caso ciò ha comportato e tutt'ora comporta dei costi per i cittadini oltre ad un conseguente ritardo dell'inizio dei lavori. Stesso metodo per la costruzione del polo scolastico dove, dopo aver deciso una strada (Concorso delle idee, prassi utilizzata da molti altri Comuni) senza motivazione l'amministrazione ha cambiato strada. Poi ha deliberato che la soluzione

Lo storico Marcantonio torna a vivere

Lo storico capannone "Marcantonio" di 13 mila mq dell'allora Antonio Merloni posizionato nei pressi della rotatoria di Fabriano est all'ingresso della città tornerà a vivere dopo decenni di inattività grazie all'acquisto in arrivo da parte della Metaldesi della famiglia Alcool. I tre commissari straordinari dell'ex Merloni hanno accettato l'offer-

ta, arrivata tramite apposito avviso pubblico, di oltre un milione di euro dell'impresa manifatturiera cerretese operativa a Fabriano già dal 2014 quando aveva acquisito, sempre da commissari della vecchia gestione della Ardo, il plesso quasi a ridosso dello stabilimento cittadino di Elica, sborsando in quel caso un milione e 700mila euro per l'acquisto. Ora ecco il bis, perché, come spiega il

titolare Rodolfo Alcool, "la proposta è stata accolta e il 10 maggio scorso ci è arrivata la mail per fissare una data (forse a fine luglio ndr) per la firma dell'atto ufficiale di cessione". Dunque, ormai ci siamo, tanto che il piano industriale della famiglia Alcool prevede di attivare la produzione al Marcantonio all'inizio 2021. Dei 140 dipendenti attuali della Metaldesi, specializzata in lavorazione di plastica e carpenteria per conto terzi, dovrebbero essere una quindicina quelli destinati a spostarsi al Marcantonio. Ma solo una piccola parte dello stabile verrà occupato dai lavoratori diretti dell'azienda, in quanto una porzione importante

di diverse migliaia di metri quadri servirà per ospitare piccole imprese collaboratrici della stessa Metaldesi. In totale circa una trentina di lavoratori di altre realtà - che attualmente operano a Cerreto d'Esì e a Matelica - troveranno posto al Marcantonio, stabile che durante l'epopea merloniana era stato essenzialmente utilizzato come maxi magazzino e in diverse occasioni soprattutto negli anni Novanta si propose anche quale spaziosa location per le partecipatissime feste natalizie dell'azienda allora in pieno fulgore con migliaia di persone tra dipendenti e i loro familiari ospiti delle conviviali e delle successive performance dal vivo dei

big di musica e spettacolo. Ora quel gigantesco stabile è pronto alla sua 'second life' con un investimento assai robusto, perché ovviamente al milione di euro dell'offerta di acquisto, si dovrà aggiungere una cifra piuttosto consistente per l'adeguamento degli interni alle nuove esigenze produttive. Nei giorni scorsi i primi contatti tra gli acquirenti e le istituzioni locali, compreso il Comune, in vista della stesura dell'atto definitivo che permetterà di riattivare una delle costruzioni simbolo degli anni d'oro del distretto industriale fabrianese.

Campagna elettorale all'inizio

In questi giorni sono molte le pressioni politiche che mi giungono, affinché s'istauri un'alleanza tra le forze di centrosinistra o insieme a quelle di opposizione. Ogni 5 anni a Cerreto d'Esì viene eletto democraticamente un nuovo primo cittadino, quest'anno ci siamo allungati con i tempi per il Covid, come tutti tristemente sapete. Già ad ottobre avevo le idee chiare sul mio futuro e su cosa creare per le prossime elezioni comunali, insomma una prospettiva chiara e decisa. In questi ultimi cinque anni credo di aver rappresentato con il maggior sforzo possibile le 175 persone che mi elessero per rappresentarle in Consiglio comunale. Non nego affatto che sia stata molto dura e impegnativa questa esperienza, soprattutto quando ho affrontato il tema scuole, la

situazione post-sisma e tantissime decisioni dall'attuale maggioranza che non ho assolutamente condiviso, contrastandole puntualmente. Non rinnego affatto il mio passato, non cambio il mio pensiero e non mi vendo, soprattutto per scambi di assessorati e poltrone varie. Non sarei me stesso se accettassi un'alleanza con le stesse persone con le quali non ho una visione compatta del territorio, del rilancio della comunità, di prospettive politiche e che reputo soprattutto responsabili del declino economico dell'ente comunale, della mala gestione degli ultimi vent'anni. Non voglio fare la fine della passata amministrazione commissariata e caduta per gli accordi tra le parti che si sono rivelati disastrosi e dannosi, dove i burattinai che tiravano le file erano gli stessi che hanno

devastato sotto tutti gli aspetti il nostro paese. Se tutta questa politica in campo è capace di dimenticare e mistificare tutto, mi dispiace io no! Mi ritengo un essere umano onesto, vero, leale e purtroppo non è nel mio carattere, dovrete anche accettarlo, non riesco a mettere tutta questa polvere sotto il tappeto. Credo che chiunque lotti ha un obiettivo che è parte di un progetto che vuole mettere in pratica con le proprie capacità e con quelle di chi gli sta accanto. Non abbandonerò mai un gruppo in cui credo, che dalla fine dello scorso anno è con me, per vendermi totalmente in mano di ciò che reputo irresponsabile dell'attuale precaria situazione economica e sociale.



Sono stanco veramente di questa politica personalistica, di queste chiacchiere di quartiere, di queste campagne elettorali piene d'illazioni e diffamazioni gratuite sui social o altro. Io non posso essere il male assoluto solo perché ho una chiara visione di cosa voglio fare, e non posso essere nemmeno la causa dei vostri insuccessi. Fermatevi un attimo e ragionate. Mi sento maturo per prendermi le mie responsabilità, tanto che ho messo subito al corrente il mio gruppo delle richieste fattemi da altre forze politiche. Il mio gruppo crede in me e nel nostro progetto, ed ha scelto in maniera totalmente autonoma e all'unanimità, di essere fuori da tutti questi classici rimpasti. Non ci sono le condizioni politiche affinché questo dialogo sulle alleanze possa continuare. Vedremo da tutte le parti rimaneggiamenti, chi era in questa maggioranza mischiato alle opposizioni che li

hanno contrastati fino a ieri, forse di facciata e basta oserei dire. Il discorso alleanze per me si chiude qua, ogni lamentela è respinta al mittente.

Il mio gruppo è una lista cittadina pronta per la prossima tornata elettorale ed è composta da sole persone della società civile e dell'associazionismo. Abbiamo le idee molto chiare di quello che vogliamo fare per ricostruire la comunità, i contorni e i giochi di potere non ci interessano. Sarò un candidato sindaco che saprà guardare al futuro in autonomia, senza perdere la mia dignità di persona libera e nel rispetto incondizionato del gruppo a cui appartengo. Ringrazio per questo tutte quelle persone che hanno deciso di scendere in campo al mio fianco, sostenendomi e aiutandomi nell'avvio di questo nuovo percorso che vedrete al più presto.

Marco Zamparini,
consigliere comunale

CHIESA

La ricorrenza di S. Benedetto sabato 11 luglio

di don DOMENICO GRANDONI

In occasione della ricorrenza della festa liturgica di San Benedetto da Norcia, Patrono d'Europa, sabato 11 luglio, potrebbe essere motivo di conforto, per la situazione difficile che l'Europa e il mondo stanno vivendo, la conoscenza di un episodio della sua vita narrato da papa Gregorio Magno († 604). Il santo papa narra nel libro secondo dei Dialoghi, capitolo 17, che il monaco Teoprobo, entrato un giorno nella piccola stanza di San Benedetto, lo trova a piangere con angoscia. Dapprima si trattiene dal disturbare con la sua presenza, ma constatando che il lamento si prolunga in modo sconsolante, si fa avanti e domanda al Maestro in lacrime il motivo di tanta afflizione. Benedetto risponde immediatamente: «Tutto questo monastero che ho costruito e tutte le cose che ho preparato per i fratelli, per disposizione di Dio onnipotente sono destinate in preda ai barbari. A gran fatica sono riuscito a ottenere che, di quanto è in questo luogo, siano risparmiate le vite. Le parole che allora Teoprobo

CHIESA DI SAN BENEDETTO - 11 LUGLIO
- Ore 17.30
Vespri cantati dai monaci di San Silvestro
- Ore 18
Solenne concelebrazione

Il patrono dell'Europa

ascoltò, noi le vediamo oggi avverate. Ci è giunta difatti la notizia che proprio di recente il monastero è stato distrutto dai Longobardi. Sono entrati difatti in monastero di notte, durante il riposo dei fratelli, hanno rapinato ogni cosa, ma non sono riusciti a impadronirsi di una sola persona. Dio onnipotente ha così mantenuto quel che aveva promesso al fedele servo Benedetto, che cioè dando il monastero in balia dei barbari, avrebbe però custodito le vite». E San Gregorio annota: «Mi sembra che in questa circostanza

Benedetto possa paragonarsi all'apostolo Paolo: allorché tutte le cose della sua nave andarono in fondo al mare, egli ottenne la consolazione di veder salva la vita di tutti quelli che lo accompagnavano». Il monastero di Montecassino fu distrutto almeno quattro volte: nel 577 dai Longobardi (è la distruzione ricordata da San Gregorio Magno); tutti i monaci, incolumi, si rifugiarono a Roma nel palazzo del Laterano. Nel 883 ci pensarono i Saraceni a raderlo al suolo. Nel 1345 un terribile terremoto

lo ridusse a un cumulo di macerie. Il 15 febbraio 1944 furono le bombe degli Alleati a distruggerlo. Mai nessun monaco riportò danno. Avere un Protettore così vigile e potente dovrebbe essere per noi Europei un segno di speranza e di fiducia. Anche in questa situazione così difficile causata dal Covid-19 affidiamoci alla protezione di San Benedetto e chiediamo che ci tenga immuni dall'arroganza di sentirci padroni dell'universo quando abbiamo avuto l'esperienza che basta un

microbo per annientarci...; dalla bramosia delle ricchezze e dei beni della terra che ben sappiamo che dobbiamo lasciare da un momento all'altro; da una vita frivola disimpegnata sia civilmente che religiosamente convinti che i doni avuti per grazia e per natura richiedono impegno per il bene personale e civile; dalla incredulità che ci impedisce di guardare in alto verso l'eternità dove si realizza il nostro destino, in bene e in male. San Benedetto con la sua vita ci dà l'esempio di umiltà, di libertà

dalle ricchezze, di vita impegnata nel servizio di Dio e dei fratelli, di ricerca fiduciosa della volontà di Dio. Lo invociamo quindi perché ci liberi dalla cecità che ci impedisce di fissare lo sguardo su orizzonti meravigliosi che egli ha raggiunto nella fedeltà alla chiamata del Signore. La nostra invocazione perché ci dia il suo sostegno e la sua protezione per rispondere con fedeltà alla nostra chiamata e missione nella vita per rendere anche nostri quei meravigliosi orizzonti. Quod est in votis! È ciò che speriamo.

VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 12 luglio

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 13,1-23)

Una parola per tutti

Le parabole annunciate da Gesù sono dei paragoni, degli avvicinamenti alla verità attraverso racconti che ognuno può recepire a seconda del grado di maturità raggiunto nella fede. Grazie a questo dono di misericordia e di amore del Cristo si riesce a comprendere il Vangelo a piccoli passi, mediante una luce che traspare dai simboli. Accogliere la Parola con semplicità significa seminarla sempre, anche se cade sulla strada, sul terreno sassoso, tra le spine. Quest'ultima, assieme

alle erbacce non strappate prima dell'aratura, impediscono al seme di attecchire bene, mentre il terreno sassoso, che si trova ai bordi del campo, ne ostacola il nutrimento. Il Regno di Dio è spinto a svilupparsi da una forza interiore insopprimibile che nasce e si arricchisce nonostante le difficoltà più grandi. Senza amore non è possibile ascoltare e capire lo Spirito Santo. A chi non ha la disponibilità interiore a ricevere la Parola di Gesù, come i farisei, gli scribi e gli anziani, "sarà tolto anche quello che ha": l'antica alleanza.

Come la possiamo vivere

- Gesù instaura un dialogo d'amore con gli uomini che hanno chiuso il cuore alla verità. La parabola ci permette di vedere i fatti con una speciale prospettiva che mette in mostra tutto il nostro limite.

- Dopo aver udito la Parola talvolta ci commuoviamo ma, finita la commozione, il "seme" muore per la mancanza di un vero rapporto col Signore. Quante volte, durante la nostra quotidianità, siamo incoerenti dando al mondo più importanza che a Dio?

- Ogni giorno è fondamentale immergersi nella preghiera, capace di far penetrare il cristiano nella profonda essenza delle cose, permettendogli di comprendere ciò che è vanità, superfluo.

- Il Regno di Dio fiorisce a seconda della serietà di coloro che lo accolgono. Quando non trasformiamo in vita gli insegnamenti evangelici dopo averli compresi, ci comportiamo all'opposto di quanto il Signore ci chiede, rifiutando la conversione.

- Siamo fonte di gioia per noi stessi e il prossimo ogni volta che diventiamo "terra buona" scegliendo Gesù in pienezza e dicendo sempre come Maria Vergine: "Eccomi!".

Caritas e Focsiv: campagna contro la "pandemia della fame"

Una grande campagna nazionale per aiutare i Paesi più poveri ad affrontare l'impatto socio-economico delle misure prese a causa del Coronavirus, che dopo il problema sanitario rischiano di trasformarsi ora in una "pandemia della fame". L'impatto del lockdown ha aumentato infatti le disuguaglianze: secondo il World food programme (Wfp) delle Nazioni Unite il numero delle persone affamate potrebbe raddoppiare. Almeno 135 milioni di persone sono in condizioni di insicurezza alimentare acuta che derivano dalle misure di contenimento messe in atto nei vari Paesi. Per questo Caritas italiana e Volontari nel mondo-Focsiv, attraverso le Ong consociate,

hanno deciso di unire le forze in una alleanza intitolata "Insieme per amore degli ultimi". La partenza ufficiale della campagna, intitolata "Dacci oggi il nostro pane quotidiano", è l'8 luglio, anniversario della visita di Papa Francesco a Lampedusa. Lo scopo dell'iniziativa, che durerà 7 mesi, fino a gennaio 2021, è duplice: sensibilizzare le comunità cristiane, associazioni, scuole, università e raccogliere fondi per finanziare progetti di emergenza in Africa, America Latina, Europa dell'Est, Asia, compreso il Medio Oriente. "Abbiamo già selezionato 60/70 progetti di emergenza che ci hanno mandato le

Chiese locali e le Ong - spiega al Sir Paolo Beccegato, vicedirettore vicario di Caritas italiana -, con un occhio particolare ai Paesi più poveri in America Latina, Africa, Asia, Europa dell'est. Questi Paesi non hanno le risorse che ha l'Italia né hanno il sostegno dell'Unione europea. Vista la velocità con cui la pandemia colpisce e cambia, aggiorneremo i progetti a seconda dell'evoluzione del virus. Oltre al problema sanitario l'impatto più significativo è di carattere sociale ed economico a causa del lockdown, perché le persone sono state costrette a stare chiuse in casa anziché uscire ogni giorno a cercare il cibo. Per questo il tema principale della campagna sarà la fame procurata dalla pandemia". Riguardo alla raccolta fondi, conclude Beccegato, "non abbiamo fissato un

obiettivo ma per noi è realistico puntare ad un milione di euro, per dare una prima risposta ai bisogni più urgenti". Dal sito www.insiemepergliultimi.it sarà possibile scaricare materiali informativi ed effettuare donazioni.

p.c.



Una Grazia... familiare!

Una ricorrenza antica quella della "Madonnetta": si celebra il 13 luglio

di FRANCESCO OLIVIERI*

La storia della chiesetta dedicata alla Madonna delle Grazie, che i fabrianesi chiamano con affetto "Madonnetta", inizia il 13 luglio 1796, quando una mamma e la sua bambina, dopo aver attraversato il ponte del Salnitro, costruito sul fiume Giano nella Contrada dei tintori, si sono fermate a pregare per la loro famiglia di fronte ad un Quadro della Vergine Maria, posto in un'edicola votiva sulla parete esterna di un magazzino, accanto al vecchio edificio delle Conce cittadine.

Non si sa quale grazia avessero chiesto, ma conosciamo ciò che è accaduto subito dopo la preghiera: per dimostrare che la loro supplica era stata esaudita, gli occhi della Vergine si sono mossi per più volte nell'arco della giornata, come se fosse una persona viva! Centinaia di cittadini si sono riversati a vedere il volto sorridente e luminoso della "Madonnetta": posava infatti i suoi occhi dolcissimi sui fedeli, stupefatti per il prodigio, che ammiravano il suo sguardo "vivo per noi e fisso in Dio", ringraziando il Padre celeste di questo segno della Sua presenza nella Tenerezza di Maria. Anche a Fabriano, Lei, Madre della Divina Grazia, ha inaugurato la "rivoluzione della tenerezza" (Papa Francesco, Omelia, 1/1/2017) e ha suscitato le conversioni più strepitose della nostra storia. Il magazzino fu trasformato in una cappellina con le offerte dei fedeli più poveri e consacrata nel 1797, officiata fin da subito dal rettore don Francesco Albacini, e arricchita di privilegi, indulgenze, concessioni di Pio VI, Pio VII e Gregorio XVI. La devozione è sorta subito spontanea ed è divenuta popolare: Giambattista Giuseppetti, testimone oculare del miracolo, a 98 anni, dopo aver collaborato alla costruzione, voleva riabbellito il tempio per mano del figlio Nicolò nel 1868.

In comunione con l'iniziativa del nostro Vescovo Francesco, volta a intensificare la preghiera e le opere di carità per la crisi occupazionale

in cui versa il nostro territorio fabrianese, è bene ricordare un altro miracolo, accaduto poco dopo il 13 luglio 1796, per intercessione della "Madonnetta delle Grazie" a favore di un povero lavoratore. Un birocciaio con il suo carretto stava attraversando il ponte del Salnitro, che a causa del Giano in piena è crollato, «trascinandosi dietro il poveretto. Questi in procinto di essere travolto e di morire annegato, pieno di fede e con la speranza nel cuore, si rivolse implorante verso la Maestà vicina ed ebbe salva la vita. Pare, così la tradizione ci dice, che anche in quella occasione la Madonna abbia mosso gli occhi, quasi a significare la sua disponibilità ad accogliere la supplica...» ("Santuari della Diocesi di Fabriano-Matelica", D. Pilati p. 45.47). Tre anni dopo, il 26 giugno 1799, quando le truppe napoleoniche del generale Monnier stavano distruggendo Fabriano, il popolo impaurito si mise a implorare la Madonna delle Grazie nel suo Santuario e immediatamente, due giorni dopo, ecco avverarsi non uno, ma due prodigi contemporaneamente: ancora una volta l'Immagine prese vita e mosse gli occhi davanti a clero e popolo stupefatti; i francesi, come per incanto, cessando ogni



forma di soprano fuggirono dalla città, liberata anni dopo anche dalle truppe nazifasciste occupanti (13 luglio 1944): molti sono accorsi nella Piazza del Comune per salutare i soldati neozelandesi e i partigiani, ma tanti altri che i giorni precedenti avevano pregato nella chiesetta per la fine della guerra, andarono a ringraziare Maria perché aveva in poco tempo esaudito le loro preghiere.

La chiesetta è sempre aperta, dal mattino alla sera, ogni giorno dell'anno come vuole don Luigino, sempre accogliente, pulita, curata da Lina, Palmira, Fabrizio e anche da me, che tra poco sarò ordinato sacerdote, e ogni tanto a mezzogiorno faccio qualche scampanata. Da parte mia, chiedo a tutti di pregare per le

vocazioni sacerdotali e affido tutto alla Vergine delle Grazie. La Sua bellezza e l'atmosfera di questo luogo sacro attrae, per cui è continuamente frequentato. Anche nei mesi del lockdown è rimasto sempre aperto e chi è riuscito a passare anche solo per un minuto, ammette di aver percepito forte accanto a sé la presenza amorosa di Dio. Tanti giovani anonimi, lavoratori, vari passanti che sbirciano dalle finestrelle e si fanno un segno di Croce, famiglie intere che si ritrovano a pregare nei momenti più diversi della giornata, mamme e papà che entrano nella chiesetta con i loro bambini e insegnano ai figli a farsi il segno della Croce, a dire il Padre Nostro e l'Ave Maria sono silenziose, ma splendide testimonianze di Fede cristiana autentica. Quest'anno le celebrazioni di lunedì 13 luglio si svolgeranno nella chiesa di san Nicolò, per l'attuazione delle norme anti-Covid. Il Quadro della Madonna delle Grazie rimarrà esposto tutto il giorno alla venerazione dei fedeli. Le Sante Messe saranno alle ore 10.30 e 18.30, quest'ultima presieduta dal nostro Vescovo Francesco (entrambe precedute dal Santo Rosario).

*diacono

Chiesa di San Nicolò lunedì 13 luglio

Festa della Madonna delle Grazie

orari delle celebrazioni:

- » ore 10: rosario
- » ore 10.30: Santa Messa
- » ore 18: rosario
- » ore 18.30: Santa Messa presieduta dal nostro Vescovo Francesco

Le celebrazioni si svolgeranno nella chiesa di San Nicolò, per l'attuazione delle norme anti-Covid. La chiesetta rimarrà comunque aperta per la preghiera personale, come ogni giorno dell'anno.



Guai a rendere insignificante il senso della croce

Molti hanno tentato di velare lo scandalo inaudito di un Dio che, dopo essere diventato uomo, viene inchiodato a una croce come il peggiore tra gli uomini. Non soltanto morì, ma anche "patì": è stato preso a schiaffi e sputi, flagellato, abbandonato da tutti. Duro è stato inghiottire un fatto del genere, digerirlo. Ma se togliamo lo scandalo e la follia della crocifissione del Signore noi togliamo tutto, perché mai capiremo in quale situazione egli è stato costretto a scendere per salvarci. Se in mezzo all'orrore della storia una speranza ancora è data è perché la luce che viene dal Crocifisso ogni tanto ci aiuta. Il male e la morte mietono vittime a tutto spiano e soltanto se anche Dio ha sofferto e soffre resta ancora là a donarci conforto con quel minimo di attendibilità senza la quale la fede sarebbe ormai costretta al naufragio. Né male né morte gli sono più assolutamente imputabili, poiché è straziato e muore. La notte del Golgota ha tanta importanza nella storia degli uomini soltanto perché in quelle tenebre la divinità, abbandonando ostensibilmente i suoi privilegi tradizionali, ha vissuto fino in fondo, disperazione compresa, l'angoscia della morte. Si spiega così il Lamma sabactani e il dubbio tremendo di Cristo in agonia. L'agonia sarebbe lieve se fosse sostenuta dall'eterna speranza. Per essere uomo, il dio deve disperare. Solo disperando il Trafitto dà speranza ai disperati. Dio, in Cristo, non ha soltanto assunto il punto di vista dei crocifissi della storia, ma ne ha condivisa la condizione e la pena fino a morire come uno di loro. Non è salito sulla collina a contemplare dall'alto quel che tra gli uomini accadeva, ma ha pagato con la vita: suda sangue, grida, non s'arrende alla disperata speranza del Signore. E solo così continua a essere credibile per la nostra salvezza. "Noi predichiamo Cristo crocifisso", diceva Paolo. Dio a un certo momento ha ribaltato le cose: ha scelto ciò che nel mondo è folle, debole, disprezzato, ed è in questo modo che ha confuso i sapienti, i

forti, gli applauditi dalle masse (1 Cor 1, 23-28). E' proprio quella in cui il mondo sputa la fontana presso la quale Dio si accosta per estinguere la sua sete. "L'uomo naturale" non può capire, è quintessenza di "follia per lui" (1 Cor 2, 14). Pietro che si oppone alla croce pensa secondo gli uomini e non secondo Dio, finendo così per parlare il linguaggio di "satana", di colui che fin dai giorni del deserto tenta di ostacolare la missione del Nazareno (Mt 17, 21-23). Tremenda è la croce, ma più tremendo ancora è l'averla resa insignificante; crocifissi di metallo e plastica ci sono venuti a nausea e quelli che l'arte ha raffigurato ci attraggono solamente per la loro "bellezza"; ecco il vero orrore, davanti a colui che sulla croce ci è finito inchiodato per dirci: "Ma non vedete come sono ridotto?". Egli vorrebbe essere amato con tutte le forze, è morto ammazzato per farcelo capire, e noi continuiamo a rispondere con lo sbadiglio, o dicendo estasiati: "Che bello!". Questo è purtroppo ciò che davvero continua a ferire colui che è venuto un giorno a morire in un patibolo la morte riluttante dei delinquenti e degli schiavi. La croce va assunta come calice amaro, non come la gustosa bevanda che ci rende brillante la vita. La croce è legno insanguinato, non gingillo dorato tra i seni prorompenti della bella signora che in chiesa ama mettersi in prima fila. Gesù non voleva berlo quel calice, ha gridato, supplicato che passasse da lui quell'ora maledetta del Calvario, mentre tutti lo stavano via via abbandonando, persino Dio. Ha senso e salva la croce proprio perché il Signore l'ha accolta con dolore sperando fino all'ultimo di non doverla sopportare. Rende senza onore e senza amici la croce, dissangua e dà morte, getta tutti nel terrore e nella vergogna: lo sappiamo coloro che con aria da militanti continuano ad appiccicarla qua e là come simbolo delle loro sicurezze e dei loro mondani trionfi.

Bruno Agostinelli

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella dell'ospedale
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Cattedrale San Venanzio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- Sacra Famiglia
- S.Maria in Campo
- San Nicolò' (lun.-merc.-ven)
- San Nicolò' Centro Com. (mart.-giovedì, sab.)

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Collegiglioni
- Melano
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Cattedrale San Venanzio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- Sacra Famiglia
- San Nicolò' Centro Com.
- Marischio
- Collegio Gentile

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- S.Maria in Campo
- ore 8.30: - S. Nicolò' (Centro Comunitario)
- Sacra Famiglia
- S. Margherita
- ore 8.45: - S. Luca
- Cappella dell'ospedale
- Varano
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale San Venanzio
- Collepagnello
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Cupo
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - S. Maria in Campo
- Attaggio
- Moscano
- ore 10.30: - Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò'
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- ore 11.15: - Cattedrale San Venanzio
- Sacra Famiglia
- Melano
- Marischio
- S. Donato
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- ore 18.00: - Cattedrale San Venanzio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 21.15: - M.della Misericordia

Matelica

MESSE FERIALI

- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

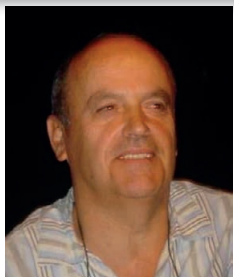
MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 15.30: - ospedale
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- 7.30: - Beata Mattia
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis
- 9.00: - S. Rocco - S.Francesco
- 9.30: - Invalidi
- 10.00: - Regina Pacis
- 10.30: - Concattedrale S. Maria
- 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- Braccano
- 11.15: - S. Francesco
- 11.30: - Regina Pacis
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

ANNUNCIO



Giovedì 2 luglio, a 71 anni è mancato all'affetto dei suoi cari **EDGARDO BACCHI**

Lo comunicano la moglie Michela Gobbetti, il figlio Paolo con Elisabetta, la sorella Tatiana, i cognati, le cognate, i nipoti, i parenti tutti. **Marchigiano**

ANNUNCIO



Sabato 4 luglio, a 87 anni è mancato all'affetto dei suoi cari **ANGELO CONIGLI**

Lo comunicano la moglie Ada Crispiani, il figlio Fabrizio, le nuore Maria e Donatella, i nipoti Alessia con Diego, Stefano e Cristian, i pronipoti Edoardo, Francesco ed Emanuele ed i parenti tutti. **Belardinelli**

ANNUNCIO



Domenica 5 luglio, a 85 anni è mancato all'affetto dei suoi cari **DOMENICO CAMILLI (MIMMO)**

Lo comunicano la moglie Maria Elis Carletti, il figlio Aminto, le sorelle Lilia e Teresa, i nipoti ed i parenti tutti. **Belardinelli**

ANNUNCIO



Sabato 4 luglio, a 93 anni è mancata all'affetto dei suoi cari **FRANCESCA GESMUNDO ved. MEZZOPERA**

Lo comunicano i figli Alberto, Renato e Patrizia, le nuore Rita e Claudia, il genero Mario, i nipoti Daniela, Laura, Valeria, Francesca e Jacopo, la sorella Rosa ed i parenti tutti. **Bondoni**

ANNUNCIO



Venerdì 3 luglio, a 89 anni è mancata all'affetto dei suoi cari **NAZZARENA GATTUCCI ved. ELISEI**

Lo comunicano il figlio Sandro, la nipote Azzurra, il fratello Fausto, le cognate, i nipoti, i parenti tutti. **Marchigiano**

ANNIVERSARIO



Domenica 12 luglio ricorre il 13° anniversario della scomparsa dell'amato

DARIO SANTILOCCHI

La moglie Lucia e la figlia Mara lo ricordano con immutato amore ed infinito rimpianto. In suffragio della cara anima verrà celebrata una S.Messa domenica 12 luglio alle ore 10 nella cappellina della Chiesa di S.Caterina. Si ringrazia sentitamente chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Venerdì 3 luglio, a 83 anni è mancata all'affetto dei suoi cari

MAFALDA GAROLLI ved. PACELLI

Lo comunicano i figli Graziella e Domenico, il genero Paolo, la nuora Giuliana, i nipoti Matteo e Luca, Arianna e Daniele, i parenti tutti. **Marchigiano**

ANNUNCIO



Venerdì 3 luglio, a 80 anni è mancata all'affetto dei suoi cari **ZELINDA PIERSIMONI in STOPPONI**

Lo comunicano il marito Sergio, i figli Mirco e Simona, la nuora Silvia, il genero Giovanni, i nipoti Valerio, Federico, Eleonora, Alessandro, la sorella Maria, le cognate, i parenti tutti. **Marchigiano**

ANNUNCIO



Giovedì 2 luglio, a 68 anni è mancato all'affetto dei suoi cari **ERMINIO BUFALINI**

Lo comunicano la moglie Brunella, i figli Marco e Moreno con Giorgia, la nuora Chiara, il fratello Adriano, la sorella Elsa, i nipoti Morgana ed Enea, i cognati ed i parenti tutti. **Belardinelli**

ANNUNCIO



Martedì 30 giugno, a 91 anni è mancata all'affetto dei suoi cari

ROSA SPURIO ved. LATINI

Lo comunicano il figlio Gianni, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. **Bondoni**

ANNUNCIO



Giovedì 2 luglio, a 92 anni è mancata all'affetto dei suoi cari **GENTILINA STROPPIA ved. BURATTINI**

Lo comunicano i figli Erminio e Fausto, le nuore Franca e Francesca, gli amatissimi nipoti Giacomo, Gianluca, Cecilia, Margherita, i pronipoti Agnese e Filippo, i cognati, i parenti tutti. **Marchigiano**

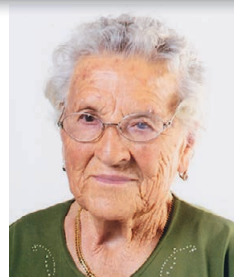
ANNUNCIO

Sabato 4 luglio, a 73 anni è mancata all'affetto dei suoi cari

FRANCESCO PACI

Lo comunicano la moglie Natalina Piersimoni, il figlio Gianluca, la sorella Santina, la nuora Elisa, la nipote Giulia, i cognati ed i parenti tutti. **Belardinelli**

ANNUNCIO



Mercoledì 1 luglio, a 92 anni è mancata all'affetto dei suoi cari **MARIA COSTARELLI ved. CIAMPICHETTI**

Lo comunicano i figli Ivana, Valter, Pierina, Palma Rosa e Doriana, i generi, la nuora, i nipoti, i pronipoti, la sorella, le cognate, gli altri nipoti ed i parenti tutti. **Bondoni**

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA Venerdì 10 luglio ricorre l'anniversario della scomparsa dell'amato **CRISTIANO AQUILANTI PELAGALLI**

Lo ricorderemo insieme, con infinito amore, nella S.Messa che verrà celebrata alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere. *"... ricordati, io ci sarò. Ci sarò su nell'aria. Ogni tanto, se mi vuoi parlare, metti da una parte, chiudi gli occhi e cercami. Ci si parla ma non nel linguaggio delle parole, nel silenzio".*

ANNIVERSARIO



CHIESA di ATTIGGIO Venerdì 10 luglio ricorre l'8° anniversario della scomparsa dell'amata **ZEFERINA RAIMONDI**

Il figlio, la nuora ed i nipoti li ricordano con affetto. S.Messa domenica 12 luglio alle ore 10.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S.MARIA Venerdì 17 luglio ricorre l'anniversario della scomparsa dell'amato **VINCENZO BISSIANI**

I figli ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa venerdì 17 luglio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S.MARIA Venerdì 17 luglio ricorre l'anniversario della scomparsa dell'amato **VINCENZO BISSIANI**

I figli ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa venerdì 17 luglio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **ZAMPARINI e MARTINI** profondamente commosse ed impossibilitate di farlo personalmente, ringraziano di vero cuore tutti coloro che hanno dato conforto, sostegno morale e dimostrazione di stima ed affetto per la perdita della cara

ANNA MARIA

Un ringraziamento particolare a tutti coloro che hanno devoluto offerte a favore dell'Associazione "Sergio Luciani". **Bondoni**

ANNIVERSARIO



CHIESA di S.NICOLÒ Venerdì 17 luglio ricorre il 1° anniversario della scomparsa dell'amato **FILIPPO ROSSI**

La moglie, i figli e i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa venerdì 17 luglio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S.NICOLÒ Venerdì 10 luglio ricorre il 1° anniversario della scomparsa dell'amato **ARTEMIO RUGGERI**

I figli ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa venerdì 10 luglio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S.GIUSEPPE LAVORATORE Nel 3° anniversario della scomparsa degli amati **ELETTA LUCCI e LUIGI PARIS** 8.7.2017 21.7.2017 i figli li ricordano con affetto. S.Messa giovedì 16 luglio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



ELENA BELLOCCHI 10° ANNIVERSARIO

CHIESA di S.SILVESTRO Nell'anniversario della scomparsa degli amati **ELENA BELLOCCHI e SILVIO SERBASSI** i loro cari li ricordano con tanto affetto. Una S.Messa sarà celebrata domenica 12 luglio alle ore 11. Durante la S.Messa sarà ricordato anche il marito e padre **CIRO**.



SILVIO SERBASSI 18° ANNIVERSARIO

ANNUNCIO

Martedì 30 giugno, a 95 anni è mancata all'affetto dei suoi cari

ANNA ANDREINI ved. FRASCARELLI ALDO

Lo comunicano il figlio Luigi, i fratelli, la sorella, i cognati ed i parenti tutti. **Belardinelli**

ANNUNCIO

Lunedì 6 luglio, a 95 anni è mancata all'affetto dei suoi cari **DINA SPITONI ved. MORICONI**

Lo comunicano la figlia Eleonora con Achille Corrieri, le nipoti Silvia con Sauro, Claudia con Paolo, la sorella Ida, i nipoti, i parenti tutti. **Marchigiano**

ANNUNCIO

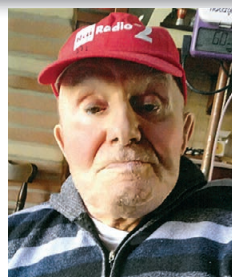
Martedì 7 luglio, a 92 anni è mancata all'affetto dei suoi cari **SILVANA GIACONI in BONAVENTURI**

Lo comunicano il marito Tommaso, la sorella Italia, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti. **Belardinelli**

Pippo, sei sempre nei nostri cuori

Il 17 luglio ricorre, per noi de "L'Azione", una data importante anche se triste: un anno dalla scomparsa del collaboratore e storico locale Pippo Rossi. Una figura amica, che frequentava abitualmente la redazione, sempre prodigo di consigli. Il suo buonomore e i suoi articoli mancano molto a tutti noi, come del resto la sua insostituibile presenza. Non lo dimenticheremo.

ANNUNCIO



Martedì 7 luglio, a 89 anni è mancata all'affetto dei suoi cari

NAZZARENO PIGLIAPOCO

Lo comunicano la moglie Antonietta, il figlio Fabio con Margherita, la sorella Vera, i nipoti, i cognati ed i parenti tutti. **Belardinelli**

Gli annunci vanno portati in REDAZIONE, Piazza Papa Giovanni Paolo II, n.10 entro il martedì mattina

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI **BELARDINELLI** SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri **Beniani** Matelica (MC) - 0737 83735

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO **Bondoni** FUNEBRE MARMÌ FIORELLA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890 **MARCHIGIANO** di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO **0732 21321 335 315311**

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri **PITTORI** Viale Europa 56 Matelica (MC) www.pittori.eu

Tel. 0737.787547

Casa del Commiato a Cerreto D'Esì 338.1541970 - 0732.677397

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO IMPIGLIA CAV. PIURO 24 ore su 24 anche festivo

Santarelli ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497 - 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

(Foto ANSA/SIR)

Addio, Maestro Morricone. Era lo spirito del tempo



Il Maestro Morricone è stato a Fabriano nel 2011 in occasione della 15esima edizione del Premio Gentile

di MARCO TESTI

Difficile definirlo, sempre che definire qualcuno sia la strada giusta. Ennio Morricone, che si è spento a Roma all'età di 91 anni, non era solo musica: era cinema, e che cinema, ed era suono, immagine, letteratura. Era, in poche parole, lo spirito del tempo. Uno spirito che ha messo in contatto la gente che, dai Sessanta in poi, sedeva nei piccoli cinema di provincia o in quelli oceanici di città a vedere western, costume, narrazioni di gang, amore, storia con

la maiuscola, con l'intera cultura di un tempo che vedeva disgregarsi vecchi idoli e nascere contraddittori sogni di benessere da una parte e di amore e fraternità dall'altra. Non vogliamo ricordarlo per i Grammy Awards, i Golden Globes, i David di Donatello, il Leone d'oro alla carriera, ma per quel geniale incontro di musica classica, contemporanea, opera, ambient, melodico e rock che lo hanno reso riconoscibile, anche negli episodi minori, tra quanti hanno frequentato quelle buie sale cinematografiche. Carpenter, De Palma, Nichols (quello del "Laureato", tanto per dire), Stone, Tarantino, Leone, Corbucci,

Tessari, Bellocchio, Pontecorvo e molti altri sono stati i registi che gli hanno chiesto di comporre le musiche dei loro film. Alcune di queste resteranno non solo nella Storia, ma nell'immaginario collettivo di tutti coloro, e sono milioni, che uscendo dal cinema, come per una pulsione inconscia, hanno preso a fischiettare il refrain di "Metti una sera a cena" di Giuseppe Patroni Griffi o di "Per un pugno di dollari" di Sergio Leone; abbiamo fatto solo due poveri esempi, tra tanti, quelli in cui suoni non strumentali, vocalizzi, fischi, campane, cori non canonici hanno costruito degli episodi unici nella storia del connubio cinema-musica.

E ci sarebbe da dire anche su come Morricone sia riuscito a realizzare il suono di episodi, come nel caso di "Mission", in cui fede, azione, colonialismo, sacrificio avrebbero teso trappole mortali per chiunque altro, troppo forte era il rischio della malinconia, della tristezza, del suono esotico. In "Mission" atonalità e tradizione, melodia e ricerca di ciò che è forse impossibile dire, avrebbe detto Eliot, ad orecchi umani, trovano un miracoloso punto di consistenza che lascerà il segno per il cinema e la musica a venire. Grazie, Maestro, per aver abbattuto le barriere tra classico e moderno, tra canzone e opera, e per averci

Grazie, Maestro, per aver abbattuto le barriere tra classico e moderno, tra canzone e opera. Grazie per aver celebrato le nozze tra cinema, musica, cultura nella seconda metà del Novecento e oltre. Vogliamo ricordarlo per quel geniale incontro di musica classica, contemporanea, opera, ambiente melodico e rock che lo hanno reso riconoscibile, anche negli episodi minori, tra quanti hanno frequentato quelle buie sale cinematografiche. Suoni non strumentali, vocalizzi, fischi, campane, cori non canonici hanno costruito degli episodi unici nella storia del connubio cinema-musica

accompagnato nei pomeriggi domenicali passati nelle (un tempo si poteva fumare lì dentro) fumose sale cinematografiche a celebrare le allora inconsapevoli nozze tra cinema e cultura di tutto un tempo.

"Burbero e intrattabile quando faceva musica, ma anche capace di grandi tenerezze". È il ritratto di Ennio Morricone, morto a Roma a 91 anni per le conseguenze di una caduta, tracciato da mons. Marco Frisina, direttore del Coro della diocesi di Roma e compositore, legato a lui da una grande amicizia e dalla reciproca stima professionale. "Un grande musicista italiano, che si sentiva erede della tradizione romana", prosegue Frisina: "Sua moglie Maria ha sempre detto: quando non potrà più fare musica muore".

Chi perdiamo oggi?

Un grande musicista italiano. Perché lui era italiano nello stile, nel linguaggio, nella tradizione e ci teneva ad esserlo. È stato un figlio del Novecento, un maestro della modernità. Come ha detto il presidente Mattarella, è riuscito a mettere insieme la musica popolare e la musica colta, dalla canzone di Vianello alla Messa per Papa Francesco. La sua era una romanità verace: si sentiva un erede della scuola romana.

Era un uomo rigorosissimo: burbero e intrattabile quando faceva musica, ma anche capace di grandi tenerezze, con le contraddizioni tipiche di un uomo geniale.

Nelle sue apparizioni in pubblico, ciò che colpiva era la sua riservatezza e la sua umiltà...

Lui parlava in romanesco e diceva: "L'unica cosa che ssò fà è scrive musica". Era perfettamente a suo agio quando era in sala di registrazione, faceva le prove o dirigeva un'orchestra. Altrove era sempre in imbarazzo, era schivo, scappava. La

Mons. Frisina: "Ennio, un grande musicista italiano e romano"

Mons. Marco Frisina, direttore del Coro della diocesi di Roma e compositore, traccia un ritratto del maestro Ennio Morricone, morto a 91 per le conseguenze di una caduta. La storia di un'amicizia trentennale nata all'insegna della stima reciproca. E di una comune eredità: la tradizione della scuola romana

musica era tutto il suo mondo: basti pensare che ha firmato la colonna sonora di più di 500 film. La vostra è stata una lunga amicizia: come è nata? La prima volta che l'ho incontrato è stato ad un concerto di musica classica, c'era in programma un brano mio e uno suo. Era il 1990, avevo 35 anni e lui era già una leggenda. "Bel pezzo", mi disse. Poi quando la Lux ha ideato il progetto per la Bibbia in tv, io ero consulente e chiesero a me di proporre a Morricone di comporre le musiche. Io andai da lui e lo incontrai in un'altra veste. È stata una grande emozione: mi ha permesso di entrare nella stanza chiusa a chiave dove scriveva, il suo sancta sanctorum. Da allora è nato un rapporto padre-figlio e di stima. Lui non poteva fare la colonna sonora perché aveva un altro impegno, e così è toccata a me. Subito dopo la messa in onda, mi telefonò e mi disse: "Co' tutta quella musica ci potevi fare tre film". Ci sentivamo anche per problemi personali, e nel 2016 gli ho proposto di dirigere insieme il "Concerto con i poveri e per i poveri" in Aula Paolo VI.

Accettò subito, anche se stava già male, abbiamo dovuto rimandare per i suoi problemi alla schiena.

Conservo una foto di quel giorno che ancora mi emoziona: era emozionato, l'ho visto felice.

Gli avevo fatto preparare uno sgabellone per farlo sedere, ma non l'ha mai usato, nonostante l'operazione alla schiena recentissima. Si trasformava, con la musica.

La dedica alla moglie Maria, in occasione dell'Oscar 2016, è rimasta nel cuore di tutti.

Quella dedica era piena della sua tenerezza. Aveva una moglie, quattro figli. Una vita difficile, perché è complicato per gli altri membri della famiglia rapportarsi con personalità di questo genere, che a volte possono perfino risultare ingombranti. Per lui la famiglia era un nido, anche se poi stava più fuori che con loro, o chiuso a scrivere o lontano per i concerti. Sua moglie Maria ha sempre detto: "quando non potrà più fare musica muore". E così è successo.

Da Sergio Leone a Quentin Tarantino, passando per Giuseppe Tornatore, solo per fare alcuni



(Foto ANSA/SIR)

nomi. Morricone ha saputo declinare la sua arte spaziando per generi molto diversi tra di loro, ma sempre nel segno del dialogo. È un esempio anche per l'oggi?

Era capace di fare gratuitamente cose anche con registi giovani. Il primo film con Tornatore l'ha fatto gratis per stima verso il giovane regista. Gli americani, invece, li faceva pagare... Nei rapporti con le persone non agiva per sentito dire: per essere amico di qualcuno doveva stimarlo. Anche con me, prima mi ha

messo alla prova, mi ha quasi maltrattato. Poi, nel 1993, quando ho tenuto un concerto al Foro Italico sulle musiche di Abramo, mi ha chiesto un bis. Me l'ha urlato in romanesco dalla prima fila. Non ha mai voluto vedere una mia partitura, nonostante io gli chiedessi sempre un suo parere perché avevo il terrore del suo giudizio. Garantiva per me con i coproduttori americani, semplicemente sulla base della stima. "E non dire che te l'ho guardata io", mi raccomandava. Era meraviglioso.

Quale messaggio lascia Morricone al mondo della musica? Qual è il suo testamento, in particolare per i giovani?

Io spero che i giovani imparino il suo rigore e la sua capacità comunicativa. La musica, diceva lui, o c'è o non c'è, indipendentemente dal nome di chi la compone. Se la musica c'era, eri degno della sua attenzione, sennò non eri

niente. La musica la si fa per tutti, è un altro insegnamento di Morricone da raccogliere. Lui era capace di grandi raffinatezze, di una ricerca di suoni che sapeva servirsi delle cose più originali e innovative. Ma i temi delle sue canzoni li sappiamo tutti a memoria, li sentiamo perfino nelle pubblicità, perché hanno una forza comunicativa straordinaria, capace di produrre emozioni che arrivano al cuore.

M. Michela Nicolais

I parchi della memoria

A proposito del pdl 333 non possiamo escludere l'area fabrianese

Con la presente istanza i sottoscritti propongono ai sindaci del Fabrianese e alle forze politiche territoriali di farsi carico presso le forze politiche della Regione di inserire nella «proposta di legge 333» l'istituzione, nella provincia di Ancona, di un «Parco della Memoria della Resistenza» nel vasto territorio compreso tra il fiume Potenza a sud, il fiume Giano a nord (sino al confine con l'Umbria), il monte Cucco e il monte Catria, fino al comune di Arcevia compreso», confinante con l'altro istituendo «Parco della Memoria della Resistenza del San Vicino», ubicato nella provincia di Macerata.

A spingerci in tale direzione sono due considerazioni, la prima di natura storica, la seconda legata all'attualità.

Dall'armistizio dell'8 settembre 1943 al luglio del 1944, il territorio in esame fu sede e teatro delle operazioni belliche di diverse formazioni partigiane, che si spostavano in continuazione, per sicurezza, tra le aree geografiche a cavallo di ben tre province.

Appartenevano al «Distaccamento di Fabriano della Quinta Brigata Garibaldi», sotto il comando del locale Comitato di Liberazione Nazionale presieduto dall'azionista Armando Fancelli, coadiuvato dal comandante militare Andrea Roselli e dal dott. Engles Profili, assassinato dai nazifascisti il 22 aprile 1944 e decorato il 25 aprile 2006 con la Medaglia d'oro al valore civile.

In quest'area geografica operavano 7 formazioni partigiane:

-Gruppo «Lupo», al comando di Bartolo Chiorri, dislocato tra Porcarella e Lentino.

-Gruppo «Tigre», al comando del tenente Egidio Cardona, nella zona di Collamato-Lentino, monte Cucco, Sassoferrato, Perticano e Pascelupo. Pluridecorato, con la motivazione

che «il suo nome ha conquistato nella zona fama di leggenda».

-Gruppo «Profili», al comando di Edmondo Innamorati, dislocato inizialmente nella zona di Nebbiano e successivamente nell'area tra Serradica e Campodonico.

-Gruppo «Tana», al comando di Giovanni Pierantoni, dislocato nell'area tra Cancelli, Campodiegoli e Melano.

Gruppo «Piero», poi divenuto **Gruppo «Agostino»**, dislocato tra Porcarella e San Vicino. Il tenente Agostino Pirrotti si rese protagonista di memorabili azioni a Filottrano, Staffolo, Cerreto d'Esi, Apiro, Chigiano, Valdiola.

-Gruppo «Eremita», al comando del tenente Franco Cingolani, dislocato presso la località «L'Eremita» nel comune di Matelica.

-Gruppo «San Cataldo», al comando del Capitano Alfred Cluceviscek, dislocato presso il monte Corsegno nel Comune di Esanatoglia e composto in maggioranza da partigiani slavi.

Nel territorio di Sassoferrato operarono altri 4 gruppi inquadrati nella Quinta Brigata Garibaldi:

-Gruppo «La Marmora», sul monte Castellaro, nei pressi della frazione Monterosso.

-Gruppo «Ferruccio», nei pressi del monte della Strega, guidato dal comandante «Ferruccio» (ing. Diego Boldrini). A questo gruppo fu affidato il controllo del Campo di Lancio n. 3 in località Baruccio

di Sassoferrato.

-Gruppo «Cacciatori del Foria», comandato da Arnaldo Ciani, ufficiale del regio esercito, operativo tra il monte Foria e l'Abbazia di Sant'Emiliano in Congiuntoli.

-Gruppo «Loretelli», affidato al Capitano dei Carabinieri Pietro Loretelli, tra Valdolmo e il Rege-dano, nel territorio di Sassoferrato.

La storiografia ha accertato che frequenti furono gli abboccamenti del dottor Profili coi partigiani di Esanatoglia e di Matelica, come

frequenti furono gli incontri dei responsabili del Cln di Fabriano con Attilio Menotti di Arcevia; con Libero Leonardi, Fermino e Goffredo Lucarini di Serra San Quirico; con l'ing. Diego Boldrini e Settimio Sadori di Sassoferrato.

Non è da escludere (le fonti non sono però concordi) che in uno di questi abboccamenti sia stato organizzato, in modo collegiale, l'assalto al treno di Albacina del 2 febbraio 1944 (come riferito da Arnaldo Giacchini e Felice Strona a Terenzio Baldoni, in «Appunti di storia della Resistenza fabrianese/5», «Il Progresso», 13/1990, p. 8).

Bisogna pure aggiungere – come hanno scritto Arnaldo Giacchini e Cornelio Ciarmatori. in Morire a maggio – che parteciparono all'assalto al treno di Albacina del 2 febbraio 1944 anche gli uomini del gruppo «Sant'Angelo», tra cui «Gino de Leò, Walter Rossi, Walter Carcassoni e alcuni slavi». Luigi Bollati, detto «Gigetto», fu uno delle tante reclute del treno a insistere per rimane-

re coi partigiani, prendendo parte a molte azioni, alcune rischiosissime personali, e sarà uno degli ultimi a lasciare Arcevia.

Per tali ragioni Fabriano (con le sue «Medaglie d'oro» 4 al valore civile, assegnate a: sacerdote don Davide Berrettini, avv. Enrico Bocci, tenente Egidio Cardona, dott. Engles Profili; 1 al valore militare assegnata al comm. Guido Moccia) e Arcevia sono state decorate entrambe con la «Medaglia di bronzo al valore militare».

Senza considerare che Fabriano ha avuto 96 vittime civili a causa dei circa 30 bombardamenti, 21 partigiani caduti, 38 cittadini uccisi per rappresaglia e cannoneggiamento. Per ricordare ancora oggi – e veniamo all'attualità – i tragici fatti della Resistenza nel fabrianese, il 16 novembre 2017 il Consiglio comunale di Fabriano ha istituito all'unanimità il «2 Maggio» come «Giornata della Ricordanza» cittadina, con l'obiettivo di rifondare, soprattutto tra le generazioni più giovani, il senso di appartenenza nazionale e creare una consolidata coscienza storica condivisa della Città.

Ormai da tre anni l'amministrazione comunale, d'intesa con il Laboratorio permanente di ricerca storica (Labstoria), il Centro Studi

Federico Uncini durante un incontro



Il cippo ad Engles Profili a Cancelli

Quell'articolo de L'Azione del 1918 sull'epidemia creata dalla Spagnola

In tempi d'epidemia parliamo dell'influenza «Spagnola» detta anche «Grippe». I primi focolai venuti dalla Cina erano arrivati in Francia attraverso gli operai dell'Indocina chiamati a sostituire i francesi destinati al fronte. Poiché nei paesi in guerra vigeva la censura su tutte le notizie che potevano deprimere il morale della nazione, se ne poteva parlare liberamente solo nella neutrale Spagna: da qui il nome. La prima ondata di contagi scoppia in aprile senza creare grossi problemi.

La seconda ondata verrà all'inizio dell'autunno e durerà otto settimane, poi ve ne sarà un'altra in gennaio: entrambe devastanti. Il forzato assembramento dei soldati, le scarse condizioni igieniche in trincea, il loro ritorno a casa per le licenze, per la fine della prigionia ed i festeggiamenti per la vittoria impedirono di mettere argini alla diffusione del contagio. Il virus si manifestava con sintomi a carico delle vie respiratorie, poi sopraggiungeva un malessere generale, astenia, mal di testa, improvvisi brividi di freddo, perdita delle forze, nausea e febbri altissime.

Se riuscivi a passare tre giorni avevi buone possibilità di cavartela e per questo veniva chiamata anche «la febbre dei

tre giorni», ma circa 600.000 italiani non ce la fecero. Nell'immaginario collettivo questo flagello era considerato una punizione divina per l'umanità che aveva voluto sfidare Dio con la guerra. Attraverso le maglie della censura compare a riguardo un interessante articolo su «L'Azione» del 20 ottobre del 1918 nel quale si afferma: «Si persuadano tutti: curino l'osservanza più scrupolosa dell'igiene, sia nella persona come nelle abitazioni. E non diano retta a chi dice che l'abuso del vino preservi dal morbo ed uccida il bacillo.

E' un altro pretesto dei beoni per giustificare il loro viziaccio...

L'unico rimedio è, ripetiamo, l'osservanza dell'igiene: tenersi puliti, disinfettare spesso i pavimenti, i cessi, lavarsi con disinfettanti le mani, la bocca e il naso, frequentare il meno possibile i luoghi di riunione, star lontano dai malati e simili. Ed a proposito di riunioni, chi esorta persino a chiudere le chiese sono quelli che frequentano spesso e volentieri certe osterie, le quali per condizioni di areazione e di pulizia, sono il covò di bacilli di tutte le peggiori malattie fisiche e morali». Nello stesso numero veniva riportato anche il messaggio che



Cosa si prescriveva un secolo fa...

il 16 ottobre il vescovo di Fabriano Mons. Andrea Cassulo scriveva a tutti i parroci, raccomandando due cose:

- 1) La chiesa, i confessionali e gli indumenti siano tenuti pulitissimi e disinfettati.
- 2) Il dovere di sostenere i fedeli con sereno coraggio la prova, fidenti sempre dell'aiuto di Dio.

Don Pier Leopoldo Paloni

Un brutto quattro luglio!

La strana e triste festa dell'indipendenza di un'America divisa in tutto

di **STEFANO SALIMBENI**

“**Q**uant'è brutta l'America stanotte, brutta accusi nun l'aggio vista maje...”

Cari concittadini, in questo strano quattro luglio in tono minore, non c'è parafrasi più tristemente adatta di questa (cioè l'attacco del classico brano napoletano “Tu c'a' nun Chiagne”). Sì, perché, nel 244esimo compleanno della sua Indipendenza il Paese che da un quarto di secolo considero casa fa “chiagnere”, senza scherzi, se non altro me.

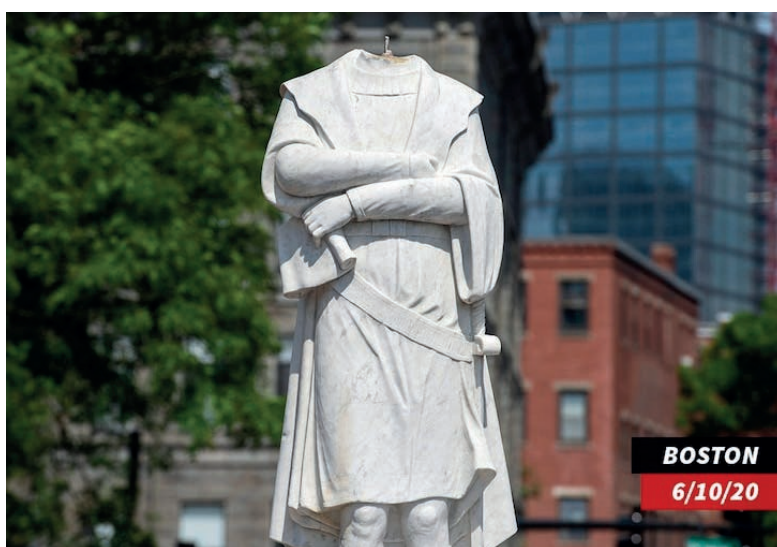
Mentre scrivo passano in televisione le immagini dell'ennesima statua di Cristoforo Colombo abbattuta, fatta a pezzi e gettata in acqua (in questo caso quella del quartiere Italiano di Baltimora - dopo che altri monumenti al navigatore italiano, da Minneapolis a Richmond alla stessa Boston hanno subito simile sorte). E anche lì, come nelle altre città, liquidate con la solita indulgenza dalla politica locale più attenta al “vento” politico - e dunque al mantenimento della poltrona - che alle questioni di principio. Il tutto amplificato, anzi giustificato dai media - la maggior parte dei quali ormai è sfacciatamente schierata a sinistra o se non altro agli antipodi dell'amministrazione Trump.

Nel frattempo, lui, the Donald, ha usato una festa nazionale per due discorsi (in realtà due versioni dello stesso) pronunciati uno all'ombra dei presidenti scolpiti a

Mount Rushmore, l'altro alla Casa Bianca, pieni di quelle, sacrosante, questioni di principio, portate però - sempre per amor di poltrona - all'eccesso opposto.

Facendo di tuttata l'erba un fascio ha praticamente delegittimato tutti i movimenti di protesta antirazzista definendoli una “folla inferocita di anarchici, marxisti, agitatori e vandali che indottrina i giovani e cercano di cancellare la nostra storia, spesso non sapendo neanche il perché” ... Certo magari “marxisti” e “anarchici” è un filino esagerato, ma su tutto il resto .. beh, specie quando si parla di Colombo, cari concittadini viene quasi da dargli ragione.

E non lo dico solo io, ma gli storici, quelli veri, come il prof. Matteo Casini (tutt'altro che Trumpiano, lo so per certo) a lungo docente di storia rinascimentale alla Suffolk University e intervistato sull'argomento più volte da Boston Globe e New York Times: “La figura di Colombo è complessa, così come la sua vicenda personale, e dunque difficile da catalogare anche per gli storici stessi,” spiega il professore. “Di sicuro è sbagliatissimo prendere qualche aneddoto di quando era governatore, per conto della Corona di Spagna, delle terre che scopriva e usarlo fuori contesto per dargli la colpa di aver introdotto sfruttamento, schiavismo e colonizzazione nel nuovo mondo. Attaccando un simbolo che negli anni è stato adottato dagli italoamericani, tutto ciò che si ottiene e aizzare due minoranze bi-



strattate (nativi americani e italiani) una contro l'altra”.

In realtà questa iconoclastia, quasi talebana nella sua condanna di ogni forma di dissenso dai propri dogmi “politicamente corretti”, cominciò con le statue dei generali sudisti (il

che ci può anche stare, visto che nella guerra di secessione il Sud combatteva per mantenere la schiavitù) ma è ormai sfociata in una deriva revisionista che non salva nessuno, e che nel mirino ha anche i “capocioni” di Washington, Jeffer-

son, Lincoln e Roosevelt scolpiti appunto a Mt. Rushmore ... cioè “su terra sacra per i nativi della zona” secondo gli zelanti giacobini “PC”, (visto che il Colombo di Boston me l'hanno addirittura decapitato, permettetemi di chiamarli così!). E questa sorta di “tirannia della maggioranza” di Toquevilliana memoria, assecondata dai politici - ripeto, per amor di poltrona - , e amplificata dai media, - per amor di audience - , è tutta musica per le orecchie del Presidente Trump che dopo aver gestito nel peggiore dei modi la pandemia del secolo, (non riuscendo a salvare ne vite ne economia) vede il soffiare sul fuoco di questa nuova guerra civile (per ora fortunatamente solo culturale) come il modo migliore, forse l'unico possibile, di essere rieletto a novembre. Roba da mandare per traverso l'hamburger e l'hot dog ... se le autorità - almeno dalle mie parti dove il Covid è considerato, grazie a Dio e ai Governatori svegli, una cosa seria - non avessero fortemente sconsigliato i barbecue. In realtà, qui a Boston, hanno anche cancellato i fuochi d'artificio ufficiali - notoriamente i più belli della nazione, lasciando l'iniziativa ai comuni limitrofi trasformando lo spettacolare quattro luglio sul Charles River, in una sorta di spargiaggio “Ferragosto a Santa Maria” ... e per giunta senza nemmeno gli stand del cocomero! Altro che auguri, America! Qui, cari concittadini, tanto per parafrasare un altro classico “Non ci resta che ... chiagnere”!

A Morentella emergenza acqua

Abito a Morentella, frazione fabrianese, e lo scorso 14 agosto siamo rimasti senza acqua. Ho contattato il fornitore il quale è intervenuto e constatando che la nostra vecchia sorgente non riusciva a garantirci la fornitura necessaria, ha escluso la vecchia sorgente e ci ha allacciato alla sorgente del vicino paese di Viacce. Il collegamento è stato fatto tramite un tubo provvisorio posto lungo la strada, affermando che in un futuro sarebbe stato sistemato come soluzione definitiva.

E' passato circa un anno e nonostante mi sia recato due volte presso il loro ufficio tecnico di Fabriano a chiedere informazioni e chiarimenti, la situazione è rimasta quella provvisoria. Oltretutto il tubo è stato posizionato sulla scarpata della strada principale e quindi gli operatori comunali addetti alla manutenzione stradale non hanno potuto pulire la zona poiché avrebbero rischiato di tranciare il tubo stesso. Inoltre in inverno durante



le gelate la mattina presto, svegliandomi alle 6.30 per andare al lavoro, a volte non c'è acqua per lavarsi, che invece ricomincia a circolare quando arriva il sole. Siccome è suc-

cesso più volte penso che il tubo, restando allo scoperto, si geli durante la notte. Ma la cosa che reputo più assurda è che il paese di Morentella fino a qualche anno fa (non mi ricordo esattamente) veniva alimentato da una sorgente posta a circa 2 km dal paese che tuttora alimenta paesi che sono distanti anche fino a 20 km, ma per una rottura di un tubo il fornitore... ha deciso di chiudere la nostra utenza e siamo quindi ritornati ad essere alimentati dalla vecchia sorgente che per cambiamenti climatici (ne risentono tutte le sorgenti), un'inesistente manutenzione e la ridotta cubatura del serbatoio durante il periodo estivo, rimaniamo spesso a secco.

Inoltre la sorgente di Viacce a cui ora siamo collegati a volte non è sufficiente neanche per il solo paese di Viacce. Infatti il fornitore (Viva Sevizi) è costretto in caso di carenza di acqua a far partire la loro cisterna con relativo autista e recarsi presso il serbatoio per implementare la carenza di acqua. Capisco che l'acqua sia un bene comune, ma sembra logico che ho una sorgente a 2 km da casa e spesso e malvolentieri devo bere acqua se non so neanche da dove viene.

Fabio Faggioni

Tagadà... in via Ramelli

E' una strada di scorrimento che consente dal centro storico di raggiungere le zone periferiche della città: si tratta di via Ramelli. Provate un attimo a percorrerla, specialmente nell'ultimo tratto in salita, di fronte alla chiesa di S. Agostino. Ebbene sembra di stare dentro una di quelle giostrine meccaniche inclinate degli anni Ottanta dei luna park, il famoso tagadà, con continui sobbalzi e con rischio di danni alle sospensioni delle auto. La strada è sconnessa in più parti, buche e dislivelli molto evidenti e il fatto di trovarsi in cima ad una salita complica ancor più la guida. I passeggeri se ne stanno accorgendo e quando arrivano nei paraggi frenano e procedono a passo... d'uomo. Non sarebbe male provvedere ad una necessaria manutenzione di un manto stradale di grande frequentazione e percorribilità.

r.p.



La quarantena a Londra

L'esperienza di un giovane fabrianese in Inghilterra con i suoi aneliti di speranza

di ALESSANDRO BUSCO

La vivace metropoli che si inginocchia di colpo, costretta a concedersi un riposo chissà quanto temporaneo, è di per sé uno spettacolo raro. Non del tutto inconsueto nemmeno nella Londra che delle metropoli è quella che più incarna mille volti, attività e nicchie, indiscutibile snodo del mondo globale e crocevia di mille culture diverse, tanto da definirsi un'autentica 24-hours-city (spoiler: autocertificazione falsa) con la recente istituzione della figura mistica del Sindaco Notturmo. C'è sempre, infatti, puntuale ogni anno dopo gli imperdibili bagordi della prima metà di dicembre, un breve periodo di cuscinetto in cui la metropoli si sgonfia, i mezzi pubblici a Natale nemmeno girano ed ogni fotografo improvvisato che voglia immortalare in quel giorno la nuda città deserta può fare affidamento solo su un paio di scarpe da tennis o su qualche tassista in vena di straordinari.

Questa volta, invece, è stato tutto diverso. Non abbiamo potuto contare su un tempo definito, amico e conosciuto. Ora che in Italia il decorso sanitario del virus sembra sotto controllo, possiamo guardare la famosa curva dei contagi con meno angoscia ed accorgerci che l'altra variabile, quella lì lungo l'asse orizzontale logicamente trascurata ad ospedali pieni, era proprio quella temporale. Ad inizio marzo si fantasticava ancora di progetti, cose da vedere o di quando inserire in calendario la settimana di visita in Italia. Un pugno di giorni appena coi grafici di affluenza nei locali pubblici in sprofondo rosso e il tempo si è intrecciato su sé stesso,

lasciandoci improvvisamente ad orientarci nel vuoto da riempire dell'oggi e in un indefinito ieri dai giorni sempre uguali. Il domani, invece, un orizzonte cancellato.

In questo panorama assolutamente senza precedenti, le distanze sono state contemporaneamente moltiplicate dai limiti di movimento del

tempo, scomponendolo in maniera tanto provocatoria quanto arguta per mostrare quanto la nostra percezione possa creare nuovi frame e nuovi significati attorno ad esso. L'avreste detto, ad esempio, che i modernissimi anni '80 dell'altro ieri sono a metà strada tra il nostro 2020 e un evento come la seconda

guerra mondiale che sentiamo appartenere ad un passato lontanissimo e mitico? Dovendo surrogare l'intera vita quotidiana delle nostre metropoli in questo tempo senza tempo, la cultura e gli hobby personali si sono presi una nuova centralità e la meritata rivincita come necessario intrattenimento che ha curato solitudini ed evitato più di un impazzimento entro mura. Opportunità da cogliere per chi ha avuto la fortuna sfacciata di poter usare i mesi trascorsi in casa per curare lo spirito e tamponare imbarazzanti mancanze accumulate negli anni, la quarantena ha anche fatto cadere alcuni alibi usati in difesa di ogni pigrizia: per quanto mi sia sfogato in lavoretti casalinghi (con risultati alterni) ed abbia fatto pace o forse tregua col concetto di "serie tv", ora so per certo che non riuscirò mai a leggere i romanzi russi, non imparerò mai a cucinare un qualunque dolce e non sarò mai

in grado di suonare uno strumento musicale. Se non allora, quando?

Con l'impossibilità fisica per molta industria culturale e dello spettacolo di proporre nuovi contenuti, però, i palinsesti hanno accentuato un altro grande male dei nostri tempi: il culto ossessivo del passato, segnale particolarmente inquietante in un periodo dal futuro prossimo tutto da ri-progettare. Ha assolutamente ragione chi, anche su queste pagine, ha insistito nel porre l'attenzione sul momento delicatissimo che i consumi culturali e il mondo di chi vi crea posti di lavoro vivranno nei prossimi mesi nell'ambito di una crisi economica spaventosa e di un quadro politico dominato da profeti di sventura e televendite social, localismo e balle di decrescita felice.

Il tempo, come detto, è necessariamente un flusso che non si arresta in una storia tutta ancora da scrivere. Lo abbiamo subito a nostre spese da cittadini europei nel momento dello sputo in faccia della Brexit, che ci ha svegliato dal torpore e dall'illusione che la storia scorresse ormai senza strappi e senza un immaginario conto alla rovescia che ci interroghi su quanto prezioso sia il bene del tempo. La metropoli è ancora ipnotizzata, e mentre vediamo la fioca luce in fondo al tunnel possiamo pensare a una possibile qualità della vita che mantenga i piedi ancora ben saldi nel ventunesimo secolo, nella speranza vanissima che quelle due o tre lezioni che la pandemia ci ha svelato possano servire a qualcosa. Ci sono ancora un Book of Mormon, un ristorante libanese, una bevuta in compagnia al pub o quel nuovo mercato a Camden Town che non abbiamo fatto in tempo a vedere, e spero saranno ancora là ad aspettarci.



lockdown e annullate da supporti tecnologici salvifici in tutto tranne che nel renderci costantemente rintracciabili dagli stessi scocciatori di cui pensavamo di esserci liberati. In più le differenze sociali, etniche e geografiche sono state ridotte dal carattere di destino mondiale comune della pandemia ed assieme rimarcate da mille immagini di giardini, librerie, solarium, stanze riconvertite a palestre e quant'altro sia sintomo di una nota piaga di questi tempi, il narcisismo mitomane da social.

L'attività principe della settimana è diventata la minuziosa pianificazione della spesa al supermercato, un'uscita di casa benefica ai polmoni per l'aria salubre ma allo stesso tempo assolutamente letale per il cuore di noi amanti illusi della metropoli, ritrovata passo incerto dopo l'altro in una veste irrecognoscibile, abbandonata come in un western senza balle di fieno e saloon, conquistata in maniera defi-

metro che sfida le leggi di impenetrabilità della materia, ad ogni contratto di lavoro un po' così, ad ogni soluzione abitativa uscita fuori da un romanzo di Dickens, nonché ad ogni dichiarazione pubblica imbarazzante del Prime Minister, un cosplayer di Sbirulino issato a 10 Downing Street da un popolo di eterni fanciullini intenti a bersi una lattina di Carling da una mano e le nostalgie dell'Impero dall'altra. Lontano dal consueto incedere, il tempo in quarantena è quindi diventato tempo soggettivo, vissuto in diverse maniere nelle esperienze personali e nei sentimenti di ciascuno cittadino. Questa dinamica temporale a fisarmonica mi permette di ricordare la mostra più in sincronia col mondo pre-Covid che abbia visitato in undici anni a Londra, ovvero l'esposizione 2017 del tedesco Wolfgang Tillmans. In essa, il geniale fotografo/videomaker/agitatore culturale si divertiva a giocare col flusso del

gento migliore. Uscire da un sistema così bloccato, infatti, è oggi impossibile, anche perchè selezionare una classe dirigente di qualità e al di sopra delle parti richiede tempo e volontà. Né i partiti, né le aziende, né le ban-

che vogliono seriamente impegnarsi in questa operazione di ricambio, che non è solo generazionale ma etica e culturale. Le elezioni politiche sono ormai vicine, ma con l'eccezione di alcuni personaggi destinati a ritoccare solo l'estetica dei partiti e non la loro sostanza e la loro morale, si ha la certezza che la diffusa mediocrità si perpetuerà con altrettanta mediocrità. I volti nuovi sono selezionati attraverso l'assidua

e servile frequentazione dei salotti buoni, delle comparsate televisive, tra gli amici di famiglia e gli amici degli amici. Non si chiede più a una persona in quale settore ha espresso il suo talento, ma chi conosce, chi lo manda, a quale giro appartiene. Non si applica più la selezione dei meriti e delle intelligenze ma si cercano lacche, portaborse e affini, che non possono nuocere alle carriere e alle posizioni di privilegio ormai acquisite dai capocomici. E' un soffocante abbraccio clientelare dal quale non si esce. Eppure, senza persone di talento attorno, anche i leader più potenti finiscono per declinare in una sterilità avvilente e ripetitiva, incapaci di rialzare la testa dalla sublime mediocrità che hanno coltivato.

Giampiero Donnini

Diceva Leo Longanesi: "Uno stupido è uno stupido, due stupidi sono due stupidi, diecimila stupidi sono una forza storica". Una forza storica vuol dire che è in grado di sopperire alla mancanza di qualità con la dimensione di un grande esercito dislocato dappertutto e la sistematica emarginazione di tutti quelli che possono fare ombra. Di quelli, cioè, che pensano con la propria testa e si guadagnano la stima e la vita coi propri meriti. La frase lapidaria di Longanesi ci torna alla mente ogni volta che qualcuno si domanda perchè mai una classe dirigente e politica mediocre come quella italiana non viene spazzata via da

Uno stupido è uno stupido

Cosa sta succedendo in Comune?

Apprendo dalla stampa le dimissioni dell'assessore al Bilancio del Comune di Fabriano e sorgono spontanee alcune riflessioni, in particolare sulle parole pronunciate dal primo cittadino nel corso della conferenza stampa. Innanzi tutto tengo a rivolgere i miei più sinceri auguri all'ormai ex assessore Bolzonetti per tutti i suoi progetti futuri. Non posso però non soffermarmi sulla gravità di alcuni fatti e soprattutto di alcune affermazioni. Nel corso della conferenza stampa come riportato dalla cronaca, il sindaco definisce il nostro Comune "ridicolo per via di alcune dinamiche interne che rende l'attività difficile". È il momento di scoprire le carte. Cosa sta succedendo in

Comune? Mi pare di ricordare che nel non lontano 2017 il Movimento 5 Stelle abbia basato buona parte della propria campagna elettorale sulla trasparenza e sulla partecipazione dei cittadini alla vita pubblica della città. Erano soltanto slogan? Ci dicano quali sono queste "ridicole dinamiche interne", i cittadini hanno il diritto di conoscere la verità. Cos'è o chi è che ostacola la Giunta comunale nell'azione di governo? L'impressione è che tutto ciò sia solo un'autosuggestione per non riconoscere che il problema risiede

proprio nella totale incapacità della Giunta di articolare un'agenda politica coerente con i gravissimi problemi economici che affliggono la città e la completa mancanza di pragmatismo per portare a termine i progetti iniziati. Nella fattispecie di questi due punti appare fuori da ogni logica che l'assessore al commercio, nonché vicesindaco, resti in silenzio per vari mesi e riemerge dal letargo istituzionale per far circolare singolari disegni con fantomatiche piste ciclabili da realizzare in città dichiarando guerra alle automobili

in un Comune esteso e con tante frazioni come il nostro. Siamo così convinti che non ci siano punti più urgenti da affrontare nell'ambito di questo assessorato? Mentre sul secondo punto è sotto gli occhi di tutti l'immobilismo o la lentezza nell'esecuzione dei lavori. Due su tutti, il restauro della fontana Sturialto che perdura da oltre un anno e la realizzazione dell'impianto di ricircolo dell'acqua della piscina del Parco Regina Margherita rendendo quell'area del giardino orrenda per chiunque la frequenti. Se dovessero essere confermate

le dimissioni del city manager (e siamo al secondo) molto probabilmente assisteremo ad ulteriori rallentamenti nella realizzazione dei lavori pubblici, evenienza da scongiurare in un momento in cui questo settore sarebbe di vitale importanza per sostenere l'economia del territorio.

Sicuramente sono bravi ragazzi ci hanno provato, il loro slogan è onestà quindi siano onesti fino in fondo, ci hanno provato, non è andata come previsto, amministrare una città non è così facile come pensavano, per il bene della comunità rimettano il mandato nelle mani dei cittadini.

Olindo Stroppa,
consigliere comunale Forza Italia

Gerico, Betlemme a rischio

Il Covid-19 ha messo in ginocchio anche le scuole della Custodia di Terra Santa, soprattutto quelle palestinesi: molte famiglie non possono pagare le rette dei figli

di DANIELE ROCCHI

“**I**l Covid-19 ha fermato i pellegrinaggi in Terra Santa. Questo ha messo in grande difficoltà economica e sociale tutte le famiglie che vivevano in particolare di turismo, soprattutto nei Territori Palestinesi. Le famiglie i cui figli frequentano le scuole francescane (Terra Santa School), in particolare a Betlemme e Gerico, sono in difficoltà a pagare la retta scolastica. Aiutandole sosteniamo il diritto allo studio di questi ragazzi”. Risale solo a pochi giorni fa l'appello del Custode di Terra Santa, padre Francesco Patton, a sostenere le 15 scuole della Custodia in Terra Santa, in particolare quelle palestinesi di Betlemme e Gerico. Sono circa 10 mila gli studenti, dalla scuola materna alla maturità, cristiani di tutte le chiese e musulmani, che ogni giorno “crescono insieme nelle aule delle nostre scuole, che non sono solo di qualità per l'educazione e la formazione offerte, ma sono vere e proprie palestre di convivenza, laboratori di pace fondamentali per i giovani di Terra Santa che vivono in mezzo a tensioni e conflitti”. Un appello fatto proprio anche da padre Mario Hadchiti, parroco della piccola – solo 500 fedeli – parrocchia del Buon Pastore di Gerico, centro di antica tradizione biblica, posto lungo le pendici orientali dell'altopiano di Giudea, a circa 20 Km da Gerusalemme e a 8 km. dal Mar Morto. Gerico è la città le

cui mura caddero al suono delle trombe di Giosuè (1200 a.C.), è il luogo evangelico dove Cristo guarì il cieco Bartimeo e conobbe il ricco capo dei pubblicani nonché esattore delle tasse, Zaccheo. Quest'ultimo, tanto piccolo di statura quanto curioso, salì su un sicomoro per vedere Cristo che passava tra la folla. Notata la sua presenza tra i rami, Gesù lo chiamò per incontrarlo dandogli quel ‘credito’ che da esattore non aveva mai voluto concedere a nessuno del popolo.

Crisi e pandemia.

Padre Mario è anche il direttore della Scuola di Terra Santa, l'unica cristiana locale, frequentata da circa 900 studenti, in larghissima maggioranza musulmani. Le classi “sono miste” e vanno dalla Materna alle Superiori.

“Siamo la porta della Valle del Giordano di cui tanto si parla in questo periodo per via del progetto di annessione unilaterale da parte di Israele, insieme ad altre parti della Cisgiordania” spiega al Sir il frate, preoccupato per i possibili sviluppi anche nella area di Gerico che, sebbene posta in “zona A” quindi sotto l'Autorità palestinese, è circondata da zone controllate da Israele (“zona C”). Situazione che crea molti problemi di comunicazione con il resto dei territori palestinesi e limitazioni alla mobilità dei suoi 40mila abitanti, per la presenza di check point israeliani.

“Viviamo in una zona disagiata – dichiara padre Mario – e adesso con il Covid-19 lo è ancora di più. La pandemia, infatti, ha azzerato l'economia di Gerico che si basa su

turismo, pellegrinaggi e agricoltura. Danni anche all'indotto: artigianato, servizi, ristoranti, alberghi, siti produttivi agricoli che li rifornivano. Tanti capofamiglia sono rimasti disoccupati”.

Ed è da qui che cominciano i problemi anche per la scuola di Gerico. “Senza lavoro – dice il direttore – le famiglie non possono pagare la retta che è già molto bassa, circa 600 euro l'anno. Gli aiuti che ci arrivano dalla Custodia di Terra Santa non sono sufficienti a coprire i bisogni. Abbiamo, tra docenti, amministrativi e operai, 75 dipendenti le cui famiglie ora sono in grave difficoltà. In questi ultimi 5 anni non abbiamo mai aumentato la retta per dare modo a più famiglie di iscrivere i loro figli nella scuola, ma adesso abbiamo bisogno di aiuto. Speriamo che il Covid-19 allenti la sua morsa in Israele e Palestina, ci sono stati, infatti, nuovi contagi. Solo un miglioramento della situazione permetterà ai pellegrini di tornare e di far ripartire l'economia”.

Insegnare la Bellezza.

La crisi della scuola è un'altra faccia di quella sociale ed economica di Gerico. Un'ulteriore perdita per tutta la zona alla luce, spiega padre Mario, “dell'alto livello di istruzione e formazione che offriamo sui nostri banchi. Tante famiglie sognano un riscatto per i loro figli grazie alla nostra istruzione. La parola che connota la Terra Santa School di Gerico è ‘bellezza’ – sottolinea il direttore -. La bellezza suscita responsabilità e

partecipazione.

Insegniamo ai nostri alunni a cercarla in ogni cosa che vedono e fanno, a partire dalla cura di loro stessi”. I risultati sono sotto gli occhi di tutti: dalla scuola sono usciti futuri ingegneri, avvocati, poliziotti, informatici, medici, tanti giovani specializzati”.

“Nelle nostre aule abbiamo bandito parole come ‘difficile’ e ‘impossibile’ che pure accompagnano la dura vita di tanti nostri studenti – ammette padre Mario -. Noi insegniamo loro che non esistono cose difficili o impossibili ma solo cose che necessitano di un impegno maggiore, di sacrificio e di più tempo per ottenerle. Dire ‘difficile’ blocca. In questo periodo lo stiamo verificando con maggiore concretezza”.

La scuola come il sicomoro.

“Non abbiamo aperto la scuola per ottenere un guadagno – precisa senza troppi giri di parole padre Mario – ma per offrire, in spirito francescano, un servizio alla popolazione formandone i giovani, educandoli alla pace, alla tolleranza, al rispetto dei diritti e della dignità umana. Che in una terra di conflitto come questa sono valori necessari. Cerchiamo di educare i nostri studenti aiutandoli ad elevarsi, così come fece Zaccheo che per vedere Gesù salì sul sicomoro.

Ecco – conclude padre Mario – la nostra scuola vuole essere per loro quello che il sicomoro fu per Zaccheo: uno strumento per elevarsi e aprirsi a nuovi orizzonti e incontrare il Bello e il Buono”.



Essere inviati al tempo del Covid: Luca Forlani si racconta...

È stato uno degli inviati televisivi de “La vita in diretta”, in onda su Rai 1. Luca Forlani (nella foto) Lo abbiamo visto spesso, nell'area del milanese, a fare la cronaca giornaliera di morti, infettati, guariti e via discorrendo. Poiché qualsiasi Scuola di Giornalismo afferma che il giornalista “sta sempre sul pezzo”, stavolta si è scelto di sentire la voce di chi non solo è stato sul pezzo, ma anche al fronte della guerra invisibile contro il morbo venuto dalla Cina e lo ha narrato a chi stava in casa.

Luca, grazie di dedicarci un po' del tuo tempo! Come hai vissuto questo periodo del tuo lavoro? Hai avuto paura?

Sono stato a Milano e in Lombardia quasi quattro mesi. Un lungo periodo di dirette quotidiane per raccontare la regione più colpita. Sono stati mesi complicati. Ho avuto modo di vivere tutte le fasi della pandemia: all'inizio non si sapeva bene cosa fosse, poi è scoppiata l'emergenza e sono iniziate le notizie drammatiche. Non potrò mai dimenticare le vie vuote del centro di Milano, il silenzio, la paura sui volti delle persone. È stata indubbiamente una straordinaria esperienza umana e professionale. Ho lavorato tante settimane con la paura. La preoccupazione

principale era quella di contagiare i miei famigliari, così ho deciso di isolarmi da loro. Tra i tanti ricordi indelebili non potrò dimenticare i collegamenti del venerdì Santo da una Piazza Duomo praticamente deserta: c'eravamo solo io, due ragazzi della troupe e un presidio fisso dei carabinieri.

Qual era la tua giornata tipo? Prima e dopo del lavoro seguivi particolari pratiche di sterilizzazione?

Le giornate durante quei mesi sono state estremamente impegnative. Ero l'unico inviato a Milano, quindi dovevo essere sempre operativo tra servizi e dirette, senza orari né weekend. È stata dura perché era impossibile staccare ma ho la

fortuna di fare un lavoro che amo. Ho cercato di raccontare con i miei occhi e attraverso la telecamera la realtà che avevo di fronte. È stata una grande responsabilità farlo nel momento in cui l'unico modo per vedere cosa stesse accadendo attorno a noi era accendere la tv. Ho adottato da subito tutti i dispositivi necessari: mascherina, guanti, gel disinfettanti, distanziamento. L'azienda Rai in questo ambito è stata un grandissimo supporto, tutelando inviati e tecnici.

Sei credente? In questa battaglia singolare ti sei affidato a qualcuno che ti proteggesse?

Sono molto credente. Ho il dono della fede. La preghiera è una compagna costante delle mie giornate, e, a maggior ragione, lo è stata durante quei mesi difficili. Non posso dimenticare le immagini del Papa in una Piazza San Pietro completamente deserta, le ho trovate estremamente commoventi. Uno dei collegamenti più emozionanti è stato dalla terrazza in cima al Duomo di Milano il giorno della riapertura ai turisti. Dopo mesi drammatici quella straordinaria bellezza mi ha conquistato e vedere i primi visitatori colmi di gioia mi ha fatto tirare un respiro di sollievo.

Matteo Cantori



Nonostante le incertezze la scuola non va trascurata

Fra le indicazioni operative, che al momento rappresentano un indicatore adeguato di un futuro sicuro, ci sono quelle sulla scuola e la decisione sulla ripartenza a settembre delle lezioni. Dal primo settembre si attiveranno i corsi per gli studenti ammessi alla classe successiva comunque, ma con carenze; dal 14 ripartiranno le lezioni in presenza con decine di migliaia di docenti in meno, improvvisando successivamente i momenti della didattica a distanza per le scuole secondarie e in presenza per gli altri ordini con distanze inadeguate e indicazioni poco coerenti con le prescrizioni date sugli assembramenti. Intanto però la soluzione sembra quella dell'utilizzo di spazi esterni, palestre o teatri.

La scuola viene da dire è luogo unico degli apprendimenti fatto di regole e procedure precise: ogni spazio deve garantire gli apprendimenti e le conoscenze indispensabili per le conoscenze. Forse sarebbe stato utile praticare un protocollo di ripresa semplice: gli spazi se sono sotto 20 mq non possono avere più di 10 studenti; fra 20 e 30 gli studenti distanziati sono al massimo 15; oltre 30 mq occorre valutare tutti i det-

tagli per raggiungere il numero massimo di 20. Gli accessi e le uscite vanno scaglionati, come pure i momenti di sospensione quotidiana delle attività e se può apparire contrattualmente riduttivo il tempo scuola, non vanno trascurati i tempi di controllo, vigilanza e sostegno. Mi spiace affermarlo, ma oltre quanto detto e dimostrabile la scuola non riparte dalle commissioni parlamentari o dagli uffici ministeriali, né può essere solo scorrettamente lasciata alla solitudine della sua autonomia senza risorse, perché ora è comodo reclamarla, dopo averla costantemente mortificata. La scuola e lo ricordo ai tanti dirigenti neo assunti è “un ente funzionale” non un organo e deve sempre muoversi in libertà, senza lacci e laccioli locali e regionali, per il risultato cui è chiamata a operare, quello dell'istruzione dei giovani e del loro futuro. Mi spiace constatare l'approssimazione ministeriale e quella sindacale che non hanno individuato da tempo passaggi operativi, ma solo “fatte chiacchiere” e rinviato a settembre, ottobre e poi... i problemi da risolvere.

Giancarlo Marcelli,
dirigente scolastico Marche

L'ESTATE dà i numeri

*Le estati volano sempre,
gli inverni camminano!*

CHARLIE BROWN

Giocare all'aperto con... ..una "Guida" per amico

2 passi

di Mauro Chiorri



Prima di iniziare il gioco, ricordiamo
che è utile consultare la guida "Cammini
sacri fra Marche e Umbria" di Monti
editore maggio 2020, con tappe e carte

L'eremo di Santo ... sorge nell'appartata Val di... adiacente alla Gola..., ricca di acqua sorgiva. ... Qui anticamente sorgeva l'antico... abbandonato a seguito di un vasto incendio e ricostruito sul colle dedicato a... L'eremo fu fondato nel... dai primi... dove dimorò...anche San ... (poi) rimase solo,... un frate laico... (che) essendo muratore, costruì la chiesetta e l'abitazione... Morì all'età di 91 anni e fu sepolto nella chiesa dell'eremo poi nella Cattedrale di... L'eremo, abbandonato e caduto in rovina nel XVII secolo, è stato recuperato... e ultimamente ristrutturato con una zona...

Meglio arrivarci a piedi sia dalla periferia di G... sia dalla evidente rocciosa gola che si inoltra nel gruppo montuoso soprastante. Visitata la città, si consiglia di salire in auto fino all'ampia sella di V... dove, oltre a strutture turistiche, ci sono varie zone per girovagare a piacere. Ancora in auto (dal parcheggio a piedi il breve, ripido tratto) salire all'Eremo di... (con splendido panorama) che, a questo punto, dovrete aver già facilmente individuato.



di Renato Ciavola 4 risate

DICE CHE A DICEMBRE
NELLE ACQUE DI SCARICO
DI MILANO C'ERANO GIÀ
TRACCE DEL
VIRUS...

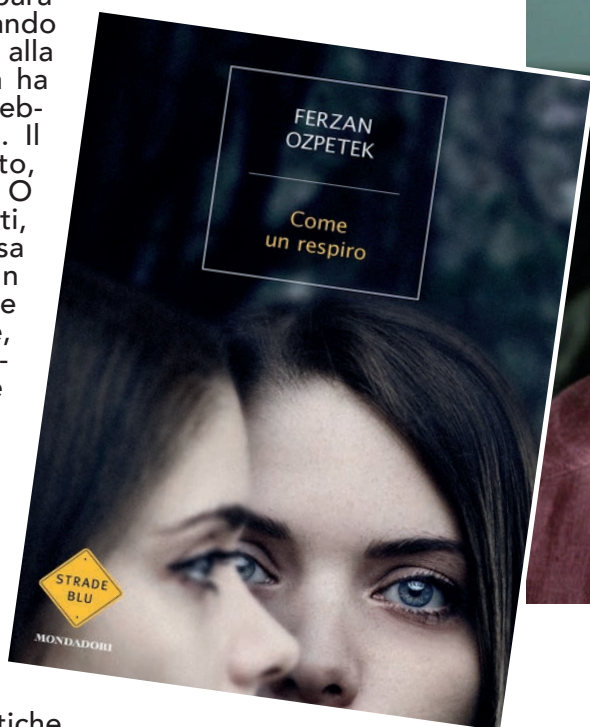
L'HO SEMPRE
DETTO IO CHE
L'ACQUA DI SCARICO
NON È
DA BERE!



di Alessandro Moscè
20 righe

Come un respiro (Mondadori 2020) - Ferzan Ozpetek

È una domenica mattina di fine giugno e Sergio e Giovanna, come d'abitudine, hanno invitato a pranzo nel loro appartamento al Testaccio due coppie di cari amici. Stanno facendo gli ultimi preparativi in attesa degli ospiti quando una sconosciuta si presenta alla loro porta. Molti anni prima ha vissuto in quella casa e vorrebbe rivederla un'ultima volta. Il suo sguardo sembra smarrito, come se cercasse qualcuno. O qualcosa. Si chiama Elsa Corti, viene da lontano e nella borsa che ha con sé conserva un fascio di vecchie lettere che nessuno ha mai letto. E che, fra aneddoti di una vita avventurosa e confidenze piene di nostalgia, custodiscono un terribile segreto. Riaffiora così un passato inconfessabile, capace di incrinare anche l'esistenza apparentemente tranquilla e quasi monotona di Sergio e Giovanna e dei loro amici, segnandoli per sempre. Ferzan Ozpetek, al suo terzo libro, dà vita a un intenso thriller dei sentimenti, che intreccia antiche



e nuove verità trasportando il lettore dall'oggi alla fine degli anni Sessanta, da Roma a Istanbul, in un emozionante susseguirsi di colpi di scena, avanti e indietro nel tempo. Chi è davvero Elsa Corti? Come mai tanti anni prima ha lasciato l'Italia quasi fuggendo, allontanandosi per sempre dalla sorella Adele, cui era così legata? Pagina dopo pagina, passioni che parevano sopite una volta evocate riprendono a divampare, costringendo ciascuno a fare i conti con i propri sentimenti, i dubbi, le bugie. Il presente si mescola al passato per narrare la potenza della vita stessa, che obbliga a scelte da cui non si torna più indietro. Ma anche per celebrare, come solo

Ozpetek sa fare, una Istanbul magica, sensuale e tollerante, con i suoi antichi hamam, i palazzi ottomani che si specchiano nel Bosforo, i vecchi quartieri oggi scomparsi.

Salmone in crosta

5 ingredienti
secondo

preparazione: 20 min
cottura: 25 min
totale: 45 min

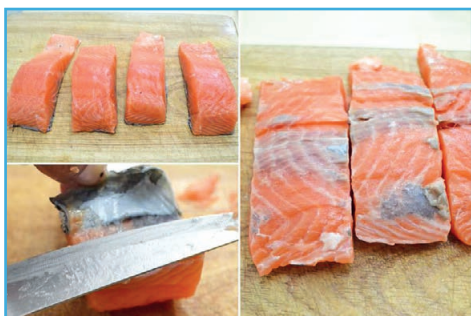
Il salmone in crosta è un secondo piatto molto ricco, soprattutto nel gusto! Una zuccina, un rotolo di pasta sfoglia e del tenero filetto di salmone vi salveranno da ospiti improvvisi o da una cena monotona. E' una ricetta molto semplice ed è sfizioso portare in tavola questo pesce in maniera decisamente diversa.

Dosi per 4 persone:

- 1 rotolo di pasta sfoglia
- 500 gr di filetto di salmone
- 1 zuccina
- sale
- pepe
- latte

PROCEDIMENTO

- Lavate la zuccina e grattugiate-la con una grattugia a fori larghi. Raccogliete le verdure in una ciotola, quindi salate e aggiungete del pepe. Scolate le zucchine per eliminare l'acqua di vegetazione.
- Prendete i filetti di salmone e rimuovete loro la pelle.
- Stendete il rotolo di pasta sfoglia e mettete al centro metà della zuccina tagliata. Adagiateci sopra il salmone e ricoprite con la restante zuccina.
- Richiudete la pasta sfoglia su se stessa da entrambi i lati. Spennellate con del latte, quindi decorate la superficie con delle striscioline di pasta avanzata e dei semi di sesamo. Cuocete a 200 °C in forno già caldo per 20/25 minuti.
- Il vostro salmone in crosta è pronto per essere portato in tavola.



Buon appetito da L'Azione

Cruciverba

10 definizioni

1	2	3		4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
15														
	18	19	20	21	22	23	24	25	26					
27														
	29													
	33													
	37													
	43													
45														
	47													
49														
53														
60														

ORIZZONTALI

1 La capitale del Portogallo - 4 Tiziano, il cantautore di 'Amici per errore' - 8 Una località turistica del savonese - 15 Due di oggi - 16 Automobile in inglese - 17 Scrisse l'Aiglon - 18 Il prurito gengivale allo spuntare dei dentini - 25 Non sono professionisti - 27 Birbantelli, monelli - 28 Un Giuda tra gli apostoli - 29 Pesci marini delle acque profonde - 30 C'è anche quella muraria - 32 Starsene in pieno centro - 33 Stabilire d'accordo con altri - 35 Simbolo chimico del rame - 37 Intitolato - 38 Una promessa cattiva - 43 Imnesso con la siringa - 44 Il cantante statunitense di 'White Christmas' - 45 Lo è chi mostra con insistenza - 46 Celati, occultati - 47 Prospetti contabili - 48 Messo in discussione - 49 La terza nota musicale - 50 Scritta senza le consonanti - 52 Ottenuta a malapena - 53 Il nome della poetessa Negri - 55 Divinità solare egizia - 58 Lo sono Paolo Bonolis e Gerry Scotti - 60 Chi la prova è abbattuto - 61 Vocali messe in corso.

VERTICALI

1 Articolo maschile singolare - 2 Il Cassina della ginnastica - 3 Cacciatori di frodo - 4 Lo è colui che sobilla - 5 Iniziali di Cocciantè - 6 Cresce sotto terra - 7 Si tengono nel portagioie - 8 Antichi altari - 9 C'è anche quella greco-romana - 10 Vendita con il banditore - 11 Sono meta di tifosi - 12 George, l'autrice de 'La piccola Fadette' - 13 Una squadra di calcio di Milano - 14 Più che antipatico - 19 Lo è la persona vestita in maniera disordinata - 20 Lasciare insoddisfatto - 21 Piccoli topi - 22 Invaso da insetti - 23 Eliminata scegliendo - 24 Recipienti col beccuccio per lubrificare - 26 Si dice di un dolore fortissimo - 27 Si oppone al male - 31 E' chiamato anche wolframio - 34 In rosso e in marrone - 36 Siglato per approvazione - 38 Il mitico re che rinchioda il Minotauro nel labirinto - 39 Cade sempre su una vocale - 40 La parte più dura del pane - 41 Parte del petto - 42 Avere dimora - 43 Coperto di peli ruvidi - 49 Precede anche Mahon - 51 Si oppone al centro - 54 Associazione Sportiva - 56 Un quarto di aragosta - 57 Nota e articolo - 58 Quello greco vale circa 3,14 - 59 Confini di Essen.

S	E	I	A	R	M	I	A	S	M	I	G	E	S	T	A			
T	U	D	I	C	E	V	I	L	P	P	I	E	N	N	A			
O	W	I	S	C	O	N	S	I	N	O	R	A	S	D	R			
P	R	E	S	T	A	N	T	E	C	E	R	V	O	S	E	R	I	
A	S	S	E	N	T	I	R	E	I	S	T	A	N	T	A	N	E	A
O	S	T	E	N	T	A	T	E	A	T	T	E	N	D	E	N	T	I
P	E	N	T	A	O	N	O	R	I	N	T	I	N	T	I	N	I	N
P	A	R	T	O	R	I	R	E	C	O	N	T	E	N	T	A	T	A
A	N	I	E	L	I	P	R	E	T	O	R	I	A	N	A	A	A	
R	T	R	R	I	P	I	E	N	O	I	T	O	E	R	E			
I	R	T	E	C	A	N	A	P	A	D	E	R	I	V	A	R	E	
G	I	U	A	C	C	E	L	E	R	A	R	E	O	V	E	O	N	
I	S	O	L	A	I	L	A	R	E	P	I	E	D	I	I	S	A	

SOLUZIONE DEL 4 LUGLIO

SPORT

Andrea Scanzi, nuovo acquisto della Ristopro Fabriano, va a canestro con la maglia di Cesena in un match dello scorso anno (foto di Stefano Albanese)



BASKET

Serie B

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano aggiunge Scanzi nell'organico e completa il quintetto 2020/21. Ufficiale l'accordo fra la società del presidente Mario Di Salvo e la guardia/ala classe '88: **Andrea Scanzi**, 190 cm per 93 kg, ricoprirà il ruolo di "3" nello scacchiere di coach Pansa, fra i piccoli Merletto e Marulli e i lunghi Radonjic e Garri. Scanzi arriva dall'Amadori Cesena, dove nell'ultima stagione ha viaggiato a 11.3 punti in 29.9 minuti di impiego medio. I tifosi cartai lo ricordano per esser stato il giustiziere della Ristopro il 25 gennaio: nella trasferta serale a Cesena, i cartai vennero condannati alla sconfitta dal suo canestro realizzato a due secondi e quattro decimi dal termine. Nel curriculum dell'esterno lombardo ci sono due promozioni dalla B alla A2: nel 2017 con Orzinuovi e nel 2019 con l'Urania Milano. Scanzi ha già disputato tre stagioni nella categoria superiore, con Brescia fra il 2011 e il 2013 e Orzinuovi nel 2017/18. Altre tappe della sua carriera a Iseo,

Colpo Ristopro: preso Scanzi!

Guardia/ala ex Cesena, ha vinto due volte la B

fra B e C, Riva del Garda, Montichiari e Bergamo in B. Scanzi prenderà di fatto il posto di **Niccolò Petrucci**: l'ala laziale, classe '89, ha trovato sistemazione, firmando a Nardò, e se venissero riproposti i gironi di due anni fa tornerebbe al PalaGuerrieri da avversario. Di questo, però, se ne parlerà

tra poco meno di un mese, perché è attesa per il 7 agosto la comunicazione definitiva da parte della Fip in merito alle partecipanti al campionato e alle modalità di suddivisione nei consueti quattro raggruppamenti.

La Ristopro ha operato un altro avvicendamento in panchina: il ritorno

di **Daniele Aniello**, in qualità di assistente allenatore di coach Lorenzo Pansa, coincide con l'addio di **Orazio Cutugno**, che saluta i biancoblu dopo due anni da vice per mettersi alla guida del Basket Gubbio. «L'esperienza alla Janus è stata di altissimo livello sotto il profilo tecnico – è il saluto di Cutugno,

fresco papà: – il calore e la vicinanza del pubblico del PalaGuerrieri hanno arricchito il tutto sotto il profilo emotivo. Ringrazio con affetto, per la fiducia e la stima mostratami, la società, dalla famiglia Di Salvo a tutti i dirigenti, e coach Pansa. Il futuro a Gubbio? Nella speranza che il mondo torni quanto prima a una condizione di vita quotidiana più serena e tranquilla possibile, alla ripresa dell'attività sportiva si prospetta un incarico stimolante con un'altra società ricca di entusiasmo, passione e voglia di far bene».

Sul fronte mercato, l'altra trattativa calda in entrata riguarda **Francesco Papa**, ala classe '95 compagno di squadra di Scanzi e Hajrovic a Cesena. Durante la prossima settimana è attesa l'accelerazione definitiva.

A quel punto alla Ristopro, che ha già sotto contratto sei elementi – Merletto, Radonjic, Garri, Marulli, Scanzi e Hajrovic –, resterebbero da riempire due caselle: un senior e due under. L'arrivo di Papa implicherebbe l'uscita di **Francesco Fratto**, in trattativa con Chiusi.

“Tra virgolette”

«Sono contento e orgoglioso di far parte della Ristopro Fabriano Basket nel prossimo campionato. Io sono pronto e spero di venire presto al palasport e incontrare i tifosi: noi giocatori ci metteremo il cuore e loro la voce. La prima volta che sono venuto a giocare a Fabriano da avversario, l'anno scorso, vedendo il pubblico, il campo, l'organizzazione... la prima cosa che ho pensato è stata: ma questi fanno la serie B?! Questi sono livelli di serie A».

Tarik Hajrovic, nuovo pivot della Ristopro Fabriano Basket



E' proprio il caso di dire: "mai dire mai". Nella vita, nello sport in generale, in questo caso nel basket in particolare...

Il 27 marzo 2018 coach **Daniele Aniello** si dimetteva dalla carica di allenatore della Ristopro Fabriano, dopo averla guidata alla promozione in serie B la stagione precedente. Lui faceva con una lettera in cui traspariva il dispiacere di abbandonare il "giocattolo" che aveva fortemente contribuito a costruire, ma anche la consapevolezza che non c'erano più le condizioni per andare avanti e che quel gesto era indispensabile per tentare di "salvare" la squadra. Come in effetti avvenne grazie alla "sterzata" in extremis data con l'arrivo di coach Fantozzi. Un comportamento "aziendalista", se vogliamo, quello allora tenuto da coach Aniello, come pochi se ne vedono; un gesto doloroso per se stesso, ma funzionale al bene del club.

Per lui sono seguite due stagioni consecutive alla guida del team di San Benedetto del Tronto in serie C Gold. Capitolo chiuso, dunque, tra Aniello e la Ristopro Fabria-

E' tornato Daniele Aniello come "vice" al posto di Orazio Cutugno che va a Gubbio

no? "Mai dire mai". Infatti le circostanze hanno voluto riportarli insieme. Il tecnico di Grottammare, così, ritorna a Fabriano: nella prossima stagione 2020/21 di serie B sarà il "vice" di coach Lorenzo Pansa alla Ristopro. L'annuncio è arrivato proprio ieri. Dopo due anni e mezzo, quelle strade che sembravano essersi definitivamente separate, si sono riunite. Chissà, forse proprio l'uscita di scena nel marzo 2018 con grande signorilità, i messaggi anche etici ed educativi lanciati in quella lettera di commiato, hanno contribuito a tenere una porta aperta e i buoni rapporti tra le parti.

«Sono sincero, dentro di me è come se non me ne fossi mai andato - sono state le prime parole di Aniello al ritorno in biancoblu. - In questi due anni e mezzo, ogni domenica sera, il primo risultato che andavo sempre a controllare era quello di Fabriano. Perché mi sono sempre sentito parte integrante

di un processo di crescita che non si è interrotto nel periodo in cui non ci sono stato, ma anzi ora ritrovo ancora più professionale e cresciuto sotto tutti i punti di vista».

Aniello va a prendere il posto di "assistant coach" che nelle ultime due stagioni aveva egre-

giamente ricoperto Orazio Cutugno, prima al fianco di coach Alessandro Fantozzi (2018/19), poi di Lorenzo Pansa (2019/20). Nel momento in cui Orazio ha deciso di intraprendere la strada del capo allenatore al Basket Gubbio in serie D, il pensiero della società è subito volato

verso Daniele. «Il ritorno si è concretizzato in seguito a dei semplici contatti che ho sempre mantenuto con la società - racconta - trovando l'accordo per un progetto che, oltre al lavoro con la prima squadra al fianco di coach Pansa, prevede anche un impegno nel settore giovanile, intrigante e affascinante». Per Aniello sarà la prima esperienza nel ruolo di "vice allenatore". «Uno dei principali motivi per cui ho deciso di tornare, oltre al rapporto che c'è con la società, è la grande stima che ho in coach Lorenzo Pansa, sono sicuro che per me sarà un anno importante anche dal punto di vista formativo, un grande stimolo mettermi a confronto tutti i giorni con un professionista come Lorenzo». Nella lettera di commiato del 27 marzo 2018, Aniello pose l'accento su due principi in particolare da trasmettere ai ragazzi: il rispetto per le persone e il rispetto per il lavoro. Precisamente, questo era il passo

in questione: «Vorrei che un giorno, quando avrò dei figli, ma vale anche per tutti i ragazzi delle giovanili che ho seguito in questo percorso, possano capire che dietro ai ruoli ci sono persone che lavorano e l'idea del rispetto della persona dovrebbe guidare anche questo modo di comunicare fatto di web e social dove è facile dare giudizi su cose che non si conoscono e si finisce per dare un peso differente rispetto a quello reale agli accadimenti in determinati contesti. Mi piacerebbe crescessero con il principio che anche in un contesto sportivo e di squadra rispettare le regole e le persone è talmente bello da essere anche piacevole, consci dei propri limiti ma forti della voglia di crescere». Glielo riproponiamo. «Fu una stagione molto particolare... - è la sua risposta - che "mi" ha e "ci" ha insegnato tanto sia a livello di struttura societaria che di gestione della squadra. Quelle parole erano figlie di un sentimento forte, di un amore profondo per il lavoro che stavo facendo: volevo dare un messaggio che confermo e sottolineo ancora oggi».

Ferruccio Cocco



Coach Lorenzo Pansa con il nuovo assistente Daniele Aniello già al lavoro al PalaGuerrieri (foto di Marco Teatini)

CALCIO a 5

Serie C1

Cerreto a ritmo... sudamericano!

di FERRUCCIO COCCO

La divisione calcio a 5 il 30 giugno con un comunicato ufficiale ha espresso i verdetti relativamente al campionato di serie C1 interrotto anzitempo per la pandemia Coronavirus. E' stata "cristallizzata" la classifica al momento dello "stop", senza retrocessioni, con la promozione in serie B della capolista Recanati e speranze di ripescaggio per Futsal Potenza Picena e Montescuro Tre Colli.

Ovviamente salva, dunque, l'Apd Cerreto d'Esì - la maggior squadra dell'entroterra fabrianese - che da neopromossa stava veleggiando tra la zona sicurezza e quella play-out con 21 punti conquistati in 20 gare (6 vittorie, 3 pareggi e 11 sconfitte). La squadra di mister Paolo Amadei aveva pagato, soprattutto in avvio, lo scotto del noviziato e il fatto di aver dovuto giocare sempre in trasferta per via della indisponibilità del palasport di Cerreto d'Esì.

Accumulata esperienza, ora la società cerretese è pronta a programmare la prossima partecipazione al campionato 2020/21 di serie C1 con idee più chiare. In tal senso, sono arrivate le prime importanti novità di mercato per la formazione che sarà sempre guidata da mister Paolo Amadei. L'Apd, infatti, ha "firmato" i primi due tasselli stranieri, due argentini: Marturano e Occhiuzzo. **Walter Alejandro Marturano**, classe 1988, ruolo ala/pivot, vanta una carriera a cavallo tra Argentina e Italia. In terra "albiceleste", ha giocato tra la massima serie e la serie B nel Ferro de Merlo e nel Deportivo Merlo. Sbarcato nel nostro Paese, ha vestito le maglie del Volare Polignano in serie B e del Mol-fetta in C1 dove ha vinto il campionato, la Coppa Italia Regionale e Nazionale, per poi approdare la scorsa stagione al Real Cefalù in serie A2. «Marturano è un giocatore importante per noi, che va

Presi gli argentini Marturano e Occhiuzzo, resta Neitsch



Marturano, nuovo giocatore dell'Apd Cerreto, in azione

ad inserirsi nell'ossatura della squadra dell'anno scorso - commenta il direttore sportivo dell'Apd, Maurizio Buratti. - L'obiettivo è disputare un campionato più tranquillo che dimostri segnali di crescita del nostro team».

Jose Jeremias Occhiuzzo è nato a Lanus nel 1993, è un giocatore universale, la scorsa stagione impegnato con i colori della Diaz Bisceglie in serie B. Prima dell'arrivo in Italia, Occhiuzzo aveva esordito in patria con la maglia del Cideco in serie A2, passando poi al Glorias De Tigre, sempre in A2.

E' stato poi confermato il brasiliano **Gustavo Neitsch**, laterale, classe 2000, già in maglia biancoviola lo scorso anno

con 17 gol a segno nelle venti partite giocate in prima squadra. Nato a Joinville nello stato di Santa Catarina, ex Gubbio, Neitsch ha dimostrato le sue qualità a mister Paolo Amadei meritandosi la prosecuzione del rapporto. Marturano, Neitsch e Occhiuzzo sono i primi tre tasselli per una Apd Cerreto d'Esì che, come ci ha riferito il direttore sportivo Maurizio Buratti, «vuole crescere e disputare un campionato più tranquillo e di livello rispetto all'anno scorso, quando eravamo una matricola in serie C1».

Presto sono attesi ulteriori novità sul fronte conferme del nucleo base della squadra.

BASKET

Serie B femminile

Elisabetta Paffi ancora in forza alla Thunder Halley

Prosegue l'allestimento della Thunder Halley Matelica Fabriano in vista del prossimo campionato di serie B femminile di basket, che ufficializza la quinta giocatrice in organico per il 2020/21. Resta in biancoblu per un'altra stagione anche l'ala **Elisabetta Paffi**, classe 1995, 176 centimetri, originaria della vicina Gualdo Tadino, con trascorsi anche nelle categorie superiori (Batipaglia, Potenza, Anagni, Savonese). «Sono contento di poter allenare ancora Elisabetta - commenta coach Christian Rapanotti. - Lei è una mancina dotata sia di una buona visione di gioco, sia di un buon tiro, sia di una struttura fisica importante nel ricoprire il ruolo di esterna».

Lo scorso anno in maglia Thunder Halley ha prodotto 4,8 punti di media, in una stagione caratterizzata però da un infortunio che ne ha limitato le prestazioni, che potranno essere sicuramente di spessore superiore una volta al "top". «Le auguro sinceramente di essersi lasciata alle spalle tutti i problemi incontrati l'anno scorso che non le hanno permesso di esprimere il suo potenziale - dice in proposito il coach. - A livello umano la ritengo un'ottima ragazza capace di capire le situazioni e gestirle con equilibrio, quindi piacevole da allenare. Ringrazio la società per la sua conferma e sono sicuro che farà



L'ala Elisabetta Paffi, confermata (foto di Serena Buscarini)

molto bene».

In attesa di ulteriori novità tra conferme e innesti, dunque, al momento la Thunder Halley dispone della seguente "rosa": Sofia Aispurua (ala/pivot), Francesca Stronati (play), Alessia Franciolini (pivot), Asya Zamparini (guardia) ed Elisabetta Paffi (ala).

f.c.



Torna - dopo venti anni esatti - questa "rubrica" di notizie, curiosità, indiscrezioni e pensieri relativi al mondo dello sport. Buona lettura!

Ricordate Claudio Capone?

Ex giocatore abruzzese, classe 1965, 187 centimetri, realizzatore di razza, oltre cinquemila punti segnati in serie A (al Fabriano Basket "numericamente" la miglior stagione in carriera con 19 di media nel 1995/96 in A2), **Claudio Capone** il prossimo campionato sarà l'allenatore della Magic Basket Chieti (la seconda squadra della città teatina) in serie C Gold nel girone in cui affronterà anche l'Halley Matelica.

BASKET

Settore giovanile

Tre belle settimane di allenamento per i ragazzi Janus

Venerdì 3 luglio si sono concluse le tre settimane di allenamento che la **Janus Basket Fabriano Academy** è riuscita ad organizzare con i suoi ragazzi non appena le misure di contenimento "post Covid" hanno concesso di ritornare a fare sport. «Siamo molto soddisfatti del lavoro svolto - ha dichiarato Davide Cola, direttore sportivo del settore giovanile biancoblu. - Abbiamo visto impegno e grande dedizione, sia da parte dei ragazzi, che hanno partecipato numerosi agli allenamenti, che da parte degli allenatori e dei collaboratori: attenti, professionali e disponibili nel far rispettare le misure di sicurezza previste dal regolamento».

Quella di venerdì 3 luglio, dicevamo, è stata l'ultima giornata di attività, che di fatto ha decretato la conclusione della stagione sportiva giovanile 2019/20 della Janus. «La società sta già valutando come apprezzare la nuova stagione, con varie ipotesi che sono al momento in fase di studio - prosegue Cola. - Non appena la linea operativa sarà definita, comunicheremo le date e le modalità della ripresa sportiva per la prossima stagione giovanile 2020/21». «Ai ragazzi, alle loro famiglie, agli allenatori e ai collaboratori, un sentito grazie da parte della società Janus, con l'augurio di buone vacanze estive e l'obiettivo di rivedersi prestissimo per continuare a fare del buon basket», è il saluto del club.

f.c.



CALCIO

Serie C

Matelica conferma in blocco lo staff della promozione

Dopo mesi di lontananza, la settimana scorsa i biancorossi del **Matelica** si sono ritrovati allo "Shada" di Civitanova Marche per concludere la stagione insieme. È stata questa l'occasione per gettare le basi per il futuro prossimo che vedrà la società matelicese affrontare la serie C per la prima volta nella sua storia e proprio nell'anno del centenario della fondazione. Il patron Mauro Canil ha rinnovato la fiducia in blocco allo staff tecnico. Il primo confermato è **Francesco Micciola** nel ruolo di direttore sportivo per la terza stagione. Insieme al diesse di origini pugliesi, la società ha confermato un altro pezzo fondamentale del puzzle, ovvero **Gianluca Colavitto**, il mister che nella passata stagione ha portato i biancorossi a recuperare ben 17 punti e quindi alla vittoria del campionato. Raggiunge la decima stagione consecutiva al Matelica il preparatore dei portieri **Fabrizio Nizi**. Ci sarà ancora anche **Alberto Virgili**, anche lui veterano in casa Matelica, che sarà il preparatore atletico della squadra. A giorni sarà ufficializzato l'allenatore in seconda, una figura che andrà a completare lo staff tecnico per la stagione 2020/21.

ULTIMORA, CALCIO ECCELLENZA: IL FABRIANO CERRETO RICHIAMA MISTER PAZZAGLIA

Simone Pazzaglia torna sulla panchina del **Fabriano Cerreto**. Il tecnico 50enne si rimette alla guida del club biancorossonero, tre anni dopo la storica promozione in D: lasciò la panchina a Gianluca Fenucci, da cui ora la riprende in eredità. Pazzaglia ha battuto la concorrenza di Mirco Omiccioli, allenatore fanese ex Atletico Alma. Gli altri candidati alla panchina erano Sergio Spuri e Luca Luchetti.

Luca Ciappelloni

BASKET

Gualdo Tadino sempre con un "tocco" di fabrianesità

Luca Paleco, classe 1984, ex playmaker del Fabriano Basket (anche in A1 nel 2002/03 e in Legadue nel 2003/04 come cambio di Morri), fabrianese ma ormai gualdese acquisito, è stato confermato allenatore del Gualdo Tadino, di cui in passato è stato a lungo anche giocatore. Con Paleco, continuerà a vestire il biancorosso umbro anche **Marco Toppi**, centro, classe 1987, 202 centimetri, alla Janus nella stagione 2014/15, tuttora "personal trainer" in una palestra fabrianese. Lo scorso anno Toppi, sempre a Gualdo, ha viaggiato a 8,6 punti di media.

E la Robur Osimo conferma "Micky"

I "senzatesta" (Serie C Gold) non si sono lasciati scappare la lucida regina del fabrianese **Michele Bugionovo** (play, classe 1992, 178 centimetri). L'ex capitano storico della Janus, infatti, è stato confermato dopo la buona stagione scorsa (14,4 punti e 4,3 assist di media per lui), in cui la Robur Osimo, prima dell'interruzione per il Coronavirus, era in netta crescita e ormai vicina al terzetto di testa.

Il matelicese Marco Santiangeli sceglie Chieti

Fresco vincitore del titolo di miglior italiano di serie A2 nella stagione ormai alle spalle (ben 15,4 punti di media con la maglia di Piacenza), la guardia/ala **Marco Santiangeli**, classe 1991, 192 centimetri, cresciuto alla Vigor Matelica cambia squadra e firma per la nuova società di Chieti che ha appena acquistato i diritti della Poderosa Montegrano per giocare in serie A2. In bocca al lupo!

CALCIO

Nuovo preparatore atletico al Sassoferato Genga

La squadra sentinate, prossima ad affrontare il campionato di Promozione, ha scelto **Marco Baldinelli** per curare la parte fisico/atletica della squadra. Laureato in Scienze Motorie, e prossimo alla laurea Magistrale, Baldinelli ha deciso di sposare il progetto biancoazzurro visto anche il rapporto che lo lega al nuovo mister Diego Marinelli, con il quale ha collaborato nelle ultime due stagioni a Pioraco in Prima Categoria.

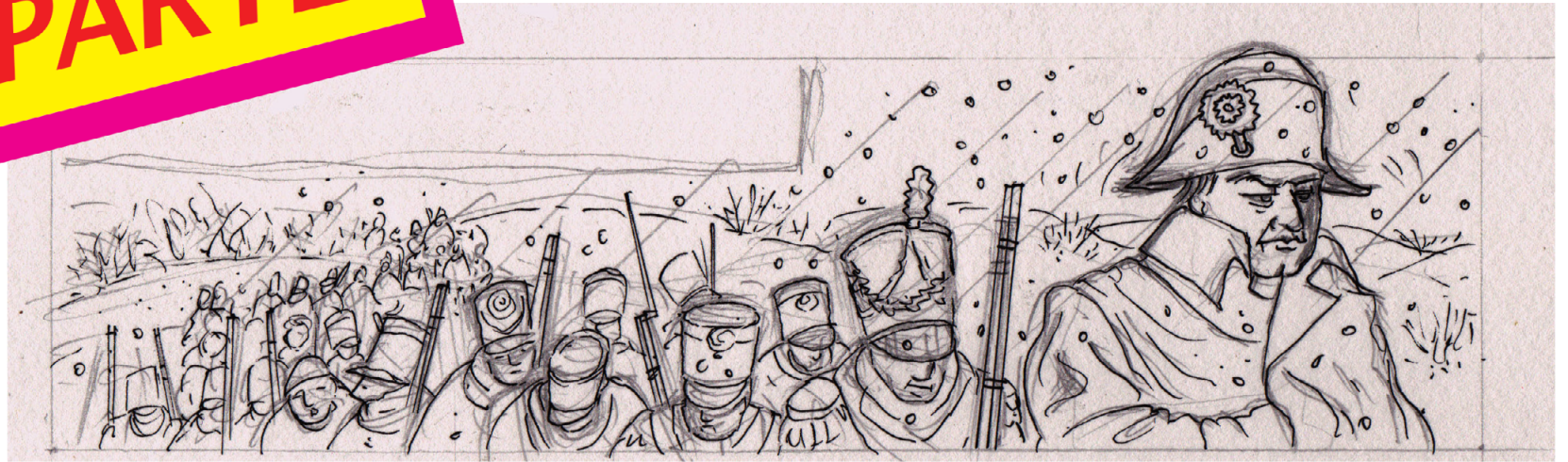
Il Serradica e il "pallone" di una volta...

Una vera "chicca" per gli appassionati di calcio locale è la pagina Facebook, creata da qualche mese, "Società Sportiva Serradica - La storia". Oltre a tante foto, ritagli di giornale e ricordi, sono stati recuperati numerosi filmati degli anni Ottanta e Novanta che vedono protagonista al microfono il compianto Torello Sprega, bravissimo nel raccontare le partite e nelle interviste a tanti protagonisti del calcio fabrianese di allora. Da pelle d'oca. Complimenti a chi ha avuto l'idea e a chi cura la pagina, Angelo Campioni e Marco Sprega!

Marco Santiangeli



SI RIPARTE



QUESTA QUI SOPRA È UNA STRISCIA A MATITA DI UNA STORIA BELLISSIMA TUTTA FABRIANESE.

E QUI A SINISTRA SI RACCONTA IL FATTO CHE MOTIVÒ L'ABBATTIMENTO DELLA VECCHIA PORTA PISANA, CHE STAVA A S.AGOSTINO, PER COSTRUIRE UNA NUOVA.



UN LIBRO PER RIPARTIRE DALLA NOSTRA CITTÀ!

LUOGHI, STORIA E STORIE DI FABRIANO lo trovate in tutte le edicole e le librerie del Centro Storico. E ovviamente nella redazione de L'Azione.

RICHIEDETE L'AUTOGRAFO E LA DEDICA, SARETE ESAUDITI.

